

le Alpi Orobiche

Ottobre 2008

- L'emozionante stagione dell'alpinismo e degli alpinisti bergamaschi
- La voce del rifugio: rifugio Albani
- Al via la stagione dello sci: i corsi e le prime gite



LE ALPI OROBICHE

Notiziario del Club Alpino Italiano
Sezione e Sottosezioni di Bergamo

OTTOBRE 2008
Anno XI - n° 61

Editore

Sezione di Bergamo "Antonio Locatelli"
del Club Alpino Italiano
(Associazione di Volontariato)
Via Pizzo della Presolana 15,
24125 Bergamo
Tel. 035-4175475 Fax 035-4175480

Direttore responsabile

Piermario Marcolin

Direttore editoriale

Paolo Valoti

Comitato di redazione

Filippo Ubiali, Lucio Benedetti,
Chiara Carisconi, Piermario Marcolin,
Maurizio Panseri, Giordano Santini.
Segretaria: Clelia Marchetti

Direzione e redazione

Via Pizzo della Presolana 15,
24125 Bergamo
Tel. 035.4175475, Fax 35.4175480
Gli uffici sono aperti, lunedì, martedì,
mercoledì e sabato dalle 9 alle 13
e dalle 14,30 alle 18,30,
giovedì e venerdì dalle 14,30 alle 20,30
e-mail: lealpiorobiche@caibergamo.it
www.caibergamo.it

Stampa

Litostampa Istituto Grafico s.r.l.
Via Corti 51, 24126 Bergamo
Tel. 035.327911, Fax 035.327934

Consulenza grafica e fotografica

Giordano Santini

Progetto grafico e impaginazione

Lucia Signorelli tel. 338-2919132

Collaboratori

Carlo Benaglia, Lucio Benedetti,
Chiara Carisconi, Antonio Corti,
Angelo Diani, Paolo Grisa,
Stefano Morosini, Filippo Ubiali,
Paolo Valoti, Mario Zamperini.

Bimestrale

Un numero € 0,80
Abbonamento annuale € 2,50

Articoli, disegni e fotografie,
vengono restituiti solo se richiesti
al momento della consegna.
La redazione si riserva di pubblicare
gli articoli pervenuti, nei tempi
e con le modalità che riterrà opportune.
La pubblicazione degli articoli implica
l'accettazione, da parte dell'autore,
di eventuali tagli o modifiche.

Dato alla stampa il 14 ottobre 2008

Registrazione Tribunale di Bergamo

N. 1 del 22 Gennaio 1998

Soci benemeriti della sezione

UBI Banca Popolare
di Bergamo

L'ECO DI BERGAMO

Per vivere un'avventura



Per vivere un'avventura, un viaggio che rimanga impresso nella mente, non è necessario recarsi in luoghi lontani ed esotici, mete turistiche ambite e famose: a me è bastato salire a 2328 metri di altitudine, penetrando nelle vallate delle montagne di casa. L'estate scorsa, infatti, sono andata con mio cugino Samuele a prestare servizio come aiutante al Rifugio Tagliaferri, collocato tra la Valle di Scalve e la Valtellina.

Io e mio cugino, accompagnati da mio padre, siamo partiti la mattina presto.

Ancora un pò assonnati, ci siamo incamminati lungo il sentiero che costeggia il Lago di Belviso, uno specchio d'acqua che sembra una preziosa gemma blu, incastonata nel paesaggio alpino.

Mentre il sentiero s'inerpicava ed il respiro si faceva più frequente, i nostri occhi si sono colmati dei colori dei rododendri e venivano distratti dalle distese di erba che ondeggiavano alla fredda brezza mattutina.

Salendo man mano in altezza, sentivo l'aria soffiare sul mio viso, la stessa che faceva muovere la bandiera tricolore, alta sul pennone.

Eravamo arrivati!

Dal Passo di Venano, potevo vedere quella che sarebbe stata la mia casa per una settimana. Nonostante il vicino cannone, ricordo di antiche battaglie per difendere il confine, il rifugio appariva accogliente anche per i suoi dettagli esterni: il grande vaso di legno a forma di scarpone con i gerani fioriti, le tendine ordinate alle finestre e gli aromi dell'orto con vasetto di stelle alpine sul davanzale, gli sbuffi di fumo dal comignolo che lasciano immaginare anche il calore dell'interno.

Ma il vero tocco di classe è stato il tempismo del Cesco, il rifugista, alto ed imponente sul ciglio della porta d'ingresso, ancora più autorevole col suo cappello da cuoco, nell'attenderci ed accoglierci con un caloroso saluto.

Cesco, che proviene da una famiglia della montagna scalvina, è stato per anni cuoco sulle navi da crociera, ma poi, il "richiamo" delle sue montagne è stato più forte e ha deciso di tornare per gestire un rifugio alpino dedicato al fratello.

È un uomo con principi fermi: buona educazione, genuina ospitalità e rispetto per l'am-

biente. Durante la mia permanenza, anche se breve, ho imparato le regole ferree del rifugio, o meglio, come deve comportarsi un buon rifugista: non mettere le mani in tasca, non masticare la gomma, non appoggiarsi agli armadi o al muro (si reggono anche da soli!!!).

L'ospitalità è un requisito importante per un rifugio d'alta quota: Cesco sa "scaldare" i suoi ospiti con gustosi piatti e un bicchierino delle sue grappe, sulle quali racconta storie meravigliose.

Ricordo infine la rabbia di Cesco quando scoprì che un vandalo aveva imbrattato il pennone della bandiera e diverse rocce presenti lungo il sentiero con della vernice nera.

Per questo motivo, armati di acqueragia e spazzole di ferro, io e Samuele abbiamo passato un'intera giornata cercando di rimediare il più possibile a questo danno. L'ambiente in montagna è il bene più prezioso.

Non potete immaginare quali sensazioni diverse si possano provare in una sola settimana d'agosto: vedere nevicare il giorno del mio compleanno, osservare le stelle cadenti fino a notte fonda, nonostante il freddo polare, scoprire le marmotte che prendono il sole, gli stambecchi in cerca di cibo ed il falco che osserva dall'alto il rifugio.

I giorni in montagna sono passati veloci, anche se per chi vive ad alta quota tutto l'anno la vita non deve essere così facile. Un esempio è il lavoro di Ulisse, un pastore che vive alla Malga Grassa di Pila. È un uomo dall'età indecifrabile, con il viso consumato dal lavoro e dal sole: più che l'astuto eroe di Omero, sembra invece il ciclope Polifemo.

Capire Ulisse è impossibile perché parla solo il dialetto dei contrabbandieri: solo Cesco riesce a capirlo.

Questo delle montagne è un mondo incantato, dove posso dimenticare i ritmi della vita cittadina e le abitudini di ogni giorno, e vivere avventure particolari, nonostante il viaggio sia solo "a qualche passo da casa".

Marta

Dalla redazione

L'estate appena conclusasi è stata intensa quanto il verde dell'erba e della vegetazione che ha colorato le nostre montagne, risalendo fino a quote non raggiunte negli anni scorsi.

Come tanta abbondanza di fiori ed erba ci rimanda alle condizioni favorevoli che l'hanno resa possibile, così le tante attività svoltesi in questa estate 2008 ci dicono dell'ottima salute dell'alpinismo e degli alpinisti bergamaschi, della vivacità e vitalità della Sezione e Sottosezioni del CAI Bergamo e dei suoi soci, della voglia di crescere e di partecipare intensamente alla vita che ci scorre attorno e nella quale vogliamo essere sempre più parte viva e presente.

In questo numero parleremo di tutte queste attività.

Delle bellissime imprese dei nostri alpinisti bergamaschi, che costantemente tengono vivo e onorano il nome dell'Alpinismo autentico di ricerca ed esplorazione e quello classico delle grandi vie sia nuove che ripetizioni.

Dell'alpinismo giovanile fonte di soddisfazione e di speranze, realtà che Sezione, Sottosezioni, Commissioni e Scuole, nel Consiglio Strategico del 20 settembre scorso tenutosi al Rifugio Tagliaferri, hanno deciso di sviluppare in modo coordinato e congiunto.

Delle manifestazioni svoltesi nello stupendo anfiteatro delle Orobie: l'Orobie Skyraid, la giornata CAI-Unicef e quella CAI-Agripromo.

Dell'imminente stagione invernale, con i suoi corsi di sci e con le sue attività.

Volevamo parlare anche del grande dibattito sullo sviluppo e ampliamento del comprensorio sciistico dell'alta Valle Seriana. Ne parleremo nel prossimo numero perché abbiamo bisogno di tempo per riordinare e sintetizzare quanto ci è stato inviato da numerosi soci e quanto è emerso nel pubblico dibattito svoltesi al PalaMonti il 18 settembre scorso.

IN QUESTO NUMERO

- 2** Per vivere un'avventura
- 4** Alpinismo e alpinisti bergamaschi: un'estate di emozioni
- 7** Presolana di Castione: novità e riscoperte
- 10** Presolana re-styling
- 12** Quattro giorni in Adamello
- 14** Ricordando: Daniele Chiappa, Luigi Tironi e Beniamino Sugliani
- 18** La voce del rifugio: Albani
- 23** La donazione Luciano Malanchini
- 24** Alpinismo giovanile: mini trekking 2008 e settimana in baita
- 29** Lettere ed emozioni dei bambini di Valbrembo
- 32** Escursionismo: settimana di ferragosto
- 34** Inverno 2008-2009: i corsi e le prime gite di sci alpino, sci fondo, sci alpinismo
- 46** Calendario eventi
- 48** Orobie Film Festival



Bivacco Frattini ristrutturato.
Foto di Paolo Valoti

Alpinismo e alpinisti bergamaschi: un'estate di emozioni

a cura di Maurizio Panseri

La montagna e gli 8000 non sono solo morte e tragedia, come potrebbe sembrare al termine di questa estate in cui i media hanno illustrato e disertato, molte volte senza cognizione di causa, attorno alle tragedie consumatesi sul Nanga Parbat e sul K2. Un pensiero va a Karl Unterkirker e agli altri alpinisti che ci hanno lasciato. Senza volere mancare di rispetto alla loro memoria, anzi per dare un senso alla loro passione, che è anche nostra e che continua a portarci verso l'alto, vogliamo proseguire nel nostro cammino e parlare ancora di montagne e di chi con fatica e senza clamore le scala. Leggerete di scalate che non avranno spazio su una rete nazionale in prima serata, ma di momenti di alpinismo che testimoniano la gioia che ogni alpinista prova nel mettersi in gioco sulle pareti. Perché *“la montagna è solo una meta nominale: quello che conta, sono le ore, i minuti, i secondi e come si vivono. I miei problemi non saranno più gli ottomila metri o l'VIII grado. D'ora in poi il mio problema sarà l'arte di salire una montagna”*. Ringrazio Marcello, uno dei tanti amici alpinisti che ogni volta che possono preparano lo zaino e inseguono il sogno dell'arte di salire una montagna, lo ringrazio per avermi ricordato questa frase tratta da *“Montagna vissuta”* di Reinhard Karl. In queste pagine proprio di questo ci interessa parlare, del vissuto e dell'arte di salire.

Nel numero precedente avevamo parlato a lungo della veloce salita allo Spantik Peak realizzata da **Roby Piantoni e Marco Astori** e poco prima di andare in stampa avevamo inserito telegraficamente anche il

raggiungimento della vetta del GI. Torniamo ora su questa salita e sul tentativo di concatenamento. Nel frattempo un altro alpinista bergamasco, che non necessita di presentazioni: **Simone Moro**, con il compagno di cordata Hervè Barmasse ha portato a termine in stile alpino una brillante e fulminea salita ad una vetta inviolata il Beka Brakai Chhok 6940 m.

La nostra attenzione poi si sposta sulle montagne di casa. In Presolana **Giangi Angeloni & C** ci regala due nuove e dure linee di scalata, aperte dal basso con stili differenti, ma con difficoltà obbligate elevate ed esigenti in merito alla capacità di sapersi proteggere. Le due nuove nate sono: *“Dilettanti allo sbaraglio”* sulla parete nord dell'Anti-Fupù, sopra il Pian Vione, e *EN.YU.DAN.CE with friends”* sulla parete sud-ovest della Presolana di Castione, dove ripete e ripropone una via bella e dimenticata la: *“Barbisotti-Pasini”*. Dalla nostra dolomia, poi si passa alla dolomia per antonomasia. Non si tratta delle Dolomiti famose, ma di quelle sconosciute, che nessuno considera e percorre, dove il nostro **Ivo Ferrari** si muove a suo agio, nella continua ricerca di linee classiche, meglio se lunghe e mai ripetute. Con **Giovanni Moretti** sulla Cima d'Angheraz sale una via di 1200 m sino al sesto grado, aperta dalla mitica cordata Massarotto-Zonta.

Gasherbrum I (Hidden Peak) 8068 m

Il progetto prevedeva la salita dei due Gasherbrum senza rientro al campo base, ma il maltempo ha bloccato Marco e Roby il 17 giugno a quota 7300, lungo l'interminabile cresta che porta al GII. La discesa dalla cresta è dura, impegnativa. Nevica, il vento è forte, la visibilità è nulla, la tenda è fissata con tre chiodi ad una parete di roccia, non hanno spazio per muoversi, la decisione è presa: si scende. Smontano tutto e scendono sino al colle a quota 7000, rimontano la tenda e passano una notte insonne. Continua a nevicare e a tirare vento. Al mattino navigando a vista con pochi metri di visibilità scendono in un vallone ripido e seraccato, corde doppie su un kevlar da 5 mm e molta attenzione. Finalmente giungono sul pianoro del



Gasherbrum I

Gasherbrum I a quota 6400. La tenda dei francesi è ancora montata, ma uno di loro è da poco caduto in un crepaccio, non possono fare niente se non legarsi con Nicolas, il superstite, e tristi e silenziosi rientrare al campo base. Eccovi le parole di Roby: *“Rimane superfluo parlare della nostra cima, dell'Hidden Peak, salito in stile alpino, e' superfluo parlare della salita e del nostro progetto iniziale, il concatenamento. E' stato importante per noi provarci ancora una volta, e stavolta la cresta est sembrava a portata di mano, ma quello che abbiamo vissuto là sopra mi ha fatto promettere a me stesso che una volta*



La rinuncia

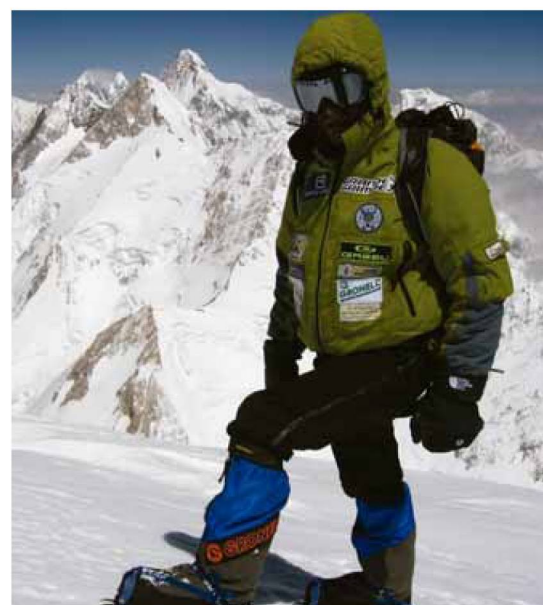


*Sopra: Marco in vetta
A destra: Roby in vetta*

giunti al base sani e salvi, per noi quest'anno era sufficiente, non avrei più ritenuto il GII"

Nemmeno i polacchi, dopo di loro, sono riusciti a concatenare GI e GII senza scendere al Campo Base. Quindi la sfida è ancora aperta e non si sa mai, gli anni passano e i nostri due magari, rimarginate le ferite dell'animo, ci riproveranno. Voglio solo sottolineare che la salita del GI anche conosciuto come Hidden Peak, la cui vetta è stata raggiunta da Roby e Marco il 15 giugno, è stata fatta partendo dal campo base avanzato, a quota 6000, in stile alpino, senza ossigeno e senza posare corde fisse,

prima che tutte le altre spedizioni arrivassero sulla montagna. Quindi i nostri amici hanno montato e smontato i campi senza alcun aiuto e battendo sempre la traccia. Che dire? Una bella lezione di stile, alla faccia degli 8000 addomesticati e imbrigliati da corde fisse, dai campi alti già allestiti, dai depositi di bombole d'ossigeno, il tutto preparato dai portatori d'alta quota e pronto per essere "consumato", ma questo nulla ha a che vedere con "l'arte di salire una montagna" questo è un altro alpinismo, forse non è nemmeno alpinismo, ma un prodotto della nostra società dei consumi, del facile e del subito.



Beka Brakai Chhok 6940 m



Via Beka Brakai Chhok

“Una salita impegnativa e a 5 stelle” così la definisce Simone. Lui e Hervè erano partiti per salire l’inviolato Batura II 7762 m, la montagna più alta al mondo non ancora scalata, ma visto che prima di loro avevano iniziato la salita in stile Himalayano una spedizione Koreana, hanno deciso di cambiare meta. Volevano una montagna tutta per loro, dove giocare in solitudine il loro gioco, con le loro regole: stile alpino.

Nessuna corda fissa e nessun campo precedentemente piazzato, tutto il materiale utile sulle proprie spalle, quindi due sono le caratteristiche di una salita in questo stile: velocità e leggerezza. Il Beka Brakai Chhok, come una sirena li chiamava, li aspettava, inviolato ed ammaliante, solo una spedizione aveva tentato la sua cima, numerosi campi in salita ed in discesa, ma la vetta non era stata raggiunta.

Simone ed Hervè attendono una finestra di alta pressione, dal campo base si portano sotto la parete a quota 4750, hanno studiato bene questo colosso di ghiaccio e roccia, e alle 5 del mattino dell’1 agosto 2008 salgono veloci, in conserva, su terreno glaciale con alcuni tratti di misto. A 6000 metri un traverso insidioso dove con sei lunghezze di corda, raggiungono un pianoro nevoso, lo attraversano. Alle

21,30, a quota 6500, si preparano al bivacco, in un crepaccio, senza sacco piuma e tendina. Il sole del mattino li riscalda e ripartono sul muro finale, dove ancora alcuni tratti verticali di misto e le creste affilate, danno ancora del filo da torcere. Poco dopo le 14,30 sono in vetta, decidono di scendere da una linea più diretta anche se pericolosa, quindi concentrati e veloci iniziano la discesa, che si conclude alle 3 di notte al campo base. Insomma un “up & down” veloce e pulito su una montagna, la cui vetta non era mai stata calcata, che la dice lunga sugli spazi d’avventura che ancora esistono,



Gli ultimi metri prima della cima



Simone e Hervè sulla cima

per chi vuole esplorare e mettersi in gioco. Chiudo con le parole di Simone, tratte dal suo Final Report: “L’alpinismo non è solo morte, tragedie, sopravvivenza ed eroismo. Questa nostra salita di certo non farà parlare di sé come le recenti cronache verticali degli 8000 pakistani ma speriamo aiuti a ricordare al grande pubblico e agli appassionati, che noi come tanti altri andiamo in montagna con sale in zucca, per vivere, gioire, crescere, accettare i verdetti della vita, dello sport e a volte anche del destino, senza mai mettere in discussione e mancare di rispetto verso ciò che permette di portare avanti tutto questo: il valore della vita.”

III^a edizione del Premio Alpinistico Marco e Sergio Dalla Longa

Il 2008 sta volgendo al termine e anche quest’anno la nostra sezione del CAI BERGAMO, ripropone il Premio Alpinistico Marco e Sergio Dalla Longa. Vista la buona riuscita delle passate edizioni, questo evento è divenuto un appuntamento fisso nel nostro calendario. **Ricordiamo che entro fine anno 2008 si raccolgono le candidature.** Invitiamo tutti gli alpinisti bergamaschi che abbiano portato a termine nel 2008 scalate o comunque imprese in ambiente montano, che presentino caratteristiche di originalità, impegno alpinistico e stile, a farsi avanti e partecipare all’evento. Vogliamo sottolineare che il Premio non vuole essere una gara per incoronare il migliore, ma una grande festa di tutti gli alpinisti, accademici ed appassionati, un’occasione d’incontro nella nostra innovativa casa per la montagna dove chiacchierare, dare e cogliere stimoli con il fine di ricordare due grandi amici e sulle loro tracce continuare ad esplorare le montagne con occhi curiosi, lontani dalle mode e dalla folla. Il regolamento, i moduli d’iscrizione ed altre informazioni le trovate nell’apposita sezione del nostro sito www.caiberghamo.it



Presolana di Castione. Novità e riscoperte

a cura di *Giangi Angeloni*

PRESOLANA ORIENTALE

versante nord-est -

parete "ANTIFUPU"

La parete si trova praticamente sotto la prima parte del "Sentiero della Porta" ed è delimitata a destra dall'attacco di quest'ultima e a sinistra dal colatoio della soprastante conca del "Fupù". Non erano finora presenti vie di arrampicata e a una prima vista non sembrerebbe molto interessante a causa delle molte zone erbose ma al centro in realtà un bello scudo verticale e strapiombante ci ha stimolato a salire regalandoci due splendide e impegnative lunghezze.

Via chiodata a più riprese dal basso col trapano sui primi 7 tiri, senza uso di corde fisse, arrampicando in libera tra un fix e l'altro (dove ci siamo appesi ai cliff abbiamo sempre posizionato un fix). I passaggi difficili sono quasi sempre obbligati, alcuni tratti esposti richiedono concentrazione ed è opportuno posizionare protezioni veloci su quasi tutti i tiri. Le ultime 4 lunghezze sono state aperte invece in stile "tradizionale" e hanno caratteristiche "alpinistiche" (presenza di erba, roccia a tratti molto bella ma anche sezioni friabili). Roccia in genere ottima, abbiamo ripulito alcuni punti ma prestare attenzione alle uscite di L3, L6 e ad alcuni tratti di L7 (ricordarsi che non siamo su una via in



La parete Antifupu

Due momenti della salita



stile falesia dal punto di vista della chiodatura!). Era la nostra prima via aperta in questo stile. Il nome che le abbiamo dato rispecchia la situazione sul primo tiro, con un trapano vecchiotto che all'inizio non voleva funzionare e addosso un'abbondante e inutile zavorra di materiale (perché "non si sa mai!"). Poi fortunatamente la nostra tecnica è andata migliorando e ne è uscita una bella via a nostro avviso meritevole di ripetizione e consigliata a chi cerca oltre alla bella arrampicata anche un pizzico di avventura. Un grazie agli amici Elio, Daniele e Yuri per averci supportato con il materiale e ai ripetitori buon divertimento!

Via **"DILETTANTI ALLO SBARAGLIO"**: Giangi Angeloni e Daniele Calegari. Terminata e salita in libera il 10/8/08; 450mt (11 tiri), 7a+ (6c+ obb.) III/SR3.

Materiale: 2 corde da 55mt., 12 rinvii, una serie di friends (micro compresi) fino al 3 camalot, 2/3 kevlar per le clessidre (solo alcune hanno già il cordino), molto utili

anche tricam piccoli-medi e qualche dado piccolo.

Avvicinamento: a Colere in Val di Scalve (BG) parcheggiare nei pressi del tendone "Palacolere" e prendere il sentiero cai n° 402 che attraverso la località Pian Vione conduce al rifugio Albani. Usciti dal bosco risalire sulla destra il ghiaione posto sotto il canale delle Quattro Matte (traccia) e portarsi gradualmente alla base della parete. Costeggiandola si arriva in corrispondenza di un diedrino sormontato da strapiombi neri (1 ora di cammino, "ometto"). L'attacco della via si trova pochi metri a destra su un bel muro strapiombante a buchi (fix con cordino a 6/7 metri da terra).

Periodo consigliato: da giugno a settembre; quota 1500mt. circa, al sole nelle prime ore del mattino. Dopo lunghe piogge la parete asciuga un po' lentamente.

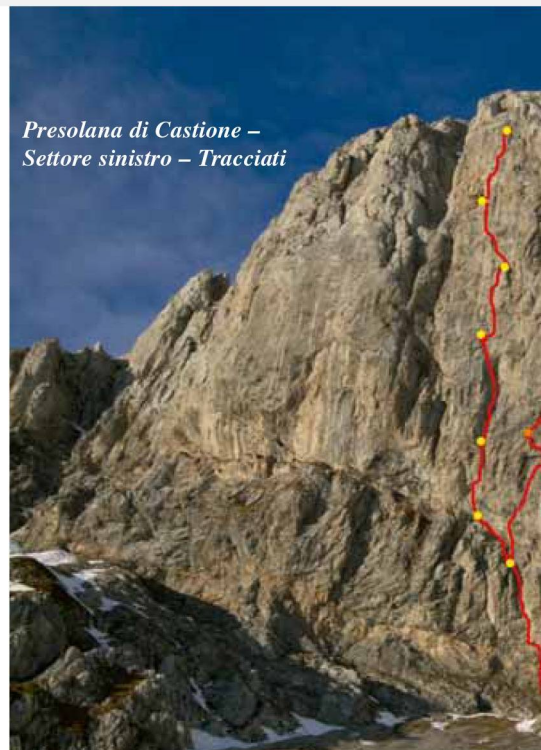
Discesa: dal "Sentiero della Porta" (ferrata) scendere fino al n°402, poi seguire la traccia sul ghiaione che costeggia la parete fino all'attacco della via (45 min circa). Fino a S7 le soste sono attrezzate per la discesa in doppia.

Per la descrizione tecnica dettagliata si rimanda al sito www.caibergamo.it.

PRESOLANA DI CASTIONE - VERSANTE SUD

Estate 2006: salgo assieme a Cesare con l'intenzione di ripetere la via "Rino Olmo" ma dopo un paio di tiri mi rendo conto di essere fuori rotta, anche se il tipo di attrezzatura che incontriamo (es. spit da 8mm) risale indubbiamente allo stesso periodo (circa vent'anni fa). Dopo tre tiri con molti chiodi improvvisamente non vedo più nulla... mi alzo alcuni metri in varie direzioni su roccia meravigliosa e molto compatta ma con in tasca solo due friends e un pugno di dadi non c'è molto da fare. Il periodo successivo cerco informazioni riguardo

Presolana di Castione - Settore sinistro - Tracciati

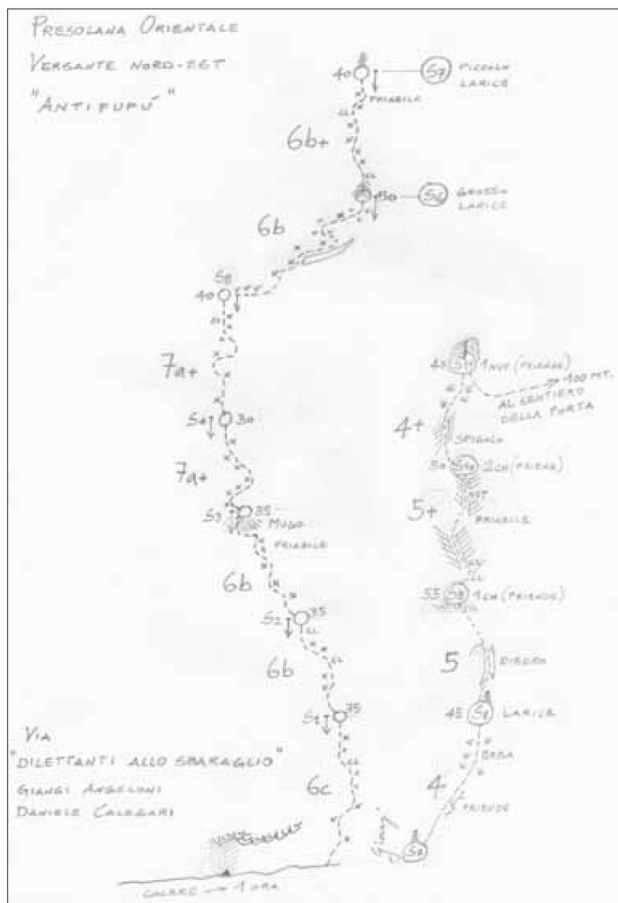


questo tentativo, purtroppo nel mio giro di conoscenze nessuno ne è al corrente.

Estate 2007: stavolta mi presento insieme ad Ennio "armato" di chiodi ma la pioggia ci costringe al ritorno dopo solo trenta metri "nuovi". Peccato perché il rettilineo sistema di splendidi e difficili diedri e fessure costituisce per le nostre capacità una bella sfida in arrampicata libera proteggibile senza "forare" la roccia.

2 marzo 2008: oggi è una giornata di violenta tramontana (sulle creste si faticava a stare in piedi) ma noi trovandoci sottovento abbiamo un perfetto clima mite nonostante la stagione: aria limpida, secca e perfino poca neve in avvicinamento. Finalmente con Daniele usciamo dalla parete quasi al tramonto: in totale solo duecento metri di arrampicata però decisamente sostenuti nelle difficoltà e con purtroppo un paio di precari passi in artificiale sul quarto tiro... toccherà tornare per la libera completa!

29 luglio 2008: stavolta è il turno di Yuri a darmi manforte (ormai è diventato un lavoro di gruppo!). A comando alternato saliamo in libera la nuova linea alla quale, dopo la discesa in doppia, concateniamo la splendida e poco conosciuta "Barbisotti-Pasini" (non riusciamo però a evitare di tirare tre chiodi in un punto di roccia friabile). Alla fine delle "danze" siamo quasi in preda ai crampi ma veramente soddisfatti!





Via **“EN.YU.DAN.CE. WITH FRIENDS”** 150mt 7a (6c obbl.) R3 II;
Materiale: 2 corde 55mt, 12 rinvii, 1 kevlar per clessidra, una serie di nuts, una serie di friends fino al 2 camalot raddoppiando le misure piccole (utili anche i micro). La via a causa dell’attrezzatura presenta caratteristiche più “alpinistiche” rispetto alla precedente e richiede padronanza delle difficoltà negli ultimi due tiri. I chiodi usati in apertura sono stati lasciati, roccia magnifica tranne nei punti descritti. Il nome è ovviamente un gioco di parole che richiama il percorso di questa piccola avventura.

Via **“BARBISOTTI-PASINI-ZANGA”** (1977); 200mt. 7b e 3p.A0 (6a/A0) SR1 II;
Materiale: 2 corde 55mt, 15 rinvii. La via è molto ben protetta, è stata aperta in artificiale e riattrezzata con fix alle soste e sui tiri, dove rimangono comunque anche chiodi normali e a pressione. Roccia magnifica tranne in L1 e pochi metri di L2. Prestare attenzione sulla cengia di raccordo fra L1 e L2. Per la descrizione tecnica delle due vie si rimanda al sito www.caibergamo.it.

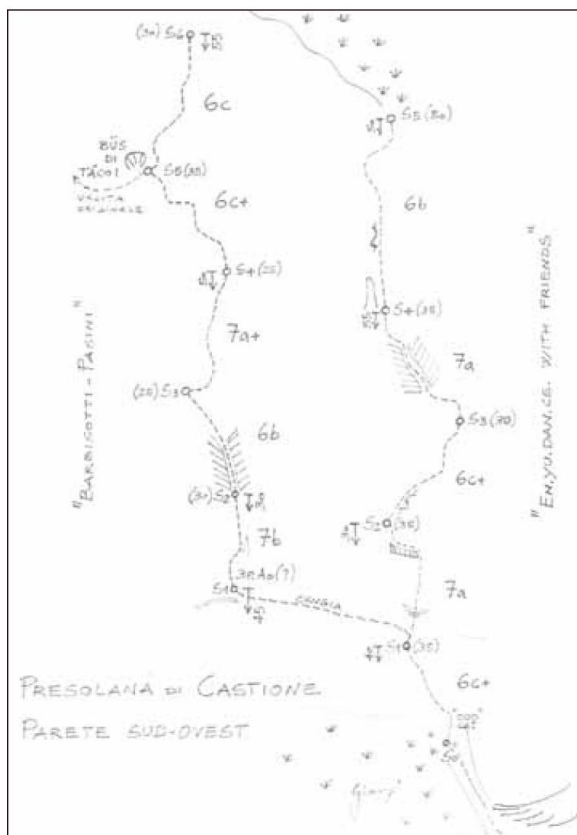
In conclusione vorrei ringraziare gli amici con i quali ho condiviso belle giornate ed emozioni di questa piccola storia, inoltre se gli apritori dei primi tiri leggessero queste righe mi farebbe piacere conoscerli, spero di non avere mancato loro di rispetto ma la scalata mi sembrava con ogni evidenza abbandonata e meritava certamente di essere conclusa.

PRESOLANA DI CASTIONE - PARETE SUD-OVEST

Avvicinamento: dal Passo della Presolana attraverso il Colle della Presolana, seguire le indicazioni per il rifugio Olmo fino all’ampio ghiaione sotto la parete che è posta appena a destra delle pance grigie delle vie “Meteora” e “Antares”.

Portarsi ora in direzione di una barra rocciosa strapiombante staccata dalla parete (buon riparo in caso di pioggia) e costeggiarla sulla sinistra risalendo uno zoccolo erboso fino a individuare un vecchio chiodo con cordino (S0). Due ore di cammino dal Passo.

In corrispondenza dell’attacco sulla parete ci sono tre bolli rossi con la scritta “CAI”.



Presolana di Castione with friends



Alba a nord

10 Presolana re-styling

a cura di Maurizio Panseri

Il massiccio dolomitico della Presolana, che si incunea tra Valle Seriana, Val Borlezza e Val di Scalve custodisce una parete nord formidabile: uno scudo di roccia verticale e strapiombante dell'altezza complessiva di 300/400 metri, chiuso ad ovest dall'elegante spigolo Castiglioni e bordato alla sua sommità dal Cengione Bendotti. Il cengione è a sua volta coronato da una fascia rocciosa che sostiene le creste della Presolana Occidentale. Con esclusione della Castiglioni aperta negli anni 30, gli altri 18 itinerari presenti sono stati tutti aperti negli ultimi 40 anni. Qui si sono espresse al massimo generazioni di alpinisti bergamaschi e bresciani, da Carlo Nembrini a Simone Moro, da Livio Piantoni a Ennio Spiranelli, da Tiberio Quecchia a Gregorio Savoldelli. Negli anni "60 e "70 si apre in artificiale generalmente senza utilizzo di chiodi a pressione. Negli anni "80 e "90 in apertura si usano sempre chiodi normali ma sulle placche fanno la loro comparsa i primi spit. L'impegno è comunque alpinistico e le dif-

ficoltà degli itinerari sono sempre significative, per scalare con un buon margine di sicurezza bisogna padroneggiare bene il sesto e settimo grado, alcuni itinerari, come la via di Simone Moro denominata "Paco", richiedono un livello ancora più alto. La frequentazione della parete resta comunque per la maggior parte ad appannaggio degli alpinisti locali, escludendo la Castiglioni e Miss Mescalina, è praticamente impossibile trovare più cordate impegnate sul medesimo itinerario, alcune vie non sono praticamente quasi mai ripetute.

Roby Piantoni, Guida Alpina di Colere, con la collaborazione del collega Yuri Parimbelli e di altre Guide Alpine ed amici alpinisti, tra il 2007 ed il 2008 è riuscito a realizzare parte del suo progetto per la richiodatura e sistemazione di alcuni itinerari sulla nord della Presolana.

Prima di partire con i lavori Roby si è confrontato a lungo con chi arrampica abitualmente sulla nord e con chi negli anni ha creato queste dure linee di salita, chiedendo il parere di tutti gli interessati. Quello che è scaturito, come elemento prioritario,

è stata la volontà di evitare le richiodature seriali a resinati (come è già successo in altri gruppi montuosi), l'impegno alpinistico doveva restare invariato, nel pieno rispetto della storia e delle caratteristiche di ogni singolo itinerario. Nel contempo si vorrebbe intervenire in modo tale da aumentare il margine di sicurezza delle cordate che abbiano voglia di mettersi in gioco sulla parete. In che modo?

- Sistemando le vie di discesa esistenti
- Intervendo sulle vie di salita, mediante:
 - un minimo lavoro di disaggancio dove si presentasse necessario,
 - una verifica di tutti i chiodi presenti,
 - la sostituzione degli spit o chiodi a pressione presenti sui tiri, con fix inox da 11 cm,
 - la sistemazione delle soste con l'aggiunta di un fix inox da 11 cm con anello.

Insomma sulle lunghezze di corda non dovevano comparire ulteriori spit, ma devono essere sostituiti solo quelli preesistenti.

Obiettivo di questo progetto è quello di riportare l'attenzione degli alpinisti, non solo locali, su questa parete e stimolarne la frequentazione.

Grazie alla "Convenzione tra la Comunità Montana di Scalve e la Sezione CAI di Bergamo nell'ambito del progetto esecutivo per il "Recupero di infrastrutture leggere per la fruizione del territorio montano a supporto della realizzazione di eco-museo della Presolana sulle tradizioni del lavoro minerario alpino e della storia dell'alpinismo e dell'escursionismo" con finanziamento della Regione Lombardia, in attuazione della Misura 3.1 "Valorizzazione e fruibilità sostenibili delle aree protette", Roby è stato individuato come referente del progetto per la parte alpinistica, dal CAI di Bergamo, e quindi è stato finanziato per la realizzazione di un primo lotto dei lavori, concordati con gli apritori ed i frequentatori abitudinari della parete.

Ad oggi ecco l'elenco degli interventi:

- Sostituzione degli ancoraggi di calata (spit e catene) presenti lungo lo spigolo Castiglioni (Nord-Ovest) con 10 "gruppi sosta inox"
- Sostituzione di tutto il materiale vetusto (chiodi e filo di ferro) lungo il Cengione

Bendotti, con fix e cavi inox; sono state aggiunte delle ulteriori protezioni nei punti maggiormente esposti. La via del Cengione, aperta da Manfredo Bendotti nel 1899, è stata riattrezzata anche per essere utilizzata come via di salita alla Presolana Occidentale, giunti alla sommità del Cengione, lo sperone nord ovest è stato attrezzato a fix sino alla vetta, dove giunge anche la normale che sale lungo il versante sud, partendo dalla Grotta dei Pagani, Le difficoltà complessive non superano il IV grado.

- Miss Mescalina, trattandosi dell'unica via sportiva della parete, è stato fatto un lavoro radicale, rimuovendo tutti i vecchi spit dell'otto e richiodando con fix inox da 11 cm, posizionando nuovi "gruppi sosta inox"
- "Paco" nulla è stato aggiunto, l'impegno

e la difficoltà della via restano invariate, sono stati sostituiti i pochi spit presenti con fix inox da 11 cm, le soste sono state riattrezate con fix dotati di anello passa corda.

- "Direttissima" dopo avere disgiaggiato materiale pericolante dove necessario, sono stati ribattuti tutti i chiodi e posizionato un fix inox da 11 cm dotato di anello passa corda ad ogni sosta. È stato aggiunto un fix sul terzo tiro dove non era possibile riposizionare la chiodatura originaria.
- "Bosio" come per la Direttissima, ribattuti i chiodi e posizionato un fix inox da 11 cm dotato di anello passa corda ad ogni sosta. Sono stati sostituiti gli spit presenti al 4 e 5 tiro.
- "Placido Piantoni" anche su questa via, ad opera di altri alpinisti locali, è stato

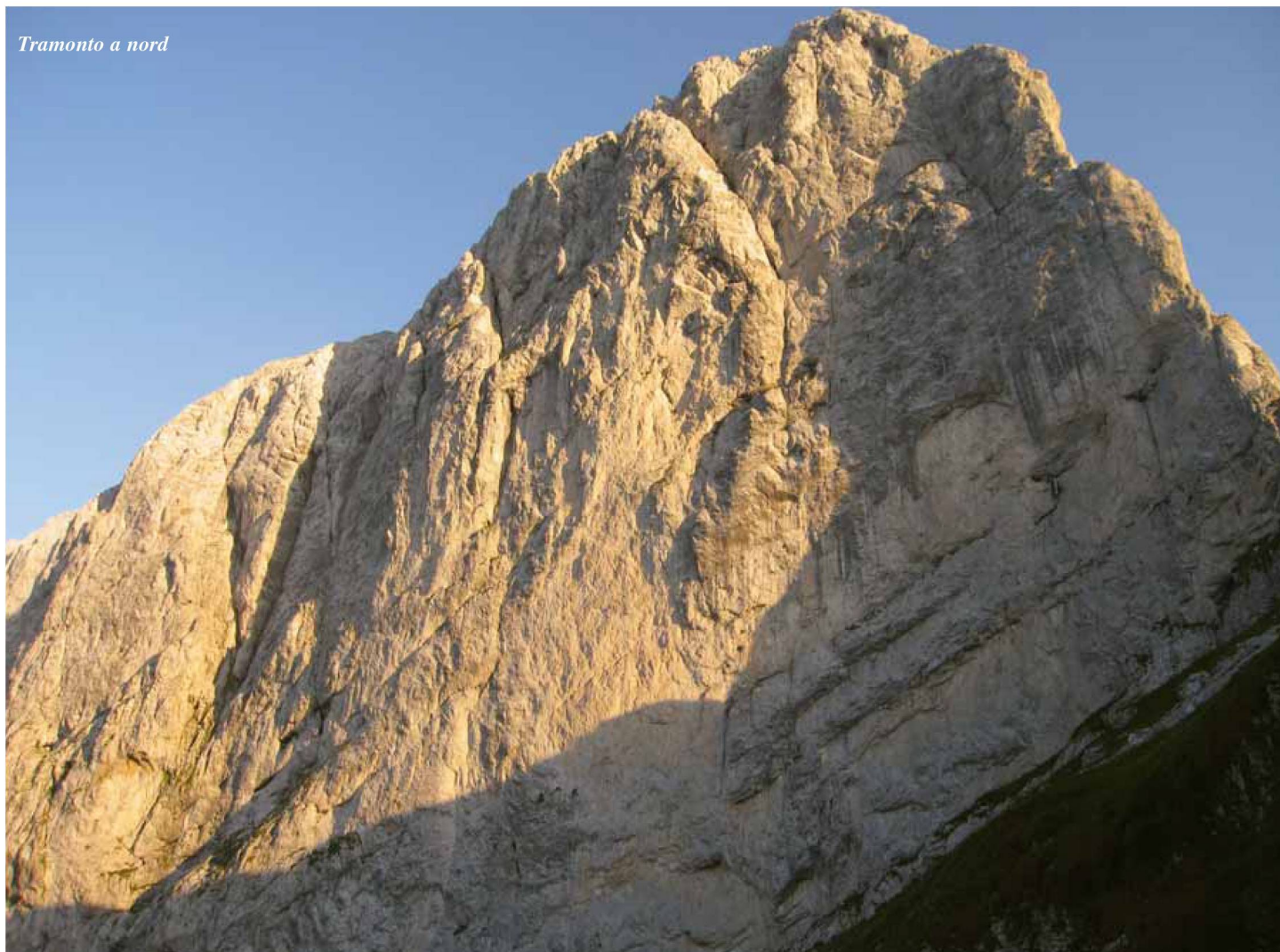
fatto un lavoro come per le precedenti. Nulla è stato aggiunto lungo le lunghezze di corda.

Speriamo che questo sia solo l'inizio di una proficua collaborazione tra Enti Locali, CAI, Guide Alpine ed alpinisti, e che altre iniziative si susseguano costanti nel tempo, in modo da potere intervenire su tutto il massiccio, sistemando le decine e decine di itinerari presenti sia sul versante nord che quello sud.

Forse molti storceranno il naso, ma noi pensiamo che sia stato fatto qualcosa di buono, nella speranza di vedere più facce sulla nord e augurando un buon divertimento a tutti quelli che vorranno giocare tra gli strapiombi di questa parete.

Per ulteriori info, per consigli e pareri, sul lavoro fatto: www.robypiantoni.it

Tramonto a nord



Quattro giorni in Adamello

a cura di Renzo Ferrari (I.N.A.)
e Cristian Trovesi

Renzo Ferrari e Cristian Trovesi, istruttori presso la Scuola Nazionale di Alpinismo "Leone Pellicoli" del CAI Bergamo, nei giorni dal 28 al 31 agosto 2008 si sono recati nella zona dell'Adamello per ripercorrere la via sulla parete Nord denominata "Spigolo dei Bergamaschi".

Seguendo una relazione in cui era poco chiaro l'attacco della via, si sono trovati più a sinistra dello Spigolo suddetto. Da questo errore è nata una nuova via che potrebbe rappresentare una variante del primo tratto dello Spigolo dei Bergamaschi.

Il nuovo itinerario è stato denominato "VARIANTE DELLA COLLABORAZIONE".

Non avendo nessuna attrezzatura per bivaccare in parete durante la notte, Renzo e Cristian hanno optato per raggiungere la cima mediante lo Spigolo dei Bergamaschi. In tal modo han potuto bivaccare in un luogo, già sulla via di discesa, maggiormente riparato da eventuali cambiamenti repentini del tempo. La possibilità di tracciare l'itinerario diretto alla vetta è parso, tuttavia, fattibile e attuabile.

Ecco una breve descrizione tecnica del tracciato e una foto della parete.

PARETE NORD dell'ADAMELLO – 3550 m - Variante della collaborazione

Variante di circa 450 m, mentre gli ultimi 300 m sullo Spigolo dei Bergamaschi.

Difficoltà d'insieme: V + con passaggi di VI +

Materiale usato: Friends, dadi e tricam.

Lasciato nulla in parete

Tipo di roccia: granito

Tempo impiegato: ore 12
Primi salitori: Trovesi Cristian, Ferrari Renzo (I.N.A.) CAI Bergamo – 28-31 agosto 2008.

L'itinerario si svolge in ambiente d'alta montagna, severo e selvaggio con attraversamenti



samenti di possibili accumuli di neve instabile e qualche zona di roccia friabile. Una volta iniziata la salita, superati i primi 100 m, si consiglia vivamente di non tornare indietro in corda doppia con pericolo di attraversamento di zone molto friabili.

Dal rifugio Garibaldi, attraversata la diga, si sale verso destra sormontando la morena ed entrando nel vallone del Venerocolo seguendo una linea logica che ti porta sotto lo scivolo finale che ti permette di raggiungere la base della parete. Si attacca a circa 50 m a sinistra della verticale dello Spigolo dei Bergamaschi. Per una serie di fessure e diedri si sale per circa 3 lunghezze di corda evitando le parti più friabili e sporche di neve, ma seguendo il filo logico della parete stessa.

Con altri 2 tiri di circa 50 m tenendosi lievemente verso destra, sempre seguendo la

logicità della parete, si giunge a circa 40-50 m dallo Spigolo dei Bergamaschi, in prossimità delle difficoltà maggiori del medesimo Spigolo.

Si sale verso sinistra per circa 150 m per poi piegare in diagonale verso destra per una serie di fessure e placche difficili (VI +). Con altri 3 tiri di corda si sale lungo un diedro fessurato raggiungendo così lo Spigolo dei Bergamaschi a circa 300 m dalla vetta. Seguendo ora lo spigolo si giunge in vetta.

Un ringraziamento è di dovere al rifugista, Ravizza Odoardo, del rifugio Garibaldi per la sua ospitalità, cortesia e soprattutto competenza in materia alpinistica. Infatti è apparso subito disponibile nei nostri confronti a dare consigli tecnici utili per effettuare qualsiasi meta nella zona.

Da non dimenticare la squisitezza della sua cucina.

Una valle che non regala gloria

a cura di Ivo Ferrari

In Angheraz non ci va mai nessuno, l'Angheraz è una Valle che non regala gloria, lì, bisogna camminare, bisogna saper piantare chiodi, muoversi su placche da sogno e lunghezze da incubo.

L'Angheraz sono Grandi Pareti.

Partiamo col buio, illuminati dalla Luce della pila frontale, illuminati dalla Luna, pieni di voglia di conoscere, di conoscersi, camminiamo a testa bassa lungo il bellissimo sentiero che porta in Angheraz, la meta la decideremo sul posto, quando il Sole illuminerà le Cime, quando la Luce ci permetterà di vedere, di scoprire le fughe che corrono verso il Cielo.

A destra, salendo, le muraglie più grosse incutono timore; a destra, salendo, noi ci dirigiamo.

Una, due, tre lunghezze, ci siamo, abbiamo lasciato il Mondo dell'ozio per entrare nel Mondo della fatica, della paura ... della GIOIA.

Saliamo lunghezze infinite, diedri, placche, camini, veloci e allo stesso tempo con la lentezza dell'attenzione, qui non si può sbagliare, nessun rifugio alla base, nessuna persona giù lungo il solitario sentiero, qui siamo i padroni di questo giorno sempre più azzurro. Alle soste batto i chiodi di sicurezza, lungo i tiri gioco con i friends,

con le clessidre, con l'equilibrio e l'incoscienza di salire pulito, libero.

Le ore passano, i minuti corrono e noi sempre più piccoli in quest'oceano di roccia, le ore passano, i minuti corrono e noi sempre più alti su quest'oceano di roccia.

La linea che stiamo ripetendo è uno dei tanti regali che Lorenzo Massarotto ci ha lasciato, una perla nascosta in una Valle dimenticata.

Il Sole è arrivato, è venuto a prosciugarci le ultime gocce di sudore, il Sole ad Ovest vuol dire Sera. Mi trovo col naso all'insù, Giovanni mi osserva attento dal punto di sosta, sto cercando di capire dove sia il trucco per uscire da questa parete, 28 lunghezze sono sotto i nostri piedi e la Cima è lì, la posso vedere ma non calpestare. Destra, sinistra, dritto, non riesco a decifrare la roccia, le braccia iniziano a farmi male, i piedi sono stufi di starsene rinchiusi nelle strambe scarpette d'arrampicata. Chiudo gli occhi e mi lancio verso sinistra, lungo un illogica traversata, diretto all'aereo spigolo finale. Niente, non mi proteggo, sono stufo, voglio uscire ... Eccomi! Come per incanto raggiungo lo spigolo, ancora 10, 15 metri e lo vedo coricarsi. La paura, mia compagna in tutti questi anni verticali è accanto a me, pianto un chiodo, sono salvo! Un passaggio, due passaggi, cinque passaggi; VETTA!!!!



Bivacco

Grido talmente forte, che sicuramente i ritardatari delle Pale di San Martino m'avran sentito, grido e bestemmio, felice recupero Gio che mi raggiunge lasciando l'ultimo chiodo alla storia, lì a segnare la nostra variante finale, lì a ricordare qualcosa. Ci stringiamo la mano, ma non c'è molto tempo prima che il nero della Notte s'impadronisca di noi, scendiamo non conoscendo la discesa, scendiamo per abbassarci, per avere meno freddo.

Le due di notte, freddo, le tre freddissimo. Il tempo ora si è fermato, ma noi guardiamo la Luna e aspettiamo, con i nostri crampi, con il gelo che ci entra dentro, aspettiamo che nasca un nuovo giorno che ci accompagni da chi ci vuole bene, che ci accompagni verso nuovi giorni.

Cima D'Angheraz – parete NO - (Pale di S. Martino – Pale di San Lucano, Dolomiti)

Via Massarotto e Zonta (1200m, VI)
19-20 agosto di questo meraviglioso anno verticale e...non solo.



Cima d'Angheraz

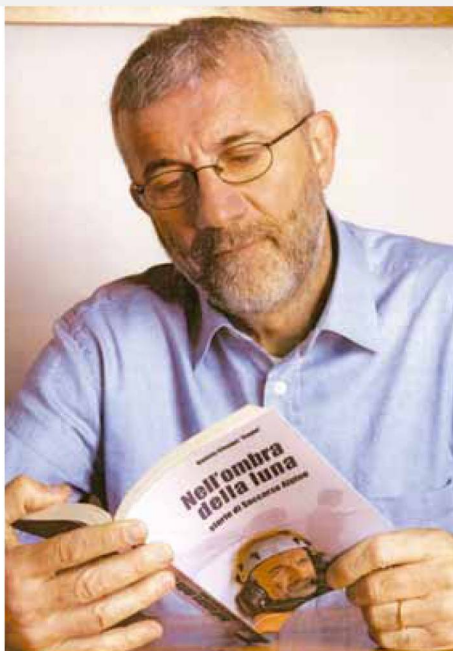


Vuoto

Daniele Chiappa

a cura di Gianni Gamba
e Angelo Giupponi

Eccomi qui, ancora una volta a raccontarvi di Soccorso alpino e di soccorritori, purtroppo avevo promesso di essere molto più presente su queste pagine, ma i vari eventi e gli impegni mi hanno distolto da questa mia voglia di renderVi partecipi, di quello che è la nostra attività, e come per le altre volte cercherò di parlarvi di quello che si prova, le emozioni, le paure, la rabbia quando le cose non vanno proprio come avremmo voluto, mi ero ripromesso inoltre di non rendere queste letture tragiche e drammatiche, evitando il più possibile di toccare questo tasto. Però oggi devo parlarVi di una vicenda molto toccante che proprio non avremmo mai voluto raccontare, la morte per malattia del nostro grande amico Daniele. Elencare le sue attività? No, tutti sanno chi era Ciapin, tutti conoscono la sua storia alpinistica e di soccorritore; elencare con dei numeri quello che è stato sarebbe freddo, mentre lui puntava al cuore, ai sentimenti. Così ho voluto dedicargli questo saluto come avrebbe fatto lui. A gennaio di quest'anno duran-



*Daniele Chiappa con il suo libro
"Nell'ombra della luna"*

te una serata, di presentazione del suo libro "Nell'ombra della luna" al Palamonti Daniele Chiappa ci aveva emozionato con i suoi racconti, si era creata una tale atmosfera, unica, magica, che poche volte capita, così mi aveva detto. Qui a Bergamo ho tanti amici, ed erano venuti in tanti a salutarlo a sentire delle sue avventure e dei suoi interventi sempre caratterizzati dalla sua grinta e dal suo modo di essere. E tante tantissime sono le persone che oggi 1 settembre 2008 lo stanno accompagnando in que-

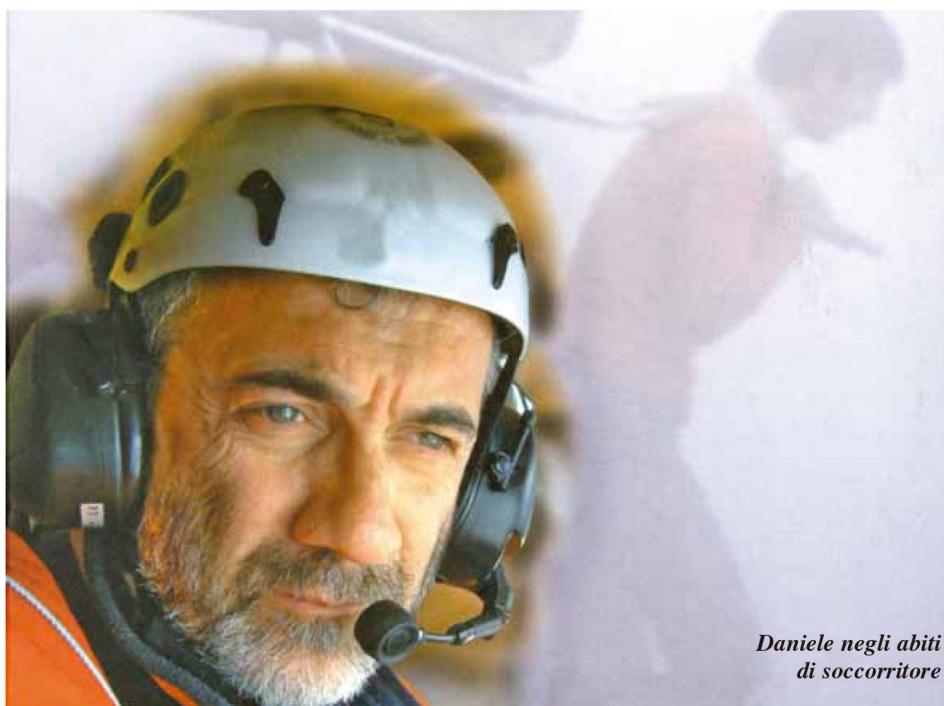
sto ultimo suo intervento. E come un vero intervento, tutto parte dal Centro Operativo del Bione alle porte di Lecco, i volontari arrivano scaglionati, molti i mezzi schierati, l'elisoccorso del 118 è già qua, dal portellone scendono i tecnici, i medici, i piloti ma questa volta non hanno barelle o medicinali, questa volta portano dei fiori, e un casco, il suo casco, un briefing come consuetudine prima di partire, le parole dette dai suoi compagni che lo sentono ancora lì accanto a loro.

Ci avviamo, scortati, la colonna di automezzi con i lampeggianti accesi arriva sul posto. L'elicottero fa' un primo sorvolo sopra la basilica e al secondo passaggio si ferma, si abbassa, il vento del rotore accarezza quei fiori, il casco, gli amici, cominciano ad applaudire, a fatica trattengo le lacrime, come me gli uomini che lo sostengono e piano piano entrano in chiesa per l'ultimo saluto. La lenta processione verso il suo riposo sembra come per un intervento la "calata finale" sotto la "barella" ci si alterna non tanto per il peso, e la fatica ma soprattutto per una strana forza che sembra trattenerci dall'accompagnare il nostro caro amico prima dell'ultimo addio. Ciao DANIELE e grazie di tutto.

Gianni Gamba

In queste occasioni, ricorre spesso la frase, non ci sono parole, ma per Daniele è diverso, lui era e rimane l'anima ed il sentimento del SOCCORSO e dell'ELISOCCORSO, allora ho provato a chiedere ad altri AMICI di descrivere con poche righe cosa ha rappresentato CIAPIN per loro.

"Lui è Daniele Chiappa, quello che...": così mi è stato presentato anni fa Daniele ad una serata in cui si parlava di montagna. Io ero, come ora, una nullità in fatto di alpinismo e da poco avevo iniziato la mia attività di medico e di volontario del Soccorso Alpino; Daniele aveva una storia importante di alpinista ed era ai vertici del Soccorso. E con grande sorpresa, nel corso della chiacchierata che seguì, vidi che mi ascoltava senza aria di sufficienza esponendo i suoi pensieri e le sue considerazioni con franchezza. Da allora altre volte ci siamo incontrati e soffermati a parlare: ed ogni volta ho riconosciuto a Daniele una



*Daniele negli abiti
di soccorritore*

chiarezza di posizioni ed una schiettezza nell'esposizione delle cose in cui credeva. Non ha vacillato nelle sue convinzioni nemmeno quando, dall'interno dell'Istituzione cui tanto ha dato in termini di tempo ed impegno personali, gli furono mosse accuse indegne: anche in quei frangenti ha sempre sostenuto gli uomini del Soccorso ed ha continuato a svolgere il proprio compito con la convinzione e l'impegno riconosciuti. Nelle chiacchierate di quel periodo mai parole di astio o di rival-



Daniele negli abiti di soccorritore

sa ma speranza che le cose andassero meglio, non tanto per sé stesso quanto per il Soccorso Alpino: ed allora ho apprezzato ancora di più Daniele come UOMO.

Anche nei momenti difficili della sua vita non ha mai derogato dalle convinzioni in cui credeva, non si è mai chiamato fuori dall'essere un uomo che portava aiuto ad altri suoi simili in difficoltà: ed anche per questo è circondato dall'affetto e dalla stima di molti.

Noi non possediamo la conoscenza di principi "buoni" e "cattivi", di destra o di sinistra; ma conosciamo due tipi di uomini, e li giudichiamo unicamente in base a questo: coloro che cercano di vivere secondo i propri principi, e coloro che i principi li portano solo sul taschino della giacca. (H.Hesse, Krieg und Frieden) Angelo Giupponi

Luigi Tironi



Professor
LUIGI TIRONI

02-08-1920 Bergamo 28-08-2008

a cura di Massenzio Salinas

Il 28 agosto scorso il prof. Luigi Tironi è andato oltre. Lasciamo alle numerose commemorazioni fatte nell'occasione il ricordo della sua attività di educatore, ricercatore, scrittore per ricordare il periodo della sua vita trascorsa con noi nel nostro CAI.

Si avvicinò al CAI quando, ormai prossimo a lasciare la scuola, i suoi numerosi impegni lo permisero, e vi rimase per oltre trent'anni. Presentato dall'amico Beniamino Sugliani, che lo ha preceduto di pochi giorni nell'ultima scalata, si inserì nel Gruppo Anziani partecipando attivamente alla sua attività. Per oltre dieci anni non fece mancare il suo articolo all'Annuario. Sono da ricordare in particolare per il loro interesse quelli su argomenti di carattere storico e letterario quali ad esempio la scalata del Petrarca al Monte Ventoso, il passaggio di Annibale sulle Alpi, la montagna nelle opere di Dante, Mascheroni sul Vesuvio, ecc...

Da ricordare inoltre la commemorazione di Antonio Curò fatta nel 1964 all'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti di Bergamo insieme a Antonio Valle, Luciano Malanchini e Camillo Fumagalli, ancora oggi primaria fonte di notizie sul fondatore della nostra Sezione. Pur costretto dagli anni a non partecipare alle nostre attività ha mantenuto col CAI un legame ideale tanto da chiedere di essere salutato per l'ultima volta dal canto di " Signore delle Cime".

Ricordo dei Soci Defunti



Domenica 9 Novembre 2008
alle ore 11:00
al PalaMonti

Santa Messa

nel ricordo dei Soci defunti
accompagnata dal Coro ANA
Penne Nere di Almè

Seguirà pranzo sociale

Prenotazioni entro
il 7 novembre
alla Segreteria
tel. 035.4175475

Beniamino Sugliani

a cura di Stefano Morosini

Lo scorso 16 luglio si è spento all'età di cento anni Beniamino Sugliani, decano della nostra Sezione. Era nato a Leffe il 2 gennaio del 1908, all'età di sette anni si era trasferito a Bergamo con la famiglia e nel 1927 si era diplomato ragioniere all'Istituto Vittorio Emanuele II. Al fianco della moglie Maria Bagioli ha vissuto per 75 anni nella medesima casa, in una traversa di via Baioni; qui sono nati e cresciuti i cinque figli Maurizio, Augusto, Claudio, Lionello e Mariangela. Le stanze di casa Sugliani sono piene di ricordi, ma anche di mappe, attrezzatura alpinistica e dei suoi duemila libri. Ha lavorato per 35 anni all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale di Bergamo. Durante la seconda guerra mondiale fu richiamato come riservista col grado di tenente degli alpini. Inviato all'Accademia militare di Modena, conseguì il grado di Capitano. Nel 1941, in qualità di istruttore delle reclute, portò 40 giovani alpini sulla cima del Monte Bianco. Un fortunoso contrattempo (analisi mediche sbagliate) gli fece evitare di partire per la tragica campagna di Russia, e nel febbraio del 1943, quando nacque il quarto figlio, fu congelato. L'iscrizione al Cai risale al 1930. Nella sua lunga e intensa vita Sugliani ha più volte salito montagne alte e bellissime in tutta la catena alpina, come il Monte Bianco, il Monte Rosa, il Cervino. Inoltre ha visitato cime lontane, come il Kilimangiaro, o le Ande peruviane, ma ha amato soprattutto le Orobie, in estate e in inverno: a piedi, arrampicando, con piccozze e ramponi e soprattutto con i suoi amati sci ai piedi. Proprio alle Orobie, nel 1939, ha dedicato la preziosa (e pionieristica) Guida scialpinistica, che fu poi riedita nel 1971. Questo un estratto dalla prefazione alla prima edizione:

«Le Alpi Orobie sono particolarmente ricche di itinerari sciistici; forse poche zone della cerchia alpina possono confron-

tarsi ad esse. La conformazione del sistema, la grande abbondanza di pascoli, che d'inverno diventano campi ideali di sci, la non eccessiva e tuttavia rispettabile altimetria, che elimina le difficoltà proprie dei grandi massicci, fanno sì che, nelle Orobie, si trovi quanto di meglio uno sciatore possa desiderare. La neve è abbondante, di lunga permanenza (anche 6-7 mesi ogni anno) e in buone condizioni per quasi tutto il periodo di innevamento (...). La magnificenza dei panorami, la varietà del paesaggio, la bellezza delle montagne, dei boschi, delle candide discese, possono soddisfare oltre che lo sciatore, anche il contemplatore delle bellezze della natura. La non molto sviluppata attrezzatura turistica, rende le Orobie particolarmente solitarie e incantevoli di bellezza non devastata».

Per questa opera è stato insignito del titolo di Cavaliere e quindi di Commendatore, oltre a diventare socio onorario dei Cai. Ma Beniamino Sugliani è anche stato un appassionato geografo e cartografo, e un viaggiatore: oltre ad aver meticolosamente visitato tutta l'Italia, ha viaggiato in buona parte del mondo, in Australia, Nuova Zelanda, Giappone, in Africa. Sempre ha prediletto i luoghi più inusuali e difficili da raggiungere, che preventivamente studiava sui suoi amati atlanti e sulle riviste geografiche che tanto volentieri consultava (è stato per 40 anni abbonato alla rivista «National Geographic Magazine»). Nel 1969, all'interno del Cai, si era fatto con successo promotore, a fianco di Enrico Bottazzi, della creazione di un gruppo anziani che avesse uno statuto proprio, e che consentisse anche a chi, per età, aveva abbandonato l'attività alpinistica, di riprendere a frequentare la sezione e a compiere escursioni in montagna. Negli stessi anni sessanta Sugliani, attraverso una serie di articoli giornalistici, aveva fieramente difeso l'autonomia delle sezioni dalla sede centrale di Milano e dal suo accentramento burocratico. Non ha mai smesso di frequentare la montagna, fino alla più avanzata età: nel 1988 aveva festeggiato i suoi ottant'anni in cima alla Punta Gnifetti (4559 m.), nel Gruppo del Monte Rosa. È sempre rimasto molto lega-

to alla vita e all'attività della sezione bergamasca del Cai, e l'11 ottobre 2003 ha posato la prima pietra del Palamonti. Al termine della costruzione ha quindi partecipato, commosso, all'inaugurazione, e fino agli ultimi mesi è stato non di rado presente alle serate alpinistiche organizzate nella nuova sede. Sono in molti a ricordare la festa che gli è stata dedicata in occasione del suo novantasettesimo compleanno al Rifugio Cimon delle Bagozza, nella conca dei Campelli, sopra Schilpario, luogo a lui molto caro. È stato un momento di festa, ricco di ricordi: anche quella volta Beniamino Sugliani ha raggiunto il rifugio come era solito fare da una vita: pestando neve con i suoi vecchi e fedeli scarponi, con passo lento e regolare.

*Beniamino Sugliani
verso il rifugio Bagozza*



Reportage dalla Valle Felice in Marocco

a cura di Nicoletta Prandi
(giornalista)

Di mattina presto il granaio fortificato a forma circolare eremo e tomba di Sidi Moussa, marabutto medioevale guardiano delle anime e dei beni dei montanari della Valle di Ait Bougmez, brilla come un'architettura di luce. Santuario di questa piccola regione dell'Alto Atlante marocchino testimonia una cultura in via di estinzione: quella dei berberi.

“Imazighen” cioè uomini liberi - racconta Muhammad, uno dei tanti con il nome del Profeta - che regnano ancora, per fortuna, su queste valli. Protette dalle uniche montagne africane che hanno l'età delle vostre Alpi...”. Gli arabi li chiamavano con disprezzo al barbar (barbari) e li consideravano inferiori, ma non lo sono mai stati. La loro lingua è di origine camitica (l'arabo invece è semitico) ed hanno dato alla storia uomini illustri come l'imperatore romano Settimio Severo, lo scrittore latino Apuleio, San Cipriano, San Vittore e persino il grande Sant'Agostino. Qui invece la religiosità popolare è rimasta molto attaccata al culto dei santi locali, sopravvivendo all'islamizzazione e finendo per integrare vecchi culti nella nuova religione. Così ancor oggi c'è chi si inerpica sino in cima per chiedere la “baraka”, speciale benedizione divina in grado di risolvere i problemi del credente musulmano. Un tempo i pellegrini si fermavano anche a dormire, ma poi la polizia l'ha vietato. Il guardiano Taha Ahsienne ha 105 anni. Non è un religioso -ha una sfilza di figli e nipoti- ma prega sussurrando in continuazione. E' sordo e ci vede poco, ma ogni mattina dal suo villaggio sale a piedi la stradina che porta all'agadir (granaio) non solo per devozione ma per raggranellare qualche soldo per la famiglia. Sul muro sono appesi un vecchio fucile ed un



Porta Berbera

paio di scarpe rotte, sopravvissute alla dominazione coloniale. Il silenzio è perfetto, l'atmosfera magica. I bicchierini del the nuovi, ma tutto parla di un passato misterioso fatto di credenze e poteri tauturgici e profetici. Così ascolto con attenzione la storia paurosa della moglie che non avendo rispettato i trenta giorni di lutto dopo la morte del marito, la notte si trasformava in diavolo. Le spuntavano le corna ed era capace di terrorizzare i poveretti che avevano la sfortuna di incontrarla. Si dice che a Sidi Moussa ci siano gli spiriti, però Ahsienne non ne parla. Forse non ci crede neppure lui. Il paesaggio tutt'intorno è meraviglioso: verdi vallate, catene montuose, piccoli villaggi si perdono su un orizzonte bruciato da uno strano senso di immensità. Contrafforti, massi, mulattiere, torrenti pietrosi, villaggi di fango e paglia aggrappati quasi per caso ai loro picchi rocciosi. E poi nidi di cicogne, gira-

solì, piccole moschee rosa, giovani madri con il viso tatuato, ragazzini che non chiedono la solita biro ma vogliono sapere come stai. Un mondo ancora genuino, dove l'ospite è accolto con pane, burro miele e the. Qualche volta la montagna si spacca, scavata da faglie vertiginose per creare un paesaggio caotico, quasi lunare e non sembra poi così strano trovare impresse nella roccia orme di dinosauri. Siamo nella cosiddetta Valle Felice nella zona dell'Atlas centrale e del monte Mgoun (a circa cinque ore di distanza da Marrakech) patria di una delle tribù berbere più fiere: quella degli Ait Bougmez.

In queste zone si possono organizzare una ventina di trekking diversi, alcuni non impegnativi e senza particolari difficoltà tecniche. E' richiesta solo un po' di esperienza in fuoripista per l'ascensione al Mgoun (4067 metri) che prevede una scalata di quasi nove ore (cinque di salita e quattro di discesa). Ma la cosa più bella è camminare tra i villaggi -tra i 1850 ed i 3100 metri- parlare con la gente, incontrare i nomadi che vivono sugli alti pascoli. E la sera magari ascoltare le anziane del villaggio raccontare una fiaba. Per l'assistenza non c'è problema: in zona, cioè nella piccola Tabant, ha sede la prestigiosa scuola che ha formato e continua a preparare seriamente le guide di montagna marocchine.

Per informazioni su eventuali trekking:

In Italia: Nicoletta 339.3602393

In Marocco: Hassan El Kostali

00 212 66241386

Ritrovati

Nel mese di agosto sono stati trovati un **paio di occhiali da vista** sulle pendici del Monte Pomnolo in Alta Val Seriana (Bergamo).

Chi li avesse persi è pregato di contattare il Signor Felice n. telefono 035/662124.

La voce del rifugio

a cura di Lucio Benedetti
e Chiara Carissoni

Questa volta il girovagare fra i rifugi della nostra Sezione ci porta all'Albani, altro nido d'aquila posto al cospetto delle vertiginose pareti settentrionali della Presolana.

Voluto quassù a quasi 2000 m dal CAI di Bergamo per sostituire l'ex Capanna Trieste, ormai decrepita già 40 anni fa, e posizionato strategicamente sul Sentiero delle Orobie, svolge ancor oggi la sua funzione di posto di sosta per gli escursionisti e campo base per gli ardimentosi rocciatori.

Il rifugio, naturalmente, è conosciuto dai molti, ma l'elemento che attira la nostra curiosità diventa allora il nuovo rifugista. Figura questa indispensabile per la vita delle nostre montagne, specie quelle poste dove le strade e gli alpeggi finiscono ed inizia il selvaggio mondo di pietra. Spesso è sua l'ultima luce terrestre che brilla lassù quasi a confondersi con quelle del firmamento.

Impertinenti quel tanto che basta, saliamo al rifugio ad inizio Agosto anche per renderci personalmente conto della frequentazione nel clou della stagione.

Alto, moro, occhi neri e folti capelli raccolti sotto una bandana blu, subito disponibile dopo la nostra presentazione, ecco Pablo Ayala, dal papà spagnolo e mamma bresciana.

Due lauree in tasca ed un ricco curriculum di montagna. Pablo appare un tipo aperto e perciò lo lasciamo autopresentarsi senza interromperlo.

Veniamo così a sapere che ha 30 anni, da 5 è membro dell'Unità Cinofila del Soccorso Alpino, un brevetto di Accompagnatore di Media montagna (un professionista perciò), una attività da Orientista e da Skyrunner ancora in corso e, da come si esprime, colmo di passione.

La chiacchierata prosegue ed ora tocca a



Pablo e socie

noi guidare l'intervista con domande simili a quelle già poste ai colleghi che lo hanno preceduto su queste pagine.

D. Ma come ti è saltato in mente di fare questo lavoro?

R. La passione! Sì, la passione. Lo scorso anno ho fatto l'aiuto per 5 mesi al rifugio Prudenzi. Lavapiatti, manutentore, accompagnatore e quant'altro capitava. Lassù è stato il banco di prova, poi la decisione di presentarmi al bando di concorso per gestire il rifugio Albani. Non vi dico la faccia di mia mamma!

Ma confortato dal supporto della "morsa", dall'aiuto di Dario Gatti e con la chiave vincente di poter contare su Raffaella, cuoca professionista in cucina, abbiamo superato la prima selezione ed ora stiamo affrontando la seconda, quella vera, quella dell'utenza.

D. Ora dopo i primi 100 giorni di attività rifaresti la stessa scelta?

R. Senz'altro. Nonostante i problemi iniziali dovuti a far ripartire la struttura dopo il cambio di gestione e la pausa invernale.

E qui devo dire grazie alla mia fidanzata e a tutto il team.

D. In questi 100 giorni ti sei fatto un'idea del frequentatore "tipo" del Rifugio Albani?

R. Grosso modo fino ad inizio luglio si sono visti soprattutto gli escursionisti di giornata o gli alpinisti rivolti sulle numerose vie della parete Nord della Presolana e sulla nuova Cengia Bendotti ora ben sistemata.

Poi è iniziato il periodo dei C.R.E. (Centri ricreativi ecclesiastici) e degli Scout.

Per loro ho predisposto una sorta di palestra di Orienteering con tanto di cartina e qui sull'immensa pietraia ho rimesso in ordine una falesia a soli 15' dal rifugio.

Rilevo, però, con rammarico che spesso giungono famiglie che di montagna non sanno e non conoscono niente. Complice la seggiovia del Ferrantino, arrivano a 2000 m con facilità e con la stessa facilità chiedono al rifugio servizi logistici impensabili per chi ha un pizzico di cultura di montagna. La cameretta a due con bagno ancora non c'è!

D. Cosa fai per autopromuovere il rifugio? E di conseguenza la sua redditività?

R. Come vi ho detto ho ridato vita alla falesia "Vascello Fantasma" creata a suo tempo da Savonitto, diffondo notizie sul sito che ho creato per il rifugio: www.rifugio.albani.it. Accolgo le comitive del C.R.E. a prezzi bassi facendoli dormire in completa autonomia qui sotto nel riattivato vecchio rifugio e, chicca finale, conto di tenere aperto il rifugio anche in inverno. Anticipo che ho stipulato una convenzione con la Società degli Impianti di Colere



La cuoca

così da poter offrire a soli 70 euro due giorni di Skipass e un giorno di mezza pensione quassù in questo incantato ambiente. Immaginatevi la sensazione che si prova ad affacciarsi di sera sulla valle imbiancata ed illuminata dalla luna.

D. E del Sentiero delle Orobie cosa ti vuoi dire?

R. E' una bella creazione, rilevo tuttavia che ho visto più gruppetti stranieri che italiani. Forse c'è bisogno di attivarsi maggiormente anche verso le altre Sezioni del CAI. Dai, datevi da fare anche voi giornalisti! E' un itinerario di prim'ordine, sicuro e ben segnato.

Pablo



D. E dal CAI di Bergamo cosa ti aspetti?

R. Che faccia ogni sforzo affinché la struttura sia sempre adeguata ai tempi, che curi la sentieristica di accesso e si apra al mountain bike. Qui il terreno ha stradine e piste che si prestano per questa disciplina, vedi il successo di Livigno e dei rifugi sparsi sulle Dolomiti.

D. Progetti per il prossimo anno?

R. Organizzare e promuovere per i gruppi di Alpinismo Giovanile attività di Orienteering, ossia andare in montagna con cartina, bussola.....e testa. Poi con l'apporto di Raffaella proporre laboratori didattici sui sapori e sul gusto, rilanciare l'ambiente dell'arrampicata con il contri-

buto delle Guide Alpine e il Down Hill tramite accordi con la Società degli Impianti. In Trentino arriva gente da tutta Europa per provare il brivido della picchiata su due ruote, quelle senza motore naturalmente.

D. Per concludere, il tuo sogno nel cassetto?

R. Rimanere quassù per i prossimi 20 anni, rinnovabili magari.

Le foto e la virile stretta di mano che segue ci fanno pensare che quassù, sulla grande pietraia fiorita della Presolana, ora spiri un'aria nuova, in armonia con la persona e con l'ambiente.

Il rifugio Albani pronto per la stagione invernale

Da quest'anno il Rifugio Albani rimarrà aperto durante il periodo invernale. Collocato sotto la maestosa parete nord della Presolana, a due passi dalle piste della sky-area, può essere facilmente raggiunto **sci a piedi** grazie a una comoda traccia e al rientro garantito con motoslitta. Per i più esperti e se le condizioni della neve lo permettono è possibile il rientro sulle piste percorrendo il suggestivo itinerario fuoripista che dal rifugio porta alla località Polzone. Il rifugio dispone di 42 posti letto divisi in camere da 6. Nella luminosa e calda sala da pranzo è possibile gustare piatti della cucina locale, il tutto davanti allo splendido panorama che abbraccia tutta la Val di Scalve per spaziare, nelle giornate limpide, fino al gruppo dell'Adamello.

Luogo adatto per sciatori, snowboarder e sci alpinisti offre a tutti la sua ospitalità. Consultando il sito www.rifugio-albani.it è possibile trovare il programma delle attività dell'inverno 2008-2009, cominciando dalla ciaspolata di Santa Lucia di sabato 13 dicembre e via di seguito con tanti appuntamenti di **SCI ALPINISMO**, **SNOWBOARD** con **SNOWPARK privato**, **BACKCOUNTRY**, **ESCURSIONI CON LE CIASPOLE**, **CORSI CON GUIDE APINE**, che pubblicheremo sul prossimo numero.

Informazioni possono essere richieste al gestore Pablo Ayala telefonando allo 3204890296 e/o allo 034651105.



Gita all'Alpe Corte

a cura di Jhony, Sonny, Juri e Davide

Giovedì 18 settembre con la macchina siamo arrivati fino a Valcanale. Il Filippo del CAI con la jeep ci aspettava e ci ha portato gli zaini. Noi invece siamo saliti a piedi fino al rifugio. La salita era un po' faticosa, però ce l'abbiamo fatta. E' stata bella per fare i muscoli delle gambe. Era ripida. Noi eravamo Jhoni, Sonny, Juri, Davide, Mario ed Ezio della



Bonifica miniere della Presolana

A seguito dell'accordo intercorso tra il CAI Bergamo e il Comune di Colere, e grazie al forte impegno dei Consiglieri Domenico CAPITANIO e Adriano CHIAPPA, di Paolo MAJ, Componente Commissione TAM, di Marco BARBETTA, Componente Speleo Club Orobico, e altri preziosi volontari di Colere, il 9 ottobre, al termine di una settimana di intenso lavoro, si è chiusa

l'importante operazione di recupero e bonifica dei rifiuti abbandonati nelle miniere della Presolana.

A carico del Comune di Colere è avvenuto il trasporto a valle dei rifiuti per l'avvio allo smaltimento secondo le normative sanitarie vigenti.

A tutti una sentita gratitudine per questa preziosa e concreta opera svolta di ripristino ecologico e tutela ambientale, che testimonia ancora una volta di più i modi in cui si può declinare ed esprimere il grande amore per la montagna.





Cooperativa Chimera di Albino. Poi c'erano anche Sergio, Maddalena e Danio della Cooperativa Itaca. In più Mario e Iginio del CAI. Mario ha prestato le sue racchette a Davide che così è andato di lena. Arrivati, abbiamo mangiato i panini che erano buoni. Nel pomeriggio, con Filippo e Iginio, siamo andati tutti alla baita dello Zulino. Abbiamo visto i cavalli, gli uccellini, una rana, i girini, un formicaio grandissimo, i funghi e la tana dell'orso. Mario ha visto un picchio. Poi abbiamo sistemato la camera, preparato i letti e aiutato ad apparecchiare la tavola. Per la cena sono saliti al rifugio anche la Medetti, con Jasmine e Paolo, contenti e

bagnati di sudore. Jhoni li ha accolti salutandoli con la maglia del Tambor: loro erano felici. Dopo cena sono tornati a casa. Alle 10 siamo andati a dormire, ma prima di addormentarci abbiamo scherzato un po'. Il giorno dopo alle 8 ci siamo alzati tutti, meno Juri, che era assonnato, ma con un pochino d'acqua alla fine si è alzato anche lui. Di colazione abbiamo preso latte, caffè, the, zucchero, burro, marmellata, miele, fette biscottate e pane. Mario, Sonny e Juri sono andati a fare una camminata in cima alla montagna, con il kee-way perché il tempo era un po' brutto. Hanno visto pecore, mucche e nuvole e hanno cercato le mar-

motte. Hanno fatto le foto e i filmati con l'eco. Con tutti gli altri abbiamo fatto una camminata sul sentiero e abbiamo visto i cavalli ed il ponte di legno. Al ritorno al rifugio, il cuoco ci aveva preparato un bel pranzetto: polenta, ravioli, cotechini e caffè. Nel pomeriggio siamo scesi giù dalla montagna e abbiamo camminato fino ai pulmini. La discesa era un po' difficile. Il Filippo ci ha portato ancora gli zaini con la jeep. Ci siamo salutati con i nostri amici di Morengo e con i volontari del CAI che sono stati stragentili con noi durante questa vacanza. Speriamo che ci vediamo ancora. Ciao



CAI-AGRIPROMO e...

La festa di chiusura della 4a edizione del progetto CAI-AGRIPROMO "I Rifugi dei sapori Orobici", che ha coinvolto tutti i nostri rifugi CAI, si è svolta al Rifugio Calvi il 13-14 settembre u.s. con la speciale presenza del Coro IDICA di Clusone, dove tutti i Coristi hanno dimostrato una passione, forza e determinazione encomiabili nel salire al rifugio pur nelle condizioni meteo particolarmente avverse.

Nell'occasione di questa comunque bellissima e indimenticabile giornata di condivisione dei valori della montagna e di progetti comuni per la montagna il Coro IDICA è stato nominato Coro "Ambasciatore delle Orobie bergamasche" e anche Coro Testimonial del progetto CAI-UNICEF "Aiutiamo i giovani a scalare il futuro" che, con il consenso di Luigi Roffia Dirigente dell'Ufficio Provinciale di Bergamo, proseguirà anche il prossimo anno con una nuova giornata di scuola in montagna per tutte le Scuole della provincia nella prima decade del mese di maggio 2009.

Quest'anno ricorre il 135° del CAI Bergamo e frugando negli archivi dalla memoria è emerso il significativo ricordo di un altro storico incontro della bella cordata di amicizia CAI-IDICA avvenuto sempre il 13-14 settembre 2003 in alta quota al mitico LIVRIO 3174m al Passo dello Stelvio, in occasione del 130° CAI Bergamo !!!



Concorso per nuova gestione del rifugio alpino "Bergamo" 2165m - Comune di Tires (BZ)

La Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano indice un concorso per la gestione e custodia del seguente rifugio alpino: **Rifugio "Bergamo" Cat C** (m 2165) sito in Comune di Tires (BZ)

info: <http://www.caibergamo.it>

Formeranno titolo preferenziale per l'assegnazione della gestione:

- appartenenza al Club Alpino Italiano;
- buona conoscenza dell'ambiente alpino;
- capacità alpinistica, escursionistica e sci-alpinistica;
- pratica di conduzione rifugio alpino o albergo;
- l'offerta economica.



Un'apposita Commissione provvederà alla selezione e valutazione dei concorrenti e il Consiglio Direttivo Sezionale delibererà a suo insindacabile giudizio l'assegnazione della gestione del **Rifugio Bergamo** mediante specifico contratto d'affitto di ramo d'azienda che avrà durata biennale a partire dal 2008 fino al 2010. La domanda di partecipazione, compilata secondo il fac-simile da ritirare presso la sede della Sezione CAI di Bergamo, dovrà essere presentata, in busta chiusa oppure raccomandata R.R., completa di curriculum e di tutta la documentazione richiesta, **entro e non oltre il 30 novembre 2008**.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria della Sezione CAI di Bergamo: tel. 035.4175475 fax 035.4175480 e-mail: segreteria@caibergamo.it

Tra le Autorità amici della montagna presenti: Don Cristiano Pedrini, che ha celebrato la S. Messa; Tarcisio Migliorini, Sindaco di Carona; Sergio Anesa, Agripromo; Patrizio Previtali, UBI-Banca Popolare di Bergamo; Ivana e Ezio Chiesa, IBS Cà del Botto

L'inc

Un simpatico incontro-intervista è avvenuto lo scorso mese tra l'ing. Luciano Malanchini ed i nostri bibliotecari.

Stimolato dalle domande, con lucidità e precisione, l'ingegner Malanchini ha ricordato il periodo in cui, giovanissimo, prese in consegna nel 1943 la biblioteca del CAI dal bibliotecario Giovanni Zelasco, impegnato ad organizzare l'attività clandestina del Cln; lo stato di abbandono in cui trovò la sede dopo l'otto settembre quando i soci che abitualmente la frequentavano si trovarono a fronteggiare le tristi condizioni del momento e l'unica segretaria sparì improvvisamente per mettersi in salvo dalle persecuzioni razziali o vittima delle stesse.

Fu quindi obbligato a cercare un riparo per i libri di cui era appena divenu-

“Nuovi” libri in Biblioteca

La donazione Luciano Malanchini

a cura di Elena Bigoni

Isoci che quest'estate hanno avuto occasione di recarsi presso la Biblioteca della Montagna avranno sicuramente notato voluminosi scatoloni sparsi un po' ovunque e numerosi bibliotecari affaccendati ad estrarre, rispolverare, classificare, inventariare libri antichi dalle copertine affascinanti. Si trattava, ora possiamo svelare il “segreto”, della *donazione Luciano Malanchini*.

L'ingegnere Luciano Malanchini (classe 1926), ora a riposo, è stato insegnante, libero professionista, progettista alla Dalmine S.p.A. e, dopo una brillante carriera, Capo dell'Ufficio Tecnico Lavori Pubblici ed Urbanistica del Comune di Bergamo.

Allievo morale di don Enrico Caffi, naturalista e direttore del Museo di Storia Naturale di Bergamo, ha coltivato, fin da

giovannissimo, interessi naturalistici, testimoniati in pubblicazioni in particolare sulla geologia delle Prealpi Orobiche, e coronati nell'ideazione, promozione e direzione del Giardino Botanico Bergomense “Lorenzo Rota”. Avvicinatosi alla nostra associazione, è stato testimone oculare e protagonista della vita sociale della sezione di Bergamo negli anni '40 -'50.

Fondatore del Gruppo Grotte Bergamo ha contribuito, in prima persona, a ricerche in biospeleologia, geologia e paleontologia raccogliendo conchiglie, fossili e rilievi geologici e alla storia della speleologia bergamasca pubblicando articoli negli annuari del C.A.I. tra il 1945 e il 1946.

Succedendo a Giovanni Zelasco (Voghera, 1893 - Bergamo, 1944), impegnato nelle vicende della Resistenza, è annoverato come uno dei nostri più significativi bibliotecari. A lui va il merito di aver riorganizzato e potenziato l'aggiornamento del materiale librario dopo un periodo di abbandono (nel 1943 poteva essere contenuto in un solo armadio!), sollecitato il contributo di tutti i soci, ma soprattutto di aver riposto i volumi e l'Archivio della Biblioteca in un luogo sicuro durante la Seconda guerra mondiale garantendogli così la sopravvivenza.

Specchio fedele della personalità poliedrica e degli interessi eclettici del suo proprietario la biblioteca personale di Malanchini si è, nel corso degli anni, incrementata, arricchita, impreziosita con volumi rari e di pregio raggiungendo una consistenza, e uno spazio, considerevole. La corretta conservazione del materiale librario, si sa, è uno dei maggiori problemi degli studiosi. E' stato probabilmente questo uno dei motivi, accanto allo spirito altruistico e generoso, che ha spinto il nostro moderno mecenate ad affidarne la cura a musei e biblioteche specializzate: la raccolta paleontologica e le pubblicazioni scientifiche ai “Musei del Triassico” di San Giovanni Bianco, San Pellegrino Terme e Zogno e il materiale librario, le guide alpinistiche (anche dell'800), le carte di interesse storico alla Biblioteca

della Montagna.

Quest'ultima ha beneficiato di circa 600 libri, editi dal 1784 ad oggi, di soggetti ed argomenti diversi afferenti all'escursionismo, all'alpinismo, alla storia e alla geografia locale, soprattutto bergamasca, alla storia naturale... Tra le decine e decine di volumi che meriterebbero un approfondimento e una mostra citiamo: Di Saluzzo, *Le Alpi che cingono l'Italia considerate militarmente così nell'antica come nella presente loro condizione*, Torino Tip. Enrico Mussano, 1845, Mosso A., *Fisiologia dell'uomo sulle Alpi: studii fatti sul monte Rosa*, Milano F.lli Treves, 1898, Bernhard O., *Gli infortuni della montagna*, Milano Hoepli, 1900, due libretti manoscritti di Antonio Curò con appunti sulle escursioni in montagna e gli studi meteorologici...

In segno di ringraziamento e di omaggio, riportiamo la lettera apparsa sull'Annuario 1943, perché ora come allora possa sensibilizzare qualche socio ad affidare la cura dei propri tesori alla Biblioteca della Montagna affinché questa possa, oltre che dividerli con persone animate dagli stessi interessi, trasmetterli ai nostri figli.

“Egregio consocio,

Vi rendiamo noto che si sta attualmente riorganizzando sotto ogni punto di vista la nostra biblioteca sezionale, per rendere al più presto possibile consultabili le opere in essa contenute, molte delle quali sono state recentemente acquistate dalla Sezione.

Sarebbe pertanto cosa assai gradita che ognuno vi portasse il proprio contributo, cedendo, anche dietro eventuale pagamento, libri, periodici, opuscoli, estratti, carte, ecc. (specialmente se non più in commercio) di qualunque genere riferentesi ad alpinismo, scienze e materie affini, sia italiani che esteri.

Nel caso abbiate presso di voi opere prestatevi dalla ns. biblioteca, Vi preghiamo di volerle ritornare con cortese sollecitudine.

*Ringraziandovi anticipatamente,
Vi salutiamo con deferenza.*

*La Presidenza della
Sez. A. Locatelli del C.A.I.”.*

ontro

to responsabile, rimasti nei locali abbandonati. Lo trovò nella cantina della sua abitazione dove li portò non senza prima aver compilato un verbale portato a conoscenza del consiglio direttivo della Sezione.

Si interessò anche della redazione degli annuari, che nonostante le difficoltà, vennero pubblicati tutti gli anni.

Altro ricordo caro è la costituzione della Commissione Scientifica, oggi commissione Culturale, e del gruppo Speleologico che dopo un periodo di vita autonoma è tornato da molti anni nell'ambito della Sezione CAI.

La simpatica chiacchierata si è conclusa con l'impegno a ritrovarsi a breve per visitare il Palamonti ed incontrare il Consiglio Direttivo.



Foto di gruppo
al Tagliaferri

Mini trekking 2008. Alpi Orobiche

a cura di Max Gelmini

Quest'anno la Commissione Alpinismo Giovanile, oltre a riproporre la settimana in baita ha voluto ripristinare un'attività che era stata fatta anni addietro e poi interrotta: il Mini-Trekking. Nonostante l'impegno organizzativo richiesto e il poco tempo a disposizione, siamo riusciti a realizzare questo

evento che si è svolto dal 14 al 17 agosto sulle nostre splendide Alpi Orobiche.

Oltre a me, come accompagnatore c'era Alberto Ongaro, della Sottosezione di Gazzaniga, essendo i nostri accompagnatori tutti impegnati o in ferie. Poi c'erano due genitori, Stefano e Roberta, con due dei loro tre figli, Francesco e Alessandro, ed altri quattro ragazzi: Arianna, Haydèe, Viola e Mattia.

Il primo giorno, nel pomeriggio, siamo partiti alla volta di Valbondione, dove abbiamo salutato i genitori che ci hanno accompagnato e ci siamo subito incamminati sul faticoso percorso per il Rifugio Coca. In circa 3 ore siamo saliti al rifugio aiutandoci anche con dei giochi di parole che hanno mitigato la fatica dell'ascesa. Neanche il tempo di sistemare i bagagli e siamo saliti al Lago di Coca per ammirare quest'angolo di naturale bellezza incastonato nella conca dei giganti, ossia le tre cime oltre i tremila delle Orobiche: Coca, Scais e Redorta. I ragazzi si sono divertiti con l'acqua sotto lo sguardo vigile dei due genitori e dei due accompagnatori. Ridiscesi al rifugio abbiamo consumato la cena e dopo un po' di gioco siamo andati a riposare in vista dell'impegnativo percorso del giorno dopo.

Al risveglio abbiamo trovato la pioggia che incombeva su tutta la zona non lasciando presagire nulla di buono per la giornata. Noi abbiamo consumato la colazione e approfittando di un momento di tregua dall'acqua ci siamo incamminati sul primo ripido tratto verso il Rifugio Curò. Per due ore circa ci è andata bene, poi gli eventi atmosferici hanno ripreso a mandare acqua quando ormai però eravamo in vista del bacino del Barbellino, dove siamo giunti, un po' fradici a dire il vero, verso l'ora di pranzo. Lesti abbiamo approfittato dell'ospitalità del rifugio Curò

*A sinistra: Cena al rifugio Coca
A destra: Si gioca a carte
al rifugio Barbellino*



per cambiarci e consumare il nostro pranzo al sacco in un ambiente caldo e accogliente. Soppresso il previsto giro verso i laghi Malgina e Gelt ce la siamo presa comoda prima di incamminarci verso il lago naturale del Barbellino e il rifugio omonimo, sede del nostro secondo pernottamento e quando abbiamo deciso di ripartire, la pioggia ha pensato bene di farci bagnare ancora un po'. Pazienza, ormai ci avevamo fatto l'abitudine! Giunti al rifugio abbiamo sistemato i nostri zaini nella camera che ci hanno riservato e siamo andati in riva al lago naturale per goderci l'ultimo raggio di sole di una pazzarella giornata. Dopocena ci siamo scatenati ancora con le carte prima di andare a dormire.

L'indomani mattina un forte vento scuoteva il rifugio ma nonostante il freddo, abbigliati di tutto punto, siamo partiti alla volta del Passo di Pila per traversare verso la Val Belviso. Salendo verso i laghetti di Pila abbiamo incontrato uno degli ultimi nevi stagionali e dopo una breve sosta ai laghi abbiamo raggiunto il Passo baciati finalmente da un caldo sole. La discesa verso la Malga Pila è stata affrontata con la dovuta prudenza vista l'insidiosità del terreno. Giunti in fondo, dopo uno spuntino abbiamo ripreso il cammino verso i laghi Verde e Nero detti anche laghi di Torena essendo posti proprio sotto la parete Nord del monte Torena. Il percorso era tortuoso e stretto ma consentiva una bella vista sul bacino artificiale di Belviso. Giunti quasi ai laghi un gruppo, un po' affaticato ha



Attraversamento di un nevaio

preferito tornare verso la Malga Pila per affrontare con calma la lunga salita al Rifugio Tagliaferri; gli altri, impavidi, hanno proseguito e in breve sono giunti alla bellissima zona dei laghetti dove ci siamo fermati per il pranzo e un po' di relax, riprendendo quindi il cammino per raggiungere i compagni al Rifugio Tagliaferri. Una sontuosa cena a base di pasta, polenta e porchetta ha placato la nostra fame e ci ha fatto dimenticare la fatica del cammino. Per dormire siamo stati alloggiati nel sottotetto, dove durante la notte abbiamo sentito la pioggia che tornava a farci compagnia. L'indomani tutte

le montagne circostanti erano imbiancate da un sottile strato di neve; le nubi non lasciavano presagire nulla di buono, quindi abbiamo affrontato con calma la colazione e ci siamo preparati per ripartire. Abbiamo deciso di proseguire fino ai laghi del Venerocolo per poi scendere da lì a Schilpario. Ancora un po' di salita ci attendeva, abbiamo superato un gregge di pecore e quindi affrontato con la dovuta attenzione il tratto attrezzato del Passo di Demignone. Al lago grande di Venerocolo ultima sosta per il pranzo e...per giocare con le ranocchiette presenti sulla riva del lago. Nuove gocce di pioggia ci hanno convinto ben presto a ripartire per l'interminabile discesa sulla strada militare che ci ha condotto fino al Vò. Da qui breve salita al centro di Schilpario dove ci siamo cambiati e abbiamo atteso il pullman che ci ha riportato a casa a Bergamo.

A conclusione di questa breve ma intensa esperienza devo fare i complimenti vivissimi a tutti i partecipanti per l'ottimo spirito di gruppo instauratosi e per l'impegno dimostrato nell'affrontare la lunghezza delle tappe e le insidie del meteo senza mai lamentarsi. Spero che per l'anno prossimo l'esperienza si possa ripetere, ovviamente su un altro itinerario, e si possa aprire a molti più partecipanti.



Salita di un canale

Settimana in baita

a cura di Francesco Bresciani

Ci siamo ritrovati anche quest'anno al piazzale di fronte alla sede del C.A.I. con tanta energia e voglia di partire per un'avventura che per alcuni di noi è nuova, ma è comunque una sorpresa anche per gli altri.

Sabato 19 luglio, è questa la data della partenza, ci siamo trovati al PalaMonti per poi partire tutti insieme verso Introbio, in Valsassina. Abbiamo così affrontato la salita, con i genitori, dove il preparatissimo accompagnatore Lino ci ha raccontato la storia della Val Varrone.

Dopo quasi tre ore di cammino che pensavamo interminabili per la voglia di vedere la baita e iniziare la settimana, siamo arrivati finalmente alla Casa Alpina Pio X, luogo del soggiorno. Dopo aver pranzato e salutato i genitori, gli accompagnatori ci hanno diviso in squadre e camerate.

Sistemati i bagagli s'inizia subito a disegnare il logo e a trovare i nomi e gli inni della propria squadra (cosa che alcuni hanno ritenuto una perdita di tempo).

Alla fine i nomi ufficiali sono: *Le pecore nere*, *Le giovani aquile*, *Gli intrepidi scalatori* e *Le marmotte ubriache*.

Non sono mancate le proteste soprattutto dopo che è stato esposto il programma delle gite per la settimana, per via della



Partenza dalla Casa Pio X

mancanza dei giorni di riposo (ve n'era soltanto uno).

Come lo scorso anno anche noi dovevamo aiutare nelle "facende domestiche" associate a dei punti che insieme a quelli dei giochi stilavano la classifica. Le facende da svolgere dai gruppi a turno erano: asciugare le stoviglie, apparecchiare e sparecchiare, scopare i pavimenti e lavare i servizi.

Il primo giorno ci siamo imbattuti in una gita corta, come prevedeva il programma. L'itinerario previsto partiva dalla casa Pio X, e aveva come meta il monte Zuc di Cam passando dal Rifugio Grassi, per poi chiudere il cerchio tornando alla casa.

Al ritorno ci siamo cimentati nella costruzione di capanne con rami e foglie nelle

nostre basi, trovate in precedenza nel territorio vicino alla baita.

Rientrati perché ha iniziato a piovere abbiamo lavorato con i cartelloni, quando ad un certo punto una luce accecante e... BUUMMM!

Un fulmine ha colpito l'albero di fronte alla baita dandoci la carica per tutta la settimana!

Il giorno seguente ci siamo divisi in due gruppi, il primo ha svolto un giro che dalla Pio X passa al rifugio Madonna delle Nevi, poi al Rif. S. Rita, Rif. Casera vecchia di Varrone. Prosegue arrivando alla bocchetta di Trona, al Rif. FALC e ripassa ai rifugi S. Rita e Madonna delle Nevi per poi far ritorno. Il secondo gruppo ha eseguito il percor-



Con gli amici del soccorso alpino



Didattica sui nodi

so del primo fino al S. Rita per poi visitare le miniere e il lago di Sasso.

Il martedì si va tutti al lago di Sasso dove cinque o sei di noi con un accompagnatore hanno visitato le miniere di ferro.

Al ritorno ci siamo divisi nuovamente in due gruppi uno che è passato al rifugio Grassi e l'altro che è, invece, passato al Laghitt (meta fissata il giovedì, questo giorno è, però stato "usato" per il giorno di riposo).

Il 23 luglio ci siamo divisi ancora in due gruppi: uno che è rimasto in baita a svolgere varie attività, mentre l'altro è partito all'avventura del Jungle Rider Park al pian delle Betulle, un parco sospeso nel bosco che ha lasciato in molti la voglia di tornarci. Dopo la merenda... sorpresa per tutti!

Quattro membri del soccorso alpino sono venuti a trovarci per spiegarci le norme di comportamento da tenere in casi di primo soccorso e cosa fanno loro, quando operano, invitando alcuni di noi a provare l'ebbrezza di salire o portare la barella.

E dopo cena, prima di salutarci, filmato per tutti per spiegare meglio il loro compito, un'esperienza utile e indimenticabile.

Giovedì: finalmente riposo!

In questo giorno passato in baita l'accompagnatore nazionale Adriano ci ha insegnato la discesa in corda doppia, alcuni nodi, quali il barcaiolo, il mezzo barcaiolo, l'otto semplice e doppio. Ha anche installato insieme all'accompagnatore Max una mini ferrata.

Venerdì 25 il giorno più atteso: ascesa al Pizzo dei Tre Signori.



In cima al Pizzo tre Signori

Dalla casa Pio X al Grassi e poi al Pian delle Parole dove ci siamo divisi nuovamente in due gruppi uno che è salito sulla vetta, dove ha trovato un gruppetto di stambecchi, dalla via del caminetto.

E l'altro, di cui solo un gruppetto, è salito sul Pizzo dalla via normale.

Il ritorno è stato compiuto da entrambi i gruppi dalla via semplice, fermandosi per la merenda al lago di Sasso.

Nel ritorno ci siamo recati ad un alpeggio per una visita didattica.

A cena ci siamo fermati al Rifugio Tavecchia dove ci hanno preparato una buonissima cena. La salita alla casa è stata effettuata in notturna. Giusto per chiudere in bellezza la settimana, prima di andare a

letto un super falò, davanti al quale ci siamo raccontati storie terrificanti, inventate dai gruppi, con il risultato di farci soltanto ridere. E purtroppo siamo arrivati all'ultimo giorno.

Alcuni genitori sono venuti a prenderci, ma non siamo scesi prima di pranzare insieme alla baita.

La discesa è stata svolta sulla strada, perché prima dell'arrivo dei genitori ha piovuto; durante la discesa ci siamo raccontati com'è andata la settimana, e ad Introbio ci siamo scambiati i saluti e gli arrivederci al prossimo anno.

Ma alla fine che gruppo ha vinto? Sono stati gli Intrepidi scalatori che hanno vinto sulle Pecore nere per quattro punti. Gli ultimi sono stati le Marmotte ubriache preceduti da un solo punto dalle Giovani aquile. Pasti buoni non sono stati solo al Tavecchia, anzi i nostri cuochi Santa, Giovanni e Maria hanno preparato ogni giorno succulenti manicaretti.

Sicuramente questa settimana è stata valorizzata dagli accompagnatori sempre attenti e responsabili.

Ecco i nomi degli altri accompagnatori non nominati in precedenza: Luca, Claudio, Vincenzo e Luisa, Elena, Angelo, Maurizio e Maria Rosa che hanno svolto anche loro un ruolo fondamentale in questi sette giorni.

Ultima cosa, l'anno scorso ci avevano promesso dieci giorni, ma ce ne hanno concessi ancora sette.



Al Jungle Park Rider



Foto di gruppo

Ugo Balzari



a cura di Maria Corsini

Ugo Balzari, 84 anni e con alle spalle un passato da non poter dimenticare. Un alpino che ha fatto della montagna la sua compagna di vita. Ugo ha deciso di passare un weekend al rifugio Alpe Corte emozionando gli ospiti e volontari di quella sera raccontando della campagna di Russia sul Don. Prima di partire Ugo ha lasciato uno scritto sul libro del rifugio che desideriamo riportare perché tutti possano condividere le sensazioni di quella sera. Ugo ci ha anche permesso di scattare qualche foto ricordo al suo cappello malconco ma amico inseparabile. Ha lasciato nel cuore di tutti noi un segno indelebile.

Ugo Balzari con le volontarie all'Alpe Corte



*Cappello d'alpino
di Ugo Balzari*

Rifugio Alpe Corte

LEZIONE di STORIA

Dal libro del Rifugio, in data 6 luglio 2008

"... Mi si chiede di dire qualcosa sulla guerra di Russia che io, Ugo Balzari (classe 1922) ho vissuto come portaordini sciatore del battaglione Edolo (5° Rgt. Alpini - div. Trentina).

Lo faccio con piacere perché qui, in val Seriana, unitamente alla val Camonica, c'era il comprensorio di reclutamento degli Alpini del Battaglione Edolo.

Quindi parlerò di una vicenda vissuta dai vostri padri, zii, nonni, bisnonni, ecc. ecc. Non vi parlerò degli "Avanti Savoia !!" dove gli Alpini andavano al massacro per una guerra (che più cretina di così è difficile da trovare) voluta da psicopatici megalomani, Hitler e Mussolini, ammalati di accumulo illimitato di potenza (50 milioni di morti !!!). Io ho rimosso tutto l'ORRENDO della Guerra. Voi leggetelo sui libri.

Io vi parlo solo della storia "minore", quella formativa che parla al cuore.

Io vi parlerò di un santo Don GNOCCHI, nostro cappellano militare.

19 gennaio 1943

L'Edolo, partito il 17 gennaio alle ore 17 da Bassowska sul Don (dove avevo compiuto 20 anni) arriva a Skororib. Sul profilo della "balka" (collina), stagliati nel cielo grigio di neve, ci sono quattro T34 Russi (carri armati da 34 tonnellate) e, tra loro, slitte con mitragliatrici pesanti dei Siberiani (veloci come i loro cani).

Dopo il rituale massacro di uomini.....conquistiamo il paese.

Alla sera Don Gnocchi chiede al maggiore Belotti, comandante dell'Edolo, quattro alpini perché vuole ritornare sul campo di battaglia a benedire i morti.

Furono scelti per seguire Don Gnocchi: caporale Giudici di Clusone, Maculotti di Pezzo, Monici di Temù ed io Balzari.

"Ragazzi coraggio !!" ci dice Don Gnocchi, "dovete disporre i corpi in modo che io possa fare il segno di croce sulla loro loro fronte. Coraggio !!"

Carponi nella neve disponiamo, raccogliamo e assiepiamo i corpi dei morti.

"Ragazzi, scucite le piastrine di riconoscimento che stanno sotto il bavero e me le consegnate dopo, in Isba (baita russa)"

In ginocchio, passando da un morto o residuo di morto all'altro, sento che dice "Dio perché?,perché Dio?" e segna, senza olio, con il segno di croce dove può.

Quando si accorge che noi sistemiamo solo gli alpini ci dice:

"NO ragazzi !! non solo gli Alpini, anche i Russi, i Siberiani ..TUTTI !! perché qui siamo tutte creature di DIO !!"

La mia lezione di storia finisce qui."

*Ugo Balzari
via Debussy, 9 - 20141 Milano*



Lettere ed emozioni dei bambini di Valbrembo

Brevi stralci delle lettere di ringraziamento scritte dai bambini della classe V^A della scuola primaria di Valbrembo ai sig.ri Moretti Mariarosa, Perico Marina, Colleoni Alessandro e Bennato Bortolo che li hanno accompagnati il 18 aprile 2008 al Rifugio Madonna delle Nevi
Carissimi signori del CAI di Bergamo e del Soccorso Alpino,

“Vi scrivo per ringraziarvi della gita effettuata venerdì 18 aprile. Soprattutto per aver rinunciato ad una giornata di lavoro per accompagnarci in montagna. La gita secondo me è stata faticosa, ma stupenda; era la prima gita in cui nevicava e quindi è stato ancor più bello. Voi ci incoraggiavate sempre a continuare a salire ancor di più e da parte vostra è stato bellissimo! Sono rimasta stupita quando abbiamo scorto i caprioli perché era la prima volta che li vedevo... Mi è piaciuta moltissimo l'attività con la bussola e la cartina...” Chiara.

“Avete fatto avverare un sogno, cioè sprofondare nella neve che non vedevo da un po' di tempo, era bianchissima e soffocissima, non come quella delle piste da sci!..... mi è piaciuto anche quando abbiamo visto i caprioli: erano così graziosi e belli che avrei voluto accarezzarli!” Federico.

“Vorrei dirvi che il lavoro con la bussola e la cartina è stato molto divertente Grazie per questa bellissima attività. Ringrazio anche il signor Alessandro per averci mostrato cosa bisogna portare nello zaino!” Shamirah

“... La gita grazie a voi ha “preso più sapore”; volevo ringraziarvi anche perché ci avete aiutato molto anche durante il tragitto incoraggiandoci e spingendoci perché continuassimo il sentiero...” Andrea B.

“...Mi sono divertito tanto nello sguazzare nella neve, nello scattare fotografie, nel

ridere con i miei compagni, nel giocare con la neve, nel vedere tutte le meraviglie che ci circondano, insomma nel fare cose che non si possono fare ogni giorno.....Mi ha colpito particolarmente quando il signor Alessandro ci ha fatto vedere il suo zaino ”MAMMA MIA CHE ZAINO!”: all'interno c'era di tutto e pesava quindici chili. Grazie di tutto”. Giulio.

“Vi scrivo per ringraziarvi della vostra disponibilità perché altrimenti non avrei mai visto i caprioli e poi quel bel paesaggio tutto bianco”. Andrea.

“Desidero dirvi che questa esperienza mi ha entusiasmato molto, perché in montagna con la neve ci sono stata poche volte e per di più solo con gli sci. Sono stata molto soddisfatta di aver visto i caprioli e ho scoperto finalmente come si usa la bussola!”. Arianna

“Vi scrivo per ringraziarvi della bellissima gita fino al passo San Marco.... è stato meraviglioso stare all'aria aperta fra animali e alberi... e divertente sprofondare nella nevenon avevo mai visto tanta neve tutta insieme. Carissimo signor Alessandro ti vorrei domandare se un giorno potessi venire qui a scuola a spiegarci altre cose ... mi piacerebbe molto.” Riccardo.

“Mi sono divertita molto con voi e spero che ci rivediamo... Il momento più bello è stato quando abbiamo avvistato i caprioli” Silvia R.

“Dopo un po' che camminavamo nella neve alta mi sono preoccupata perché pensavo che ci fossimo persi, poi però ho riflettuto Se ci sono anche le persone del CAI e del Soccorso Alpino come possiamo perderci? Allora mi sono tranquillizzata. Grazie per aver saltato un giorno di lavoro per venire con noi ... è stata una bella esperienza. Ilaria.

“La camminata, nonostante sia stata faticosa per me, mi è piaciuta particolarmente per la neve e per aver visto i caprioli. Spero di tornare in quel posto stupendo. Mi è piaciuta l'attività che ci avete fatto fare con la bussola, è stato un momento molto significativo. Grazie anche al signor Alessandro per averci mostrato lo zaino e il materiale utilizzato dal Soccorso Alpino. Martina.

“Il percorso sarà anche stato un po' difficile, ma ne è valsa la pena. Desidero anche ringraziarvi per averci mostrato gli oggetti che usate per soccorrere le persone in difficoltà”. Patrick.

“Grazie a voi durante la camminata sono riuscito a vedere i caprioli. Io li ho visti meglio perché avevo il binocolo ed erano molto belli... E' stato molto interessante quando ci avete fatto vedere l'attrezzatura che portate in montagna ...”. Andrea R.

“Saltare un giorno di lavoro per una scolaresca non è poco! Mi sono divertita molto con la neve perché per me è la prima volta che la pesto nell'anno 2008 e soprattutto con la mia classe. Ringrazio le signore Marina e Mariarosa che mi hanno incoraggiato durante il tragitto.” Maddalena.

“...Mi sono divertito molto a “scalare la montagna” insieme ai miei compagni e a voi, vi ringrazio molto perché ci avete aiutato e protetto.

Quando il signor Alessandro ci ha fatto vedere cosa conteneva il suo zaino mi sono stupito molto perché lo zaino pesava quindici chili.” Marco.

“Grazie per averci guidato in questa meravigliosa, fantastica, gelata, divertente e gioiosa escursione.” Marco I.

“Non ci avete solo accompagnato ma ci avete aiutato a non avere paura e ci avete fatto conoscere meglio la montagna. Vorrei ringraziarvi per averci mostrato gli strumenti che si portano in montagna e per averci fatto giocare con la bussola. Ho imparato dal quel gioco cosa è l'azimut.” Mohamad.

Tema di Diego

classe V^a della scuola primaria
di Valbrembo

Ieri, ovvero venerdì 18 aprile, abbiamo fatto “tappa” al rifugio Madonna delle Nevi, a Mazzoldo. All’inizio ero un po’ dispiaciuto di fare solo venti minuti di camminata e che non saremmo andati al rifugio Alpe Corte, ma quando ho visto Mezzoldo ricoperto di neve, con un paesaggio ricco di conifere imbiancate, mi sono dovuto ricredere. La nostra classe era quasi al completo, mancava solo Marad. I pullman erano due, uno grande e uno piccolo, nel quale c’erano i bambini che si sentivano male. In quel pullman c’ero anch’io e devo dire di essere stato fortunato a non dare di stomaco.

Comunque il rifugio era circondato da tantissima neve e nonostante la lieve pioggia che inumidiva i vestiti, tutti noi siamo stati folgorati da quella vista da favola, sembrava di essere in un film di quelli che vanno in onda nel periodo natalizio. Mi sono domandato quanti animali vivessero in quel paradiso bianco...di sicuro tantissimi. Subito siamo entrati nel rifugio caldo ed accogliente per prepararci all’escursione al passo S. Marco. Abbiamo scelto i tavoli e mi sono seduto a quello di Andrea R., Marco, Andrea B., Manuel e Francesco. Dopo esserci messi gli scarponi e vestiti di diversi strati di indumenti, siamo partiti. Prima di tutto abbiamo attraversato un tratto asfaltato, costeggiato dal Brembo. Non sembrava proprio il Brembo di sempre, anzi era dieci volte più piccolo, ma in compenso l’acqua era limpida e cristallina. Andrea, per fotografare da lontano una cascatella, ha ingegnosamente posizionato il binocolo davanti alla macchina fotografica, in modo da vedere anche da lontano. Poi abbiamo imboccato un sentiero candido e bianco..... Dopo aver attraversato un consistente tratto di bosco, lanciando a volte un po’ di palle di neve sugli altri compagni, siamo arrivati ad uno spiazzo di neve alta e fresca e proprio lì abbiamo avvistato cinque caprioli che, a circa duecento metri di distanza, sotto un lieve

manto di nebbia, fuggivano nel bosco allarmati. La neve in quel luogo era alta un metro e venti centimetri, sembrava di stare sulle sabbie mobili dove puoi sempre scivolare. Finalmente lì Marco ha cessato di blaterare.... Abbiamo sostato per un momento accanto ad una stalla coperta di neve, tanto che il tetto combaciava con lo strato nevoso che partiva da terra. Per un tratto di strada siamo usciti dal sentiero e la neve ci ha quasi sommersi tanto era alta. Ci siamo ritrovati poi oltre la stalla e lì si vedeva solo il manto di neve che ricopriva la discesa, la nebbia copriva ogni altra cosa. Sembrava di essere ai confini del mondo. Un paesaggio così non capita di certo sotto gli occhi tutti i giorni!!! Poi, pian piano, sono riapparsi dalla nebbia tutti gli alberi e noi ci siamo ritrovati su una strada deserta. La strada era l’ideale per fare pattinaggio, dato che la neve era semisciolta. Ma poi è cominciata la battaglia a palle di neve tra me e Andrea R. e Andrea B. Poi si è aggiunto anche Marco che con la sua mira ha fatto un baffo a tutti.Ci siamo fermati quando altri caprioli (o camosci) sono sbucati da un gruppo di conifere, saltando verso il bosco velocemente e agilmente. Sfortunatamente oltre al bello c’è il brutto: Marco ha perso la borraccia e io il manico dell’ombrello (non è una bugia, sembra assurdo ma è proprio vero!). Andrea R. con la sua incredibile mira è riuscito a bombardarci da un’enorme distanza con una palla di neve che sfrecciava ad alta velocità. Con nostro grande conforto siamo arrivati di nuovo al rifugio stanchi morti e dopo esserci asciugati e cambiati abbiamo gustato con immenso (a dir poco) piacere il pranzo. Poi noi componenti del nostro tavolo abbiamo fatto una partitella a carte e poi sono arrivati i signori dei CAI e del Soccorso Alpino e uno in particolare, il signor Alessandro ci ha raccontato di quando ha scalato la sesta vetta più alta del mondo!!!!!! Ci ha poi illustrato il materiale che aveva nello zaino, il tutto pesava quindici chili! Poi, purtroppo siamo dovuti ripartire e al ritorno la maestra Ilaria ci ha fatto giocare a diverse “attività numeriche”.

E’ stata una giornata che non si scorda facilmente!

Concorso fotografico “Giulio Ottolini” edizione 2008



Si ricorda ai soci, agli amici delle sottosezioni e agli amanti della montagna di raccogliere le fotografie scattate durante l’estate sui temi “Ambienti montani, Flora e fauna, L’acqua in tutte le sue forme, Escursioni sociali, La lavorazione dei prodotti tipici bergamaschi tra le nostre montagne”, per partecipare al concorso fotografico “Giulio Ottolini”, **concorso indetto dalle Commissioni Escursionismo e Tutela ambiente montano in collaborazione con AGRIPROMO nell’ambito del progetto “I RIFUGI DEI SAPORI ORBICI.**

A seguito del progetto “CAI-UNICEF”, che ha come obiettivo l’infondere nei giovani il valore dell’impegno, della fatica e della gioia attraverso le attività vissute in montagna, è stata istituita la **categoria speciale:**

“Aiutiamo i giovani a scalare il futuro”

riservata a genitori e/o educatori che possono partecipare con foto che li ritraggano con bambini e ragazzi durante escursioni in montagna.

E’ previsto inoltre un *Premio speciale riservato ai partecipanti al 10° Corso di Fotografia di montagna organizzato dal CAI di Bergamo.*

Data ultima della consegna del materiale (foto formato 20 x 30 cm) giovedì 20 novembre 2008 presso segreteria del CAI di Bergamo. **Data inaugurazione mostra e premiazione sabato 13 dicembre 2008**, ore 16 presso il Palamonti.



Appuntamenti sociali 2009

Nel corso del significativo incontro tra Consiglio Sezionale, Sottosezioni, Commissioni, Gruppi e Scuole, del 20 settembre 2008 presso il rinnovato Rifugio Nani Tagliaferri 2328m, sono state concordate le date di alcuni importanti appuntamenti sociali da realizzare insieme per coinvolgere tutti i Soci e gli appassionati di montagna. Commissioni, Scuole, Sottosezioni sono calorosamente invitati a partecipare all'organizzazione e inserire queste iniziative comuni nei propri programmi sociali, evitando di pianificare altre attività nelle seguenti date:

Prima decade di maggio 2009

Giornata in montagna delle Scuole della bergamasca per la IIa edizione del progetto Cai-Unicef "AIUTIAMO I GIOVANI A SCALARE IL FUTURO" (Responsabile Paolo Valoti/Adriano Chiappa);

Domenica 10 maggio 2009

"GIORNATA PROVINCIALE GIOVANI IN MONTAGNA" (GPGM), con diverse agenzie educative e in località da definire (Responsabile Stefano Morosini/Silvano Pesenti);

Dal 23 al 31 maggio 2009

"SETTIMANA DELLA MONTAGNA" al Palamonti con attività programmate da Sottosezioni, Commissioni, Gruppi e Scuole (Responsabile Maria Corsini/Giovanni Cugini);

Domenica 2 agosto 2009

"OROBIE SKYRAID" IIIa edizione gara a squadre di skyrunning (Responsabile Luca Pelliccioli/Chiara Carisconi);

Sabato 26, domenica 27 settembre 2009

Consiglio strategico con Consiglio Sezionale, Sottosezioni, Commissioni, Gruppi e Scuole al Rifugio "Antonio Curò" (Responsabile Antonio Corti/Alessandro Colombi).

Novità assicurazioni 2009

Con il tesseramento 2009 i SOCI CAI disporranno di una copertura assicurativa individuale a validità annuale contro gli infortuni, oltre ad una copertura di tutela sulla responsabilità civile contro danni causati a terzi e una polizza di soccorso alpino (valide solamente durante l'attività istituzionale organizzata in ambito CAI). I non soci che parteciperanno alle attività verranno assicurati di volta in volta con la copertura assicurativa contro gli infortuni, mentre anch'essi godranno della copertura responsabilità civile. La copertura assicurativa decorrerà dalle ore 24.00 del giorno di rinnovo per l'anno 2009 della tessera (o del nuovo tesseramento in caso di nuovi soci) a partire dal 01/01/2009. Appena possibile saranno resi disponibili e saranno consultabili presso la segreteria, oppure sul sito www.cai.it <http://www.cai.it/> o www.caibergamo.it i contratti stipulati dalla sede centrale, con condizioni, coperture e massimali. Per evidenti ragioni di responsabilità non saranno ammessi alle gite e alle varie attività persone non assicurate.

PalaMonti: palestra di arrampicata, grazie a Diemme Sport

Il Consiglio Direttivo del CAI Bergamo vuole esprimere pubblicamente la ampia gratitudine a Dario Rota, Socio CAI dal 1964, forte alpinista, con significativa attività alpinistica già frutto di attestati di benemerenzza della nostra Sezione, e proprietario del negozio di articoli sportivi DIEMME SPORT, Via Ghislandi 2/C - Bergamo, per la sua generosa disponibilità a fornire gratuitamente tutte le corde dinamiche utilizzate dai numerosi frequentatori della palestra di arrampicata del PalaMonti, che dall'apertura dell'ottobre 2005 ad oggi novembre 2008, sono stati

oltre 25.000. Inoltre, sempre grazie all'interessamento di Dario Rota, la ditta LA SCARPA, Viale Enrico Fermi, 1 - Asolo (TV), ha fornito le scarpette di arrampicata disponibili per gli arrampicatori di questa innovativa casa per la montagna. Per noi, e crediamo per tutti gli appassionati, rappresentano un significativo gesto di condivisione e impegno reciproco per diffondere i valori etici, sociali e culturali della montagna, oltre a testimoniare un concreto sostegno per la promozione del settore e attività climbing, in particolare verso i ragazzi e giovani.



Il Parco Nazionale degli Alti Tauri, situato nel cuore delle Alpi Austriache, con i suoi 1800 km², è il secondo in Europa, per estensione. Il parco, istituito nel 1971, ha l'obiettivo di tutelare e conservare il vasto patrimonio naturale e culturale, attualmente occupa parte del territorio del Salisburghese, della Carinzia e del Tirolo. Al suo interno si possono osservare diverse tipologie di paesaggio che si susseguono rappresentando in modo molto evidente l'origine della regione. Vi si trovano infatti le più alte vette e i più grandi ghiacciai dell'Austria, così come valli glaciali, pareti di roccia strapiombanti, 150 laghi, centinaia di ruscelli e torrenti e cascate tra le quali quella di Klimmer con una altezza di caduta di 380 m; e poi foreste, pascoli e numerose specie animali e vegetali.

Numerose le cime oltre i 3000 m. Il massiccio più occidentale degli Alti Tauri, il Venedigergruppe, comprende il Grossvenediger (3.660 m) ed il Kleinvenediger (3471 m); Il Granatspitzgruppe, la cui cima più alta è il Grosses Muntanitz (3.232 m), collega il Venedigergruppe al Glocknergruppe, dove gli Alti Tauri raggiungono la massima altitudine nel Grossglockner (3.797 m), la vetta più alta dell'Austria, cerniera tra Tirolo Orientale, Carinzia e Salisburghese. Negli Alti Tauri si trova la culla dell'alpinismo: già nel 1761 fu scalato il Monte Ankogel (3251 m); la cima del Grossglockner fu raggiunta per la prima volta nel 1800 dal Parroco di Grosskirchheim Horasch, al seguito della spedizione del Principe Vescovo Conte Salm e dei fratelli Klotz.

Il 10 % ca. della superficie del parco è ancora ricoperto da imponenti ghiacciai (180 Km² ca.); tra essi il ghiacciaio Pasterze nel Gruppo del Grossglockner, con 9 km di lunghezza e 19 km² di superficie.

Matrei invece è una linda cittadina di 4950 abitanti nella valle dell'Isel, a 975 m, sede anche della Casa - Museo del Parco degli Alti Tauri.

Commissioni Escursionismo e TAM

Settimana di ferragosto. Matrei (Austria)



I partecipanti

a cura di Claudio Malanchini

Anche per il 2008, vista la positiva esperienza vissuta nel 2007, gli escursionisti ferragostani della nostra Sezione, hanno varcato il patrio confine, raggiungendo nuovamente la lontana Austria e più precisamente Matrei, nella Valle dell'Isel (Tirolo Orientale), non lontana da Lienz e situata nel cuore del Parco Nazionale degli Alti Tauri (Hohe Tauern).

Il 2008 è stato l'anno della esplorazione dei Gruppi del Grossglockner e del Venediger caratterizzate dalle cime più alte dell'Austria, da imponenti ghiacciai (ad es. il Pasterze), nonché da cascate e corsi d'acqua impetuosi che da essi hanno origine.

Numeroso ed assortito il gruppo dei partecipanti; questo a conferma del radicamento e del successo della iniziativa; ben 58 (7 in più dello scorso anno); vorremmo davvero ricordarli tutti, con i loro nomi, i loro volti, la loro simpatia; ma purtroppo risulta impossibile... Alcuni, veri veterani, altri

“matricole” alla loro prima esperienza. Assortito anche per le età anagrafiche:

- 1 anno per la splendida Bianca Elisa figlia di Paola e Ludovico, nonché nipotina di Laura Baizini, colonna portante dell'escursionismo orobico, pure presente alla settimana;
- quasi 87 anni per la “veterana” del gruppo Mercede Oberti.

Ed a prescindere dall'età anagrafica, tutti con il piacere di camminare assieme, rilassarsi e godere degli splendidi ambienti del Parco Nazionale degli Alti Tauri.

Il gruppo è stato ospitato nel quanto mai confortevole e solare (per posizione) Hotel Goldried, non propriamente un rude rifugio di alta quota, in quanto dotato di piscina esterna ed interna, sauna, piano bar, spazi comuni, cibo abbondante, anche se non sempre di gusto accettabile dai palati italiani; e veramente confortevoli le nostre stanze, più appartamentoini che normali camere di albergo. L'Austria è anche questo: montagna e confort...

Ogni giorno della settimana, tra domenica 10 e venerdì 15 agosto (il mercoledì tregua, complici non del tutto disprezzati, nubi e maltempo in arrivo) ha visto la scoperta di un ambiente diverso; in genere le escursioni si sono articolate su almeno due se non tre livelli di difficoltà escursionistiche (uno facile, uno medio ed un terzo, laddove possibile, comprendente un percorso attrezzato o ferrata, questo per accontentare lo “zoccolo duro” del Gruppo).

Settimana preparata meticolosamente da mesi con studi a tavolino ed uscite preliminari sul territorio; il tutto coordinato con vera professionalità e soprattutto tanta passione dal Presidente della nostra Commissione di Escursionismo Roberto Guerci; hanno collaborato quali accompagnatori Alessandro Festa, Claudio Malanchini ed Eugenia Todisco (e Luciana Fusco per i giochi e gli intrattenimenti di gruppo alla sera); non sempre è risultato facile condurre e “tenere a bada” il composito gruppo di escursionisti, dalle partenze in convoglio con le auto, al percorrere gli itinerari, al raggiungere le mete; ma Roberto ci è riuscito anche questa volta, magari alzando un poco la voce, col piglio del Capo (Roberto è un ex Alpino di quelli tosti!); ma qualche rimbrotto talora risulta salutare e necessario per il bene di tutti. Ecco un riassunto delle mete raggiunte:

Domenica 10

Sole splendido. Inizio della settimana escursionistica dolce ... perchè il Gruppo si risparmia ben 1000 m di dislivello, usufruendo della Ovovia che da Matri (975 m) conduce al al Goldried 2146; ma da qui gambe in movimento, su sino alla Blau Spitz 2576 m, alcuni la raggiungono per ferrata (dicono fosse piuttosto impegnativa, tosta ed esposta); gli altri ci arrivano per cresta con sentiero in parte attrezzato; il Grossglockner si lascia ammirare nella sua maestosità, circondato da bianchi ghiacciai; fortuna, in quanto nubi, come spesso succede, lo nasconderanno per i giorni a venire: veramente splendido ! Al ritorno sosta a Rifugio Glocknerblick 1944 m e poi di nuovo all'ovovia e discesa a Matri.

Lunedì 11

Sole splendido. Dopo l'inizio “dolce” della domenica, escursione un poco più impegnativa. Meta il ghiacciaio e la valle dello Gschlossbach ed il ghiacciaio del Grossvenediger; lunga risalita della splendida valle glaciale, e poi su da 1612 a 2200 m ca. per il Sentiero Glaciologico Gletscherweg in vista di ghiacciai maestosi in ritiro impressionante...Acque e cascate da tutte le parti. Sosta ad un alberghetto di fondo valle al ritorno.

Martedì 12

Nuvolo. Escursione impegnativa, 1000 m ca. in dislivello. Risalita della Valle dell'Isel passando per Virgen, Pragraten, Bichl, poi per il sentiero 23 Katinweh al Rifugio privato Neues Sajathuette, ricostruito nel 2001 dopo la distruzione provocata da valanga di neve; un Gruppo si ferma al caldo accogliente del Rifugio; un altro gruppo sale in ferrata al Rote Saule 2820 m. Freddino. Discesa nel pomeriggio.

Riportiamo il pensiero di un'altra veterana delle settimane di Ferragosto: Luciana Fusco

Quest'anno è il secondo che passiamo in Austria, precisamente a Matri.

Nello scorrere della settimana si ritrova ogni anno un senso di piacevole allegria nello stare assieme, nel partecipare alle gite; allo stesso tempo cresce la passione della montagna che è nel cuore di ciascuno di noi. Da alcuni anni le serate sono animate ed arricchite da giochi di gruppo: quiz, cruciverba, puzzle e pure un gioco di carattere ambientale-conoscitivo sulla montagna, l'appartenenza al CAI, i luoghi visitati. I giorni volano veloci; e non hai nemmeno il tempo per renderti conto che la tanto attesa settimana è già conclusa; e spiace davvero dover rientrare a casa...

gio. Serata di Cabaret al piano bar improvvisata dal duo Roberto Guerci- Beppe Botrugno.

Mercoledì 13

Davvero nuvolo, come da previsione. Giornata libera. Nessuno si lamenta...Si formano diversi gruppi e gruppetti e ciascuno sceglie la propria meta. Dopo cena altra serata con giochi e cruciverba.

Giovedì 14

Sole così così. Piatto forte del giorno: il Grossglockner con i suoi ghiacciai; dal parcheggio sopra Kals (Luecknerhaus 1948 m) su per la Koednitztal sino al rifugio Stuedelhuette 2802 m del DAV poi su sino al ghiacciaio (più di 3000 m); fiori dappertutto sui detriti: uno spettacolo incredibile ! Cima del Grossglockner ricoperta da nubi e non visibile; alla sera cena con grigliata all'aperto; poi “briefing” in saletta; segue gioco “ecologico-ambientale-conoscitivo”.

Venerdì 15

Niente Sole, tutto nuvolo. Purtroppo partenza per la valle delle cascate: Umbalstal; lungo il percorso acqua dappertutto, pioggia dal cielo, ruscelli e cascate dai monti; dobbiamo attraversare i resti di una enorme slavina invernale caduta sino in fondovalle; ci accoglie infine e ci si asciuga e ristora al tepore del piccolo e caldo rifugio del DAV Clarahuette (2036 m); discesa nel pomeriggio, sempre sotto l'acqua, ma alla fine torna a risplendere il sole.

Sabato 16

Prove di autunno. Risveglio con nuvole e cime innevate. Partenza e rientro in Italia. Abbracci, saluti, scambi di indirizzi e promesse, come di prassi. Più solare il versante Sud delle Alpi al rientro in Val Pusteria.

Un'altra settimana di Ferragosto se ne è andata. Ricordi e nuovi programmi per la prossima settimana 2009; resta da scegliere la meta. Il tutto con il profondo desiderio di ritrovarsi per condividere nuove emozioni alla scoperta di luoghi meravigliosi.

COMMISSIONE SCI-ALPINO

Attività Sci-Alpino 2008-2009

Presentazione attività

♦ *Sabato 8 novembre 2008*

“IL VIAGGIO, RACCONTO DI UNA STAGIONE”

Serata inaugurale per la stagione e presentazione dell'attività sciistica del prossimo inverno.

Per l'occasione sarà ospite della Commissione SCI-ALPINO il principale interprete italiano di fotografia d'azione sulla neve: DAMIANO LEVATI (Free-rider, RedBull, Fluid, Skiing, Rivista della Montagna).

Con Damiano ci saranno due amici, Stefano Bigio e Davide Capozzi, oggi sulla cresta dell'onda per quanto riguarda lo sci ripido.

L'evento sarà incentrato sul Viaggio: grandi viaggi di avventure, viaggi per exploit sportivi, viaggi attraverso gli stili, viaggi per trovare la neve...il viaggio per vivere le proprie passioni.

Damiano ci regalerà l'ultima sua produzione di uno slide show in dissolvenza molto coinvolgente, presentando scatti unici. Stefano e Davide, supportati dalle immagini che commenteranno, ci racconteranno le loro imprese. Sarà inoltre aperta una condivisione con i presenti su quanto esposto, momento in cui sarà possibile interagire con il fotografo e i suoi amici tramite domande, curiosità ed approfondimenti.

Una serata-evento che rimarrà indelebilmente impressa in tutti noi per affrontare alla grande il viaggio della prossima stagione invernale.

Ore 21.00 presso Palamonti
Ingresso libero

GITE

♦ *dal 5 al 8 dicembre 2008*

SCI E MERCATINI DI NATALE**IN VAL PUSTERIA****Brunico – Plan de Corones**

Inauguriamo la nuova stagione sciistica invernale 2008/2009 con un fantastico long week end nell'incantevole cornice delle Dolomiti ...

Programma

Partenza venerdì 5 dicembre alle ore 18.30 dal Palamonti ed arrivo in tarda serata a Brunico all'Hotel Andreas Hofer (www.andreashofer.it) con pullman super gran turismo SAB (spuntino lungo il tragitto offerto dal CAI).

Trattamento in albergo:

- tre ^{1/2} pensioni (colazione e cena): giorni 06, 07 e 08/12;

- centro wellness in hotel: sauna, bagno turco, bagno aromi e palestra !

- bus navetta gratuita da e per gli impianti (per coloro che desiderassero continuare a dormire invece che partire con il nostro pullman);

Ritorno da Brunico lunedì 8 dicembre ... dopo un'appassionante giornata di sci e ... un'ottima cena in hotel, naturalmente!

Costo della gita (a persona):

- camera doppia soci € 253,00 (non soci + € 19,00);

- camera singola soci € 288,00 (non soci + € 19,00);

- terzo letto per bambini dai 2 agli 8 anni € 155,00 (non soci + € 19,00);

- terzo letto per ragazzi dagli 8 anni € 196,00 (non soci + € 19,00).

(I costi comprendono: trasporto a/r in pullman SAB e tra-

sporto giornaliero da e per gli impianti; trattamento di mezza pensione in hotel e servizi wellness summenzionati; assicurazione secondo le condizioni generali di contratto in corso di pubblicazione sul sito internet www.caibergamo.it)

Apertura iscrizioni: mercoledì 1 ottobre presso la segreteria del Palamonti.

Riunione pregita: martedì 02 dicembre ore 19:45 al Palamonti.

♦ *Sabato 13 Dicembre 2008*

LADIES' DAYS

(giornaliero omaggio per tutte le donne)

Madonna di Campiglio

Donne, non lasciamoci sfuggire l'occasione di festeggiare l'apertura della stagione sciistica! Uomini, non sentitevi esclusi, ma fate un bel gesto e invitate a sciare sorelle, amiche, fidanzate e mogli!

Madonna di Campiglio, è inserita nel comprensorio Skirama Dolomiti Adamello/Brenta, adagiata ai piedi delle Dolomiti del Brenta emerge nell'organizzazione turistica nazionale ed internazionale per completezza e modernità di attrezzature per la mitezza del clima, l'ineguagliabile panorama e per il complesso imponente di impianti di risalita. Oltre a piste ed impianti all'avanguardia, Campiglio offre anche un caratteristico sistema di ski weg che, all'interno del paese, consente di spostarsi sci ai piedi da una telecabina scivolando tra tunnel innevati e perfino scavalcando una strada, comodamente trasportati su un ponte da un tappeto mobile.

Costo della gita 17 € per soci e 20 € per i non soci; skipass adulti 34 € (**donne gratis**)

Apertura iscrizioni: Martedì 2 Dicembre presso la segreteria del Palamonti.

Riunione pregita: Giovedì 11 Dicembre alle ore 18,30 presso la sede del Palamonti

NOVITA'**ASSICURAZIONI 2009:**

Con il tesseramento 2009 i SOCI CAI dispongono di una copertura assicurativa individuale a validità annuale contro gli **infortunati**, oltre ad una copertura di tutela sulla **responsabilità civile** contro danni causati a terzi e una polizza di **soccorso alpino** (valide solamente durante l'attività istituzionale organizzata in ambito CAI). I non soci che parteciperanno all'attività verranno assicurati copertura assicurativa contro gli infortunati e responsabilità civile

La copertura assicurativa decorrerà dalle ore 24.00 del giorno di rinnovo per l'anno 2009 della tessera (o del nuovo tesseramento in caso di nuovi soci) a partire dal 01/01/2009.

I contratti stipulati dalla sede centrale con condizioni, coperture e massimali, sono a disposizione e consultabili presso la segreteria, sul pullman durante le gite, oppure sul sito www.cai.it o www.caibergamo.it/scialpino

Per ragioni assicurative non saranno ammesse a bordo dei pullman persone non risultanti iscritte (e quindi assicurate) entro la riunione pregita; in ogni caso l'attività di discesa

su pista e' del tutto libera ed individuale.

CORSI

♦ SCI ADVANCED

1a Edizione

La grossa novità per questa stagione e unica proposta nel suo genere è un corso di sci riservato agli sciatori di buon livello che intendono perfezionare ulteriormente la loro tecnica seguiti in modo molto intenso da un maestro.

I gruppi saranno formati solamente da 4 allievi per ciascun maestro per una maggiore efficacia delle lezioni; tre ore intense di lavoro per ognuna delle tre domeniche; utilizzo di pali e riprese video commentate nel pomeriggio con il proprio istruttore. Il tutto, condizioni d'innevamento permettendo, a partire dalla fine di Novembre per essere già pronti per la stagione invernale.

Programma del corso

- ♦ 1 ottobre Mercoledì: apertura iscrizioni
- ♦ 30 Novembre Domenica (*): 1^a lezione pratica al Passo del Tonale
- ♦ 14 Dicembre Domenica: 2^a lezione pratica al Passo del Tonale
- ♦ 21 Dicembre Domenica: 3^a lezione pratica al Passo del Tonale

(* in caso di scarso innevamento la data del 30/11 potrà essere recuperata a Sabato 20 Dicembre con possibilità di pernottamento al passo Tonale a prezzi agevolati.

Per partecipare al corso è richiesta una buona/ottima tecnica di sci (livello minimo "ORO - 1^a Classe"; buono/ottimo parallelo)

Costo del corso

Il costo per i SOCI C.A.I. è di 99 euro e comprende 9 ore di

lezione divise in tre Domeniche con l'impiego di pali e riprese video, commentate nel pomeriggio con il proprio maestro e assicurazione infortuni. Per i non soci è prevista una maggiorazione di 15 euro

Skipass

Lo skipass sarà acquistato ad ogni uscita a prezzi riservati alle scuole (25 euro anziché 34)

Trasporto

Il corso si svolgerà con l'impiego di mezzi propri con rimborso delle spese tra gli occupanti (segnalare all'iscrizione la propria disponibilità all'utilizzo dell'auto) con l'eventualità dell'impiego dell'autobus se il numero degli iscritti lo consentirà e renderà tale soluzione conveniente (in tal caso sarà definita una quota integrativa).

♦ SCI da DISCESA 41^a Edizione

Ottima compagnia, tanto divertimento, grandi istruttori e (speriamo) tanta neve.

Questi gli ingredienti principali per una nuova edizione di successo dei corsi che ripropiniamo ai nuovi e affezionati allievi sulle sempre innestate piste del Passo del Tonale.

Il corso di sci da discesa è destinato ad allievi di qualsiasi livello, da chi mette sci e scarponi per la prima volta, al più esperto sciatore in cerca dell'affinamento della propria tecnica.

Gli iscritti, saranno suddivisi in varie classi (con una media di 8 allievi per maestro) in base alle proprie capacità, nel corso della selezione che si terrà la prima Domenica prima dell'inizio dell'orario di lezione.

A seguire, dalle 10:00 alle 13:00 per le 5 Domeniche in calendario gli iscritti saranno affidati agli insegnamenti degli esperti maestri della Scuola Sci Tonale-Presena.

Al termine degli orari di lezione sarà possibile sciare liberamente fino all'orario di ritrovo serale per il rientro a Bergamo previsto per le ore 16.00 (16:30 partenza), ad eccezione dell'ultima Domenica previsto per le ore 18.00 al termine delle premiazioni del corso.

♦ SCI FUORI PISTA 26^a Edizione

Proposta per chi invece possiede già una buona tecnica di discesa e vuole migliorarsi nell'affrontare anche i tratti di pista non battuti.

Il corso avrà come campo scuola i terreni non battuti adiacenti alle piste sfruttando così la risalita con gli impianti, e permettendo si operare in



condizioni di massima sicurezza. A discrezione dei maestri e in funzione dell'abilità degli iscritti (e neve permettendo) varieranno i vari tipi di discese proposte per un apprendimento più graduale. Saranno ammessi al corso **esclusivamente i primi otto iscritti** che possiedono un **buon livello tecnico** su pista (per ovvie ragioni non sono ammessi principianti).

♦ SNOWBOARD

9ª Edizione

Il corso di snowboard riscuote ogni anno sempre più successo ed è rivolto a coloro **che intendono muovere i primi passi sulla tavola** in sicurezza guidati da un maestro, che seguirà un massimo di otto allievi in gruppi omogenei suddivisi per livello tecnico.

Anche chi è già più esperto troverà modo di perfezionare la propria tecnica nei salti e nei vari "flips" & "tricks" all'interno dello snowpark.

SICUREZZA

e Lezioni Teoriche

Grazie alla collaborazione con i volontari dell'associazione FISPS-AKJA sez. Lombardia (Federazione Italiana Sicurezza e Soccorso Piste Sci) il corso sarà integrato da tre lezioni teoriche serali che si svolgeranno al Palamonti con temi fondamentali sulla **sicurezza sulle piste**, nozioni di primo intervento, meteorologia, neve e valanghe.

Le nozioni teoriche avranno un seguito pratico, quando i volontari dell'AKJA nel pomeriggio dopo le lezioni dei corsi, coinvolgeranno gli allievi con dimostrazioni e nella messa in pratica dei concetti base sulla sicurezza.



Costo dei corsi (discesa, snowboard, fuoripista)

La quota di partecipazione ad ogni disciplina per i SOCI CAI **IN REGOLA CON IL TESSERAMENTO 2009 ALL'INIZIO DEL CORSO** è 140 € e comprende:

- 15 ore di lezione di sci collettive (inclusa eventuale Gara di fine corso)
 - 3 lezioni teoriche in sede
 - viaggio in pullman da Bergamo
 - cena di fine corso
- per i NON soci CAI è prevista una maggiorazione di +30 € che include anche il costo per l'assicurazione infortuni (inclusa nel tesseramento C.A.I. dal 2009 per i soci).

Condizioni, coperture e massimali sono consultabili presso la sede, sul sito internet o direttamente sul pullman.

Skipass

Dalla quota d'iscrizione sono **esclusi** gli skipass che saranno acquistati di volta in volta a prezzi riservati alle scuole: 25 € anziché 34,00 € (anche per accompagnatori).

Iscrizioni

A partire da Mercoledì 1 Ottobre In orario di segreteria con compilazione **obbligatoria** del modulo d'iscrizione (via Pizzo della Presolana, 15 zona campo C.O.N.I. - parcheggio Palacreberg).

Età minima: 14 anni compiuti all'inizio del corso per tutte le discipline.

Programma dei corsi (discesa, snowboard, fuoripista)

- ♦ 01 Ottobre Mercoledì: apertura iscrizioni
- ♦ 08 Gennaio Giovedì ore 19:00: presentazione dei corsi

presso il PALAMONTI & APERITIVO.

- ♦ 11 Gennaio Domenica: selezione e 1ª lezione pratica al Passo del Tonale
- ♦ 15 Gennaio Giovedì ore 20:30 presso il Palamonti: lezione Teorica sulla Sicurezza con i volontari dell'AKJA"
- ♦ 18 Gennaio Domenica: 2ª lezione pratica al Passo del Tonale
- ♦ 22 Gennaio Giovedì ore 20:30 presso il Palamonti: lezione Teorica sulla Sicurezza con i volontari dell'AKJA"
- ♦ 25 Gennaio Domenica: 3ª lezione pratica al Passo del Tonale
- ♦ 29 Gennaio Giovedì ore 20:30 presso il Palamonti: lezione Teorica sulla Sicurezza con i volontari dell'AKJA"
- ♦ 01 Febbraio Domenica: 4ª lezione pratica al Passo del Tonale

♦ 08 Febbraio Domenica: 5ª lezione pratica e (eventuale) gara di fine corso al Passo del Tonale (rientro previsto in tarda serata)

♦ 13 Febbraio Venerdì ore 20:00 presso il Palamonti: Cena di Fine Corso

Ritrovo e Orari

Il ritrovo per la partenza e' presso la sede CAI in via Pizzo della Presolana, 15. Raduno ore 06:15 - partenza ore 06:30 (in base alle esigenze e' possibile prevedere una fermata ad Albano - zona ex "Calonga")

Note

Viste le sempre numerose richieste, in base al numero degli iscritti ai corsi, se resteranno posti disponibili sugli autobus, anche quest'anno potranno prendere posto eventuali amici ed accompagnatori degli allievi. Come gli scorsi anni sono state stipulate convenzioni per pranzare a prezzi scontati in ristoranti self service sulle piste del Passo e da quest'anno anche di Temù, oltre ad avere la possibilità di noleggiare in loco l'attrezzatura necessaria. E' anche possibile la formula noleggio di tutta l'attrezzatura (sci o tavola, scarponi, bastoncini) per l'intera stagione a prezzi **vantaggiosi** (maggiori dettagli sul sito) Il corso di Fuoripista si svolgerà solo nel caso in cui sia raggiunto il numero minimo di partecipanti (**7/8 allievi di livello tecnico equivalente**). Segnaliamo che sarà discrezione del maestro di sci confermare l'idoneità al corso in base alle capacità dell'allievo. Nel caso in cui non sarà ritenuto idoneo sarà inserito in un gruppo di sci su pista. L'iscrizione al corso è considerata come

accettazione integrante del "Regolamento Gite", consultabile come allegato all'evento sul sito, presso la segreteria o direttamente sul pullman richiedendolo ai capigita.

Eventuali rinunce dopo l'inizio dei corsi non daranno diritto a nessun tipo di rimborso.

La commissione Sci Alpino, FISPS-Akja e la Scuola Sci Tonale Presena raccomandano l'utilizzo del CASCO durante la pratica dell'attività di sci e snowboard.

♦ SCI Junior 16ª Edizione

Come da 16 anni a questa parte, la Commissione di Sci Alpino del CAI di Bergamo organizzerà il corso di sci junior 2008/2009 riservato ai più piccoli. L'attività si svolgerà sulle piste del Monte Pora per 5 sabati consecutivi, per un totale di 10 ore di lezione (compresa l'eventuale gara di fine corso) dalle ore 15:00 alle ore 17:00. I maestri, all'inizio della prima lezione, valuteranno le capacità di tutti gli allievi ed organizzeranno diverse classi di sci con un massimo di 6/8 ragazzi per maestro.

Novità

L'età minima è di 6 anni, ma i posti per tali bimbi sono limitati alle **prime 6 iscrizioni**; inoltre, è **obbligatoria** l'assistenza di un genitore. I restanti ragazzi (per un numero massimo di 36) dovranno avere compiuto, alla data d'inizio del corso, 8 anni.

Certificazioni

L'iscrizione è subordinata alla presentazione del certificato medico d'idoneità alla pratica sportiva non agonistica.

Precauzioni tecniche

PER I MINORI DI 14 ANNI E' OBBLIGATORIO L'USO DEL CASCO (Legge 363 - 24 DICEMBRE 2003)

Assistenza

Durante il trasporto e per tutti i 5 giorni di lezione, i ragazzi saranno assistiti da alcuni componenti della Commissione di Sci Alpino.

Tale assistenza continuerà indirettamente sulle piste da sci allorché i ragazzi saranno affidati alla custodia ed agli insegnamenti dei maestri della Scuola Sci Varenò 2000.

Costi

La quota di partecipazione, per i **SOCI CAI IN REGOLA CON IL TESSERAMENTO 2009 ALL'INIZIO DEL CORSO** anche quest'anno resta invariata a 95 € e comprende:

- 10 ore di lezione di sci collettive (inclusa la selezione ed eventuale gara di fine corso);
 - premio di fine corso;
 - viaggio in pullman SAB gran turismo da Bergamo, Palamonti, sede del CAI;
- Per i **NON soci CAI** è prevista una maggiorazione di +25 € che include anche il costo per l'assicurazione infortuni (inclusa nel tesseramento C.A.I. dal 2009 per i soci). Condizioni, coperture e massimali sono consultabili presso la sede, sul sito internet o direttamente sul pullman.

Programma del corso

- sabato 10 gennaio 2009 ore 15:30 presentazione del corso presso il PALAMONTI;
- sabato 24 gennaio 2009 selezione e lezione;
- sabato 31 gennaio 2009 lezione
- sabato 7 febbraio 2009 lezione

• sabato 14 febbraio 2009 lezione

• sabato 21 febbraio 2009 lezione e premiazione.

Iscrizioni

Le iscrizioni si aprono Martedì 18 Novembre 2008 in orario d'ufficio presso la segreteria CAI in via Pizzo della Presolana, 15 (dietro al campo C.O.N.I parcheggio Palacreberg).

Ritrovo e Orari

Il ritrovo è previsto alle 13:10 al Palamonti, la partenza è fissata alle ore 13:30.

Il rientro è previsto, indicativamente, per le ore 18.30, ma l'orario può variare in funzione del traffico.

Note

Chi lo desidererà potrà richiedere delle ore supplementari di lezione il sabato mattina.

Queste lezioni saranno di gruppo e saranno effettuate sempre dai maestri della scuola di sci Varenò 2000 dalle 11:00 alle 13:00 a partire da sabato 31 gennaio. Le lezioni dovranno essere prenotate da un genitore in loco e, quindi, direttamente presso la scuola di sci Varenò 2000. Sono previste convenzioni particolari per gli ski-pass giornalieri dei bambini e di un genitore accompagnatore.

Eventuali rinunce dopo l'inizio dei corsi non daranno diritto a nessun tipo di rimborso.

Maggiori informazioni su tutta l'attività della commissione Sci Alpino e il calendario completo delle gite li potete trovare sul sito all'indirizzo: www.caibergamo.it/scialpino Per contattare direttamente la commissione scrivete a: scialpino@caibergamo.it

COMMISSIONE SCI FONDO ESCURSIONISMO

Scopo della Scuola è diffondere la pratica dello sci di fondo escursionismo, disciplina che si prefigge di effettuare escursioni su percorsi caratterizzati da contenuti dislivelli tipo traversate, utilizzando le tecniche proprie dello sci di fondo e di discesa, escludendo i percorsi di alta quota che richiedono tecniche sci alpinistiche.

Organico della scuola

Direttore

Lancini Stefano (Insfe)

Vicedirettore

Miot Massimo (Isfe)

Segretaria

Baldelli Cristina (AI)

Istruttori: Benedetti Lucio (Insfe), Benedetti Sergio (Isfe), Berva Luciano (Isfe), Bonetti Roberto (Isfe), Calderoli Giovanni (Isfe), Del Bianco Glauco (Isfe), Dossena Cinzia (Isfe), Gabellini Piergiorgio (Insfe), Gamba Anacleto (Insfe), Gamba Giulio (Is), Gazzola Luca (Insfe), Mascadri Gianni (Insfe), Mazzocchi Osvaldo (Isfe), Tassio Alessandro (Insfe).

♦ 34° Corso Base

Direttore del corso: Stefano Lancini (Insfe)

Il corso è articolato nei seguenti distinti livelli di formazione:

livello verde: il programma didattico si propone di avvicinare il socio alla pratica dello sci di fondo escursionistico attraverso l'apprendimento delle tecniche elementari dello sci di fondo e di discesa;

livello blu: il piano di insegnamento, rivolto ai soci già in possesso delle tecniche descritte al precedente livello verde, si prefigge attraverso apposite



lezioni pratiche e teoriche di far acquisire ai partecipanti le tecniche e le conoscenze dello sci di fondo escursionistico, mediante il perfezionamento delle tecniche dello sci di fondo (classico e pattinato) e il miglioramento delle tecniche di discesa, sia su percorsi tracciati che fuori pista.

Programma del corso

Inaugurazione: giovedì 30 ottobre alle ore 20,45 presso Palamonti-sede Cai. Apertura ufficiale del corso con presentazione del corpo istruttori e illustrazione del programma.

Incontri di ginnastica (ad adesione facoltativa): presso la palestra di arrampicata del Palamonti, il giovedì dalle ore 18,30 alle ore 19,30 dal 6 novembre al 18 dicembre, per un totale di 7 serate.

Lezioni teoriche: si svolgeranno presso il Palamonti-sede Cai alle ore 20,45.

♦ Giovedì 6 novembre: equipaggiamento e attrezzatura

♦ Lunedì 10 novembre: sciolinatura

♦ Giovedì 13 novembre: orientamento

♦ Giovedì 20 novembre: allenamento-alimentazione

Lezioni pratiche a secco

♦ Domenica 9 novembre matti-

no ore 9-12: uscita a secco

♦ Sabato 15 novembre pomeriggio ore 14-16: lezione pratica di sciolinatura.

♦ Domenica 16 novembre mattino ore 9-12: prova pratica di orientamento

♦ Domenica 23 novembre mattino ore 9-12: escursione a squadre.

Lezioni pratiche su neve: le lezioni della durata di 3 ore, si svolgeranno indicativamente in località dell'Engadina-Svizzera, con il seguente calendario:

♦ domenica 30 novembre,
♦ domenica 7 dicembre,
♦ lunedì 8 dicembre,
♦ domenica 14 dicembre,
♦ domenica 21 dicembre,
eventuale recupero: domenica 28 dicembre 2008

Il trasporto è con bus organizzato con partenza dal parcheggio del Palamonti, ritrovo ore 6.15 e partenza ore 6.30; previsto rientro a Bergamo per le ore 18.30 circa.

La direzione, in funzione dell'innervamento si riserva di scegliere le località di effettuazione delle lezioni.

Durante le lezioni pratiche sulla neve saranno eseguite delle riprese video a scopo didattico. Le date per le visioni dei relativi filmati saranno comunicate

Presciistica

Forti del successo ottenuto negli scorsi anni, si organizza per tutti i soci ex allievi fondisti, ciaspolatori e sciescurionisti, un'attività presciistica nella natura articolata in due fasi.

1- ESCURSIONI di ALLENAMENTO E SOCIALIZZAZIONE (Con mezzi propri)

♦ 9 novembre 2008

NUOVO RIFUGIO ALPINI SORISOLE (CANTO ALTO) m. 1.100

Partenza alle ore 8,00 dal Palamonti per Sorisole – Trattoria Pisgiù – Rifugio Alpini di Sorisole – Canto Alto in circa 2 ore di facile cammino. Pausa pranzo al sacco e rientro.

♦ 16 novembre 2008

GIRO PANORAMICO DEL MONTE SCANAPA'

Partenza alle ore 7,30 dal Palamonti per il Passo della Presolana, inizio escursione risalendo lungo la pista di discesa al monte Scanapà, traversata al monte Lantana, ritorno su comodo sentiero al Passo della Presolana, pas-

durante lo svolgimento del corso.

Chiusura: giovedì 15 gennaio 2009 serata di chiusura del corso con consegna attestati.

Modalità d'iscrizione e quota di partecipazione: le iscrizioni si apriranno giovedì 2 ottobre, orari d'ufficio. Al corso possono iscriversi sia i soci CAI che i non soci maggiori di 14 anni e si chiuderanno ad esaurimento dei posti disponibili e comunque non oltre giovedì 6 novembre. Le iscrizioni devono essere

sando dal Salto degli Sposi. In località Castello Orseto possibilità di pranzo al sacco in zona attrezzata. Rientro per le ore 15,00

♦ 23 novembre 2008

MONTE MISMA

Partenza alle ore 8,00 dal Palamonti per Cornale di Pradalunga, inizio escursione ad anello sulle pendici del Monte Misma.

Gita in collaborazione con il gruppo Amici della Montagna di Pradalunga

E POI...

VIA SULLA NEVE IN ABBINAMENTO AL CORSO SCI FONDO

Le località saranno prevalentemente in Engadina

♦ 30 novembre 2008

♦ 7-8 dicembre 2008

(week-end)

♦ 14 dicembre 2008

♦ 21 dicembre 2008

RESPONSABILI DELL'ATTIVITA'

Angelo Diani

e Roberto Salvi

Collaboratori: Checco

Gamba, Martino Samanni,

Bruno Fumagalli,

Andrea Giovenzana

effettuate presso la sede Cai e saranno accettate solo dietro presentazione dei seguenti documenti:

- certificato medico di sana costituzione fisica ed idoneità alla pratica sportiva non agonistica

- domanda d'iscrizione debitamente compilata e firmata (disponibile presso la segreteria)

- 1 fotografia formato tessera

- versamento dell'intera **quota d'iscrizione** di € 190 per i soci Cai e di € 230 per i non soci.

Per i giovani minori di anni 18 è previsto uno sconto di € 20.

NB: le iscrizioni non saranno accettate senza la consegna del certificato medico.

La quota di iscrizione dà diritto:

- 4 lezioni teoriche;

- 4 lezioni pratiche a secco;

- 5 lezioni pratiche sulla neve;

- spostamenti in pullman, ove previsto, durante il corso;

- "pass cumulativo" di accesso alle piste di fondo;

- copertura assicurativa, uso del materiale collettivo, assistenza tecnica, dispense;

- attestato di partecipazione.

Le 7 lezioni di ginnastica pre-sciistica del giovedì sono ad adesione facoltativa e la relativa quota di partecipazione è di € 20. Posti limitati.

NOVITA' 34° CORSO

E' prevista la possibilità di aggregarsi alle sole uscite sulla neve, per il solo trasporto in bus, per un numero limitato di persone, acquistando un abbonamento alle 5 uscite; il relativo costo è di € 100 per i soci Cai e € 130 per i non soci.

Ogni allievo è tenuto a rispettare scrupolosamente il regolamento riportato nella domanda d'iscrizione e nel programma.

♦ 8° Corso Junior

Direttore del corso Giovanni Calderoli (Isfe)

Il corso junior è riservato ai ragazzi di età compresa fra 8 e 14 anni. Il corso è composto da 2 uscite a secco, 4 lezioni pratiche sulla neve che si terranno il sabato pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 16.30 su piste da fondo di località nella bergamasca e una gita facoltativa di un'intera giornata.

Programma

L'inaugurazione del corso sarà effettuata Domenica 11 Gennaio 2009 alle ore 9.30 presso il parco pubblico "Cittadini" di Loreto in zona Croce Rossa, dove verrà eseguita una breve "escursione a secco"; in caso di brutto tempo sarà effettuata al Palamonti - sede Cai.

Domenica 18 Gennaio ore 9.30 prova pratica di orientamento in località Mozzo - Casetta del Borghetto.

Le lezioni pratiche sulla neve si svolgeranno nelle seguenti giornate:

- ♦ Sabato 24-31 Gennaio 2009

- ♦ 7-14 Febbraio 2009

Il ritrovo per le lezioni è fissato alle ore 14.45 direttamente sui campi da sci, pertanto il trasporto dei ragazzi è totalmente a carico dei genitori.

La località della lezione verrà comunicata entro la settimana precedente.

- ♦ Sabato 27 Febbraio ore 16 presso il Palamonti-sede Cai chiusura del corso e consegna diplomi.

- ♦ Domenica 28 Febbraio gita facoltativa di fine corso al Passo Coe.

Durante il corso è possibile il noleggio dell'attrezzatura da sci presso il centro di fondo dove verranno svolte le lezioni.

Iscrizioni

Le iscrizioni potranno essere fatte presso la Segreteria del Cai Bergamo, a partire da martedì 16 Dicembre 2008, con la presentazione dei seguenti documenti:

- certificato medico di sana costituzione fisica ed idoneità alla pratica sportiva non agonistica

- domanda d'iscrizione debitamente compilata e firmata dal genitore

- una foto tessera

- versamento della quota d'iscrizione di € 25 per i soci Cai e € 35 per i non soci.

La quota di iscrizione comprende: n. 4 lezioni sulla neve, 2 uscite a secco, copertura assicurativa e attestato di partecipazione. Nella quota di iscrizione **non sono compresi** il costo del "pass" di accesso alle piste durante le lezioni, e il costo della gita di fine corso.

Il corso verrà effettuato se vi saranno almeno 10 iscritti.

♦ 18° Corso avanzato

Direttore del corso

Il programma del corso, cui potranno accedere gli allievi in possesso di brevetto blu, gli allievi in possesso di brevetto verde ma ritenuti idonei dalla direzione della scuola o fondisti di provate capacità fondo-escursionistiche, si propone di fornire all'allievo un'adeguata preparazione tecnica onde permettergli di percorrere nella massima sicurezza gli itinerari classici dello sci di fondo escursionismo, su percorsi essenzialmente in fuori pista anche in neve fresca; inoltre di acquisire la capacità di condurre autonomamente un'escursione. Gli allievi che dimostreranno di aver acquisito pienamente le tecniche avanzate dello sci di fondo escursionismo,

potranno conseguire il livello rosso o giallo, a tutti verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Al corso è possibile partecipare sia con sci da fondo sia con sci da fondo escursionismo. Il corso potrà essere svolto in collaborazione con altre Scuole della Lombardia.

Programma del corso

♦ Lunedì 23 Febbraio 2009 - Ore 20,45 presso la Sede Cai Apertura ufficiale del corso e presentazione del programma.

Lezioni teoriche

♦ Giovedì 5 Marzo 2009 - Ore 20,45 presso la Sede Cai Individuazione e preparazione di un'escursione
♦ Giovedì 12 Marzo 2009 - Ore 20,45 presso la Sede Cai Valutazione sicurezza percorso e pericolo valanghe.

Lezioni pratiche su neve

Le lezioni si svolgeranno in località della Lombardia con il seguente calendario:

♦ Domenica 1-8-15 Marzo 2009 - escursione con ripasso delle tecniche di discesa
♦ Sabato e Domenica 21-22 Marzo 2009 - w-e con pernottamento in rifugio

Le località di destinazione verranno comunicate in seguito. La Direzione, a seconda dell'innevamento, si riserva di operare opportune variazioni.

Chiusura del corso

♦ Giovedì 26 Marzo 2009
Serata di chiusura del corso con consegna degli attestati.

Modalità d'iscrizione e quota di partecipazione

Le iscrizioni si apriranno Martedì 10 Febbraio 2009, orari d'ufficio.

Quota d'iscrizione: 70 € per i soci Cai, 90 € per i non soci.

Sono escluse le spese di vitto e alloggio per l'week-end del 21-22 marzo.

Al corso possono iscriversi sia i Soci CAI che i non soci maggiori di 18 anni.

Le iscrizioni devono essere effettuate presso la Sede e saranno accettate solo dietro presentazione dei documenti:

- certificato medico di idoneità alla pratica sportiva non agonistica
- domanda d'iscrizione debitamente compilata e firmata, disponibile presso la Segreteria.
- La quota di iscrizione dà diritto:
 - 2 lezioni teoriche
 - 5 lezioni pratiche sulla neve
 - copertura assicurativa
 - uso del materiale collettivo e assistenza tecnica
 - dispense, attestato di partecipazione.

Ogni allievo è tenuto a rispettare scrupolosamente il regolamento di seguito riportato.

Regolamento dei corsi

A ciclo di lezioni iniziato, in caso di rinuncia, non si ha diritto ad alcuna forma di rimborso della quota di iscrizione versata e non è più ammessa la sostituzione dell'iscritto con altra persona. La formazione delle diverse squadre di allievi sarà di esclusiva competenza della direzione che, conciliando nel limite del possibile le richieste degli interessati, deve assicurare l'omogeneità delle squadre e le esigenze organizzative.

La direzione si riserva di effettuare spostamenti di squadra degli allievi secondo le risultanze delle precedenti lezioni.

Durante lo svolgimento delle lezioni gli allievi devono rimanere a stretto contatto con l'istruttore avvertendo e concordando con lui, nel caso si allontanano per giustificato motivo.

COMMISSIONE

Scuola Sci alpinismo

Aiuto Istruttori sezionali di snowboard alpinismo: Giorgio Piazzalunga

♦ 34° Corso

di scialpinismo base (SA1)

Si terrà dal **04 dicembre 2008** al **08 marzo 2009**. È rivolto a tutti coloro che si vogliono avvicinare, con la giusta impostazione tecnica ed in piena sicurezza, a questa affascinante disciplina sportiva. Scopo del corso è far crescere e coltivare la passione per la montagna invernale insegnando, con lezioni teoriche in sede e lezioni pratiche in ambiente, le tecniche scialpinistiche fondamentali necessarie per affrontare coscienti e preparati escursioni invernali guidate.

♦ 2° Corso snowboard alpinismo base (SBA1)

Si terrà dal **04 dicembre 2008** al **08 marzo 2009**.

Rappresenta l'invito ai tanti appassionati di snowboard a vivere la montagna e i suoi fuoripista nel modo più puro e appagante sempre in grande sicurezza. La partecipazione ai corsi SA1 e SBA1 è aperta a tutti, soci e non soci CAI.

Serata informativa: giovedì 27 novembre 2008 alle ore 20,45 presso la sede CAI.

Lezioni teoriche

- ♦ 4 dicembre 2008, giovedì
- ♦ 11 dicembre 2008, giovedì
- ♦ 18 dicembre 2008, giovedì
- ♦ 8 gennaio 2009, giovedì
- ♦ 15 gennaio 2009, giovedì
- ♦ 22 gennaio 2009, giovedì
- ♦ 29 gennaio 2009, giovedì
- ♦ 6 febbraio 2009, venerdì
- ♦ 12 febbraio 2009, giovedì.

Lezioni pratiche

- ♦ 11 Gennaio 2009, domenica
- ♦ 18 Gennaio 2009, domenica
- ♦ 25 Gennaio 2009, domenica

La scuola si prefigge l'obiettivo di fornire all'allievo una preparazione teorica e pratica adeguata, che gli consenta di praticare lo scialpinismo nelle condizioni di massima sicurezza, dandogli quindi la possibilità di poter continuare a praticare questo sport anche partecipando alle gite scialpinistiche sociali organizzate dalla sezione e sottosezioni, che offrono le migliori occasioni per apprezzare al meglio la disciplina.

La scuola organizza i corsi di **SCIALPINISMO BASE(SA1)** e di **SNOWBOARD ALPINISMO BASE (SBA1)**: entrambi destinati ai principianti ai quali non è richiesta alcuna particolare capacità e esperienza alpinistica, ma è necessario essere in possesso di una sufficiente tecnica sciistica/snowboard e di un minimo di allenamento.

Organico della scuola

Direttore: Alessandro Calderoli (Insa)

Segretario: Giorgio Leonardi (Isa)

Direttore dei corsi: Massimo Bonicelli (Isa)

Vicedirettore dei corsi: Andrea Balsano (Isa-Isba)

Istruttori nazionali di scialpinismo: Consuelo Bonaldi, Alessandro Calderoli, Mario Meli, Alfio Riva, Paolo Valoti.

Istruttore regionali di scialpinismo e snowboard alpinismo: Andrea Balsano

Istruttori regionali di scialpinismo: David Agostinelli, Massimo Bonicelli, Roberto Capriani, Damiano Carrara, Gabriele Dolci, Giorgio Leonardi, Pietro Minali, Giacomo Vitali.

Istruttori sezionali di scialpinismo: Marco Morosini, Caterina Mosconi, Alessandro Mutti, Roberto Vitali

Istruttori sezionali di snowboard alpinismo: Claudio Rossi

SCI ALPINISMO

Scialpinismo Bepi Piazzoli

- 01 Febbraio 2009, domenica
- 08 Febbraio 2009, domenica
- 14 e 15 Febbraio 2009, sabato e domenica

N.B. Nei giorni **22/02/2009** e **01/03/2009** la Scuola di Scialpinismo organizzerà 2 ulteriori uscite (**extra Corso e non obbligatorie**), in concomitanza con l'inizio del programma gite scialpinistiche della Sezione, dedicate agli allievi dei Corsi con programma da definirsi.

Argomenti trattati

- uso dell'attrezzatura
- scelta del percorso
- effettuazione della traccia in salita e discesa
- alimentazione, allenamento e pronto soccorso in montagna
- topografia e orientamento
- osservazione del terreno
- meteorologia
- prevenzione delle valanghe: - valutazione del pericolo e comportamento
- ricerca e soccorso del travolto da valanga
- costruzione e conduzione della barella d'emergenza
- tecniche di bivacco
- educazione alpinistica.

Chiusura del corso

Venerdì 6 marzo 2009 serata di chiusura del corso e consegna degli attestati di frequenza.

Modalità, condizioni e quota d'iscrizione

Le iscrizioni si aprono **giovedì 06 novembre 2008** alle ore 18.00 e si chiudono **giovedì 4 dicembre 2008**. Sono ammessi alla scuola allievi di ambo i sessi di età superiore a 15 anni (i minorenni devono essere autorizzati da un genitore) fino a esaurimento dei 40 posti dispo-

nibili totali; viceversa non sarà effettuato se non si raggiungeranno almeno 20 iscritti. Anche se il programma è generalmente rispettato la direzione può disporre variazioni per impreviste situazioni particolari.

Per la partecipazione al corso non è richiesta alcuna particolare capacità e esperienza alpinistica, ma è necessario essere in possesso di una sufficiente tecnica sciistica e di un minimo di allenamento.

Le iscrizioni dovranno essere effettuate presso la sede e saranno accettate **solo dietro la completa presentazione dei seguenti documenti:**

domanda d'iscrizione debitamente compilata e firmata (stampato disponibile presso la segreteria o su internet: www.cai-bergamo.it)

- 2 fotografie formato tessera,
- certificato medico d'idoneità (attività sportiva non agonistica)
- versamento dell'intera quota d'iscrizione pari a:

€ 120.00 per i soci CAI (€ 100.00 per i minori di 18 anni)
 € 150.00 per i non soci (€ 130.00 per i minori di 18 anni)

La quota d'iscrizione comprende

- manuale di scialpinismo
- attestato di frequenza
- uso del materiale collettivo
- assistenza tecnica
- assicurazione infortuni per un massimale di € 55.000,00 caso di invalidità permanente, e € 1.600,00 per rimborso spese di cura rese necessarie da infortunio.

La quota d'iscrizione non comprende la quota per gli spostamenti durante le uscite pratiche. Se il numero degli iscritti al corso sarà adeguato si valuterà l'utilizzo dell'autobus.

SOTTOSEZIONE DI ALBINO

SCI ALPINISMO

• 18 gennaio

Monte Tovo mt 2230

Biellese - Località Santuario di Oropa mt 1180

Dislivello: mt 1050

Difficoltà: BS

Tempo di salita: 3 ore

Orientamento: Sud / Sud Est

Capogita: Steffenoni Franco

La prima parte della gita si snoda in mezzo al bosco mentre la seconda parte si svolge in pendii assai ampi, risultando divertente e panoramica.

• 1 febbraio

Monte Verrobbio mt 2139

Orobie Valtellinesi - Nasoncio (Gerola Alta)

Dislivello: mt 1100

Difficoltà: BS

Tempo di salita: 4 ore

Capogita: Azzola Ivan

La Val Bonino, lungo la quale si svolge questo itinerario, è tra le valli delle Orobie una delle più sconosciute.

• 15 febbraio

Pointe de la Pierre mt 2653

Valle d'Aosta - Dailley mt 1478

Dislivello: mt 1175

Difficoltà: MS

Tempo di salita: 4 ore

Capogita: Tonin Giorgio

Super classica della zona; in discesa pendio iniziale mozzafiato.

• 1 marzo

Gara sociale

Rally di scialpinismo e gara di discesa in località da destinarsi.

• 15 marzo

Galihorn mt 2577

Valdossola - Località Bord mt 1359

Dislivello: mt 1218

Difficoltà: BSA

Tempo di salita: 4 ore

Esposizione: Est

Capogita: Perani Sergio

Stupenda gita, a torto poco frequentata, offre una magnifica discesa quasi sempre con neve ottima.

• 29 marzo

Monte Colmet mt 3024

Valle d'Aosta - Morgex Arpy mt 1670

Dislivello: mt 1324

Difficoltà: BS

Tempo di salita: 4 ore

Esposizione: Nord

Capogita: Panna Claudio

Superbo itinerario con vista sul massiccio del Monte Bianco.

• 12 aprile

Griessernuhorn mt 2970

Valdossola - Egga Sempione mt 1550

Dislivello: mt 1420

Difficoltà: BSA

Tempo di salita: 5 ore

Esposizione: Est / Sud Est

Capogita: Anesa Fabrizio

Il vallone di Rossbode, con l'anfiteatro del Fletschhorn che gli fa da corona, è un ambiente glaciale di grande effetto. Lo spettacolo della parete nord è grandioso, e la salita si svolge alternando belle vallette a pendii sciisticamente stupendi. E' senz'altro una gita che merita di diventare una classica, da effettuarsi comunque soltanto con neve sicura.

• *Periodo da 25 aprile al 1 maggio*

Ci sono molte idee e proposte che verranno vagliate e comunicate per tempo in sede dal nostro capogita Poli Tino.

SOTTOSEZIONE DI NEMBRO

Programma

Programma SA2 della Scuola S. Fassi di Nembro

Lezioni Teoriche (presso la sede del cai di Nembro dalle 20.45 alle 23.00 circa)

♦ 6 novembre

Presentazione corso e materiali

♦ 11 novembre

Regolazione materiali ed equipaggiamento

♦ 13 novembre

Nodi cordata e imbracatura (lezione pratica in sede)

♦ 18 novembre

Cartografia e orientamento (lezione teorica)

♦ 20 novembre

Cartografia e orientamento (lezione pratica in sede)

♦ 27 novembre

Nivologia e valanghe

♦ 4 dicembre

Comportamento e autosoccorso in valanga

♦ 11 dicembre

Come si organizza una gita

♦ 8 gennaio

Meteorologia

♦ 15 gennaio

Alimentazione e primo soccorso

♦ 16 aprile

Organizzazione uscita su ghiacciaio e controllo attrezzatura

Lezioni pratiche

♦ 16 novembre

Tecnica di arrampicata su roccia

♦ 23 novembre

Orientamento e Cartografia

♦ 30 novembre

Attrezzatura, traccia, uso dell'Arva

♦ 7 dicembre

Pendii ripidi

♦ 14 dicembre

Autosoccorso in valanga

♦ 11 gennaio

Tecnica di discesa nello sci alpinismo

♦ 17 gennaio

Gita di fine periodo

♦ 18-19 aprile

Tecnica su ghiaccio e recupero da crepaccio.

Gita su ghiacciaio

Apertura iscrizioni

MARTEDI' 7 ottobre 2008

SOTTOSEZIONE DI VAPRIO D'ADDA

Programma

ottobre/dicembre 2008

Attività sociale

♦ 12 Ottobre

Polentata castagnata in Baita Confinò

(Località Pianca, S.Giovanni Bianco)

♦ Dal 2 al 9 Novembre

Mostra fotografica di 45 anni di attività e amicizie.

La mostra sarà allestita presso la nostra sede sociale.

♦ Sabato 8 Novembre

ore 21 **coro IDICA** Clusone presso cinema EDEN a Vaprio D'Adda

♦ Venerdì 14 Novembre

S. Messa presso la Chiesa Parrocchiale ore 20,30 In collaborazione con la locale sezione del gruppo Alpini.

♦ Giovedì 18 Dicembre

Assemblea sociale ordinaria di fine anno presso CDA.

VECCHIO SCARPONE

♦ 15 Ottobre

Polentata castagnata in Baita

(Località Pianca, S.Giovanni Bianco)

♦ 29 Ottobre

La Pietra di Bismantova

♦ 8/9 novembre

Ferrara e il delta del Po

♦ 12 novembre

Attorno ai colli di San Fermo

♦ 26 novembre

Monte Altino

♦ 6 dicembre

Pranzo del Vecchio Scarpone

ESCURSIONISMO

SOCIALE

♦ 15 novembre

Gita luna piena **Monte Linzone**

SCUOLA

INTERSEZIONALE

SCIFONDO

ESCURSIONISTICO

Inizio delle iscrizioni e delle attività della scuola. Programma dettagliato sul sito web.

Per maggiori informazioni un

invito a visitare il sito WEB della sottosezione

www.caivaprio.it



SOTTOSEZIONE DI PONTE SAN PIETRO

Salita al Monte Pisco (5752 m)

a cura di Luca Natali

Potrebbe sembrare contraddittorio agli occhi del lettore medio di scritti di montagna incontrare un titolo come sopra, in quanto solitamente la relazione della salita ad una montagna segue il raggiungimento della sua vetta, con tanto di foto appunto di vetta e contentezza per il raggiungimento di un obiettivo, felicità questa che porta al raccontare e condividere con altri l'esperienza vissuta mettendola nero sui bianco. Speculare in negativo a questa logica lineare e abbastanza diffusa è, dato il non raggiungimento della vetta, il vivere in uno stato di un rancorosa frustrazione verso se stessi e gli altri e l'impossibilità o l'incapacità di farne una serena narrazione. Tuttavia altre mie esperienze personali fatte di trionfi ed abbandoni mi hanno fatto vedere l'alpinismo sotto una diversa luce, fatta di emozioni ed esperienze che prescindono dall'esclusivo raggiungimento di un punto sommitale, a cui peraltro credo sia giusto ambire, un alpinismo in cui la soddisfazione, oltre che nel raggiungimento della meta risiede anche e soprattutto nell'entrare in un certo rapporto con la natura ed il proprio io, una dimensione insomma fatta di desideri, equilibrio e percezioni più che semplici fini da raggiungere. Un filosofo di cui ho purtroppo



po scordato il nome sosteneva che esistono due tipi di giochi: i giochi finiti e quelli infiniti. Secondo lui un gioco finito viene giocato per vincerlo, un gioco infinito, quale per me è l'alpinismo, per continuare a giocare. E' per questo che nonostante mi sia fermato a quota 5.500 mt nel tentativo di salire il Pisco ho deciso comunque di mettere nero su bianco questa esperienza, che tra parentesi mi ha regalato sì attimi di amarezza ma anche e soprattutto di una felicità che è stata superata solo da quella degli altri compagni di salita che sulla cima ci sono arrivati: Roberta, Luca, Renzo, Ugo, Massimo, Tino con le guide Edgar e Marchino e il "rifugi-sta Stefano" del rifugio Perù unitosi la sera prima al nostro gruppo.

La nostra salita al Monte Pisco ha come punto di partenza

Yanama, paesello andino in cui risiediamo da qualche giorno per poter riposare dopo le fatiche di una settimana di Trekking per il "nuovo inca trail" come ama chiamarlo Edgar, ideatore di un percorso sconosciuto alla maggior parte degli europei e dei peruviani non strettamente locali e che ci ha portato a conoscere da vicino la vita rurale del Perù, ad incontrare nel modo più vero, quello rispettoso delle tradizioni e dei ritmi altrui vari abitanti di una bellissima vallata compresa tra la cordillera Blanca e quella Negra.

Valicato con due moto da enduro ed un pulmino largo, o meglio, stretto quasi come la strada sterrata il passo di Puerta Cielo, posto a quota 4.800 mt, percorriamo le infinite e divertentissime, ovviamente solo per coloro che sono a cavallo della due ruote,

curve che ci portano nei pressi della laguna e della piana basale, a circa 3.800 mt, punto di partenza per raggiungere il rifugio Perù, a quota 4860 mt. Scesi dai mezzi si caricano gli asini con il materiale e dopo ben una quindicina di giorni in cui siamo stati letteralmente baciati dal sole guardando il cielo appare quanto meno come una ironia della sorte che proprio quando ci troviamo al cospetto del Monte che abbiamo cercato, di cui abbiamo letto e riletto le relazioni di salita, che ha costretto me e Moni, mia compagna di scalata e non solo a rinunciare a quasi la metà dello spazio di ordinario bagaglio, dicevo beffarda sorte che il tempo pare essersi guastato proprio ed esclusivamente per noi. Ed infatti iniziamo la salita al rifugio risalendo una sabbiosa e stranissima morena, rispetto

alle nostre alpine, prima sotto una leggera pioggerella, poi alternando deboli schiarite a folate ghiacciate di vento che ci cospargono di pallini di ghiaccio quasi fossero di polistirolo. Si sale con decisione fino ad un boschetto che avrei detto essere sospeso su un crinale scosceso e fatato, si prosegue ancora per terreno ripido per giungere poi ad una spianata in vista del rifugio, posto ai piedi di quello che sembra essere un ripidissimo fronte, alto un centinaio di metri, di morena di rocce. Sulla porta del rifugio neanche il tempo del rituale cambiamento di maglietta e compare il sorriso di Pancho, aspirante guida locale che ci ha accompagnato nei giorni precedenti e che però non ci seguirà nella salita del giorno dopo ma che tuttavia non si esimerà dall'abbracciare ognuno di noi senza escludere nessuno. Aspettiamo anche l'ultimo arrivato ed il torpore del rifugio ci accoglie. Un calore inatteso, sia perché né a Cuzco né ovviamente durante i precedenti giorni di Trekking in tenda avevamo beneficiato di ambienti riscaldati, nonostante le temperature notturne inferiori allo zero, sia perché l'atmosfera creata dai ragazzi del Mato Grosso è veramente accogliente e gioiale. Legno a rivestire pareti e soffitto, una chitarra appoggiata su una panca, una cena a base di lasagne che per bontà direi essere state tele-trasportate dalla Romagna e non cucinate dalle mani di un autoctono peruviano. Gli ingredienti sono molteplici per distogliere il pensiero dalle incumbenti nuvole che sembrano chiudersi attorno alle cime dei quattro Huandoys (6395 mt) che ci

circondano. Guardando immanicabilmente fuori però la situazione meteorologica appare pessima anche se la mente sembra volere uscire dalle finestre del rifugio e scorgere un chiarore nel cielo sempre più plumbeo, mentre poco rassicurati dall'altimetro in costante aumento andiamo a coricarci. La notte, anzi parte di essa trascorre velocemente; a differenza del primo giorno a Cuzco la quota non da troppo fastidio e senza nemmeno accorgermene dormo di filato fino alla mezzanotte e mezza ritrovandomi di lì a poco a bere, con scarponi ai piedi, l'ultima tazza di mate prima di iniziare la salita alla vetta. Usciamo dal rifugio verso l'una e la prima cosa che sorprende, noi e l'esperto Edgar che non si rammenta nemmeno più il numero delle volte che ha salito il Pisco, è la splendida luna che ci sovrasta. Peccato solo che dopo pochi passi sento turbinare la zona intestinale nelle stesse forme descritte da altri del gruppo durante i giorni precedenti ma a quell'ora e in quel luogo non esiste tempo e modo per esitare e con determinazione mi metto in marcia iniziando la salita per la lunga ed irregolare morena fatta da tratti ripidi in salita, notevoli discese che vanificano lo sforzo fatto, aggiramenti vari di sassi e creste moreniche poste sopra laghetti glaciali. Le sensazioni non sono positive ma in poco più di due ore e mezza raggiungiamo l'inizio del ghiaccio e la sensazione è quella di stare muovendo più che un corpo vivo un blocco di granito tanto è grande la spossatezza, ennesimo sintomo virale già vissuto dagli altri nei gior-

ni di trekking. Mi lego in cordata sul bordo del ghiacciaio a circa 5.000 mt con Moni, Roberta e Luca e rimango subito ultimo seguendo con molta fatica il passo regolare di Luca che nella notte stellata sale bravo ed implacabile aggirando vari seracchi e buchi che nell'oscurità appaiono veramente paurosi. Inizialmente guardo con frequenza la progressione dell'altimetro, gioiando per ogni cinque metri di guadagno, unità minima del mio strumento, poi cercando di fare almeno una ventina di passi prima di fermarmi, poi una decina, ma il mio fisico sembra essere tanto debilitato da qualche problema intestinale quanto il meteo avere graziato la giornata. Il tempo passa e tenendo duro raggiungo il colle del Pisco a quota 5.500 mt rendendomi conto però di avere ancora una tortuosa discesa da affrontare prima che le forze che sembrano essere poche se ne vadano del tutto. I primi raggi dell'alba solleticano già le cime degli Huandoys facendoli arrossire quando d'accordo con Moni decidiamo di lasciare corda ed onore della cima a Roberta e Luca e agli altri del gruppo. Il sole non ci ha ancora raggiunti ed i due amici, sincerandosi che stiamo tutto sommato non malissimo ci aiutano a scavare una buca nel ghiaccio per proteggerci dal vento. Davanti a noi tra i raggi del sole ed un certo magone nell'anima mi compare la vetta del Pisco ma anche se gli altri stanno salendo verso una bellissima cima e mi rendo conto di avere toccato il mio limite massimo sento che sarebbe ingiusto non provare comunque contentezza visto che mi trovo in un luogo

meraviglioso con una persona speciale, di fronte al sole che nescendo descrive un panorama incredibile fatto di curve e strane forme sul ghiacciaio sottostante, di un cielo che si tinge di tutte le sfumature del rosa e di una miriade di picchi oscillanti tra i cinquemila ed i seimila metri che prendono forma attorno a me. L'attesa è abbastanza lunga, non perché i compagni di spedizione siano lenti, tutt'altro visto che addirittura Edgar si complimenta con loro per avere battuto di circa un paio di ore le sue "aspettative" sul loro conto, bensì perché comunque il freddo progressivamente si impone sull'estasi per l'ambiente circostante. Compare però la prima cordata di ritorno dalla vetta, con un Renzo sorridente a farne parte e quasi senza chiedere permesso ci leghiamo con loro per discendere in sicurezza la crepacciata sotto di noi e raggiungere il sole che ingiustamente si è fermato a bagnare quote più basse. Lentamente scendiamo affrontando dapprima le pendenze nevose che non so se per la stanchezza o se per la luce che le svela nella loro realtà mi sembravo abbastanza impegnative, poi affrontando le salite lungo la morena che nel percorso di andata erano parse come scoscese discese e in alcune ore siamo in vista del rifugio con Cesar, fratello di Edgar che ci viene incontro preannunciandoci una speghettata che risulterà essere veramente epica, immanicabilmente sorridente come tutti i peruviani che ci hanno accompagnato nel nostro viaggio. Ma le sorprese non sono ancora terminate perché arrivano anche a farci compagnia e a raccogliere i



Pizzo Camino dai laghetti di Venerocolo

nostri racconti, la nostra gioia e i nostri dolori gli amici che il giorno prima avevamo salutato, reduci anche loro da una bella fatica che li ha condotti dopo svariate ore di cammino al Rifugio Perù, stanchi ma soddisfatti anche loro sia per la nostra avventura che per la bellissima Laguna 69 che hanno

visto. In perfetto stile italiano si allarga anche a loro il trionfale piatto di pasta con un altrettanto memorabile calice di rosso e dopo un paio, usando un eufemismo visto che sono state veramente molteplici foto di gruppo iniziamo la discesa, personalmente con il rammarico di non avere potuto scrivere una pagina completa di mio personale alpinismo ma con la certezza di avere dato il massimo per vivere una esperienza indimenticabile su delle montagne assolutamente incantevoli.

I protagonisti di questa salita, menzionati e non nel mio racconto sono stati:

Monica Morlotti, Luca Natali Fiorenzo Paris, Massimo Belotti, Roberta Brembilla, Luca Giudici, Tino Chiari, Ugo Spiranelli con le guide Edgar Roca e Marquino e il rifugista Stefano.

Palestra arrampicata

Riapre a ottobre la palestra di arrampicata con nuove vie e il nuovo pannello di street boulder. Dalle ore 20 alle ore 22,30 vi aspettiamo.

Programma gite autunno 2008

♦ *Domenica 19 Ottobre 2008*

Cima Blum

Escursionismo

Apertura iscrizioni 7 Ottobre

Dir. Trovesi

Partenza ore 7 dalla sede CAI per Rovetta m 644, lasciata l'auto si percorre la strada sterrata che dal centro abitato sale nel bosco verso nord. Usciti dal bosco si raggiunge dopo alcuni tornanti il colle di Blum m 1230, da qui si sale direttamente per pascoli fino all'ampia cima m.1297. Discesa per l'itinerario di salita.

Tempi: Totale ore 2,30

Difficoltà: E

Attrezzatura: scarponcini abbigliamento

media montagna

Dislivello: 653m

♦ *Domenica 26 Ottobre*

Appennino Piacentino

Enogastronomia

Apertura iscrizioni 10 Ottobre

Dir. Ubiali

Dal passo Tomarlo in salita costante alla vetta del monte Maggiorasco 1796m. Si sale velocemente al Monte Bue, breve discesa alla sella che divide il Monte Bue da Monte Nero proseguendo poi in discesa verso la SP 654 dove ci aspetta l'autobus.

Informazioni varie: Il Passo Tomarlo si raggiunge in bus da Piacenza in ore 1,45

Il pranzo è previsto all'albergo del Lago Nero, tra il Passo Zovallo e Selva, che si raggiunge in bus in 20' dal termine dell'escursione.

♦ *Domenica 9 Novembre*

Castagnata

Dir. Commissione culturale
Consueto ritrovo di fine anno al centro ricreativo "la Proposta" di Briolo a base di castagne, panini, torte e tanta allegria.

♦ *Domenica 16 Novembre*

Monte Lago m 2353

Escursionistica

Apertura iscrizioni 4 Novembre

Dir. Passerini

Partenza dalla sede CAI ore 7 per Albaredo (Valtellina), quindi si segue la strada per il Passo di S. Marco; per ripidi prati si raggiunge Corte Grassa e poi Corte Grande, superato il bosco rado, con una lunga diagonale in leggera salita, ci si porta alla cresta Ovest e la si risale con facile pendio sino alla vetta. Discesa per la via di salita.

Tempi: ore 4

Dislivello: 1200 m.

Attrezzatura: abbinata alla stagione

Trasferimento: mezzi propri

♦ *Domenica 23 Novembre*

Selvino - Monterosso

Escursionistica

Apertura iscrizioni 11 Novembre

Dir. Vito Vari

Ritrovo alla stazione autolinee di Bergamo per le valli ore 8 per Selvino. Dalla fermata di Selvino m 920 ci si dirige per località Salmezza m 1172, quindi Filaressa m 1033 e Monte di Nese m800; salita al Canto Alto m1146 e ritorno sul sentiero per la Maresana m 546 e da qui a Monterosso m 280.

Trasferimento: Mezzi pubblici
Abbigliamento: Adeguato alla stagione

Tempi: tot. ore 2,30

Difficoltà: EF

♦ *Domenica 30 Novembre*

Gita Enogastronomia (Cantine)

Escursionistica

Dir. Besana

Partenza ore 7,30 dalla sede CAI per Grumello del Monte: escursione sulle colline nei vigneti e nei boschi. Nel pomeriggio visita ad una azienda vinicola.

CALENDARIO DEGLI EVENTI DI OTTOBRE-DICEMBRE 2008

♦ 1-15 ottobre 2008

**Apertura iscrizioni
Corsi di Sci da Discesa,
Snowboard e Fuoripista**
SCI da DISCESA -
41ª Edizione
Ottima compagnia, tanto
divertimento, grandi istruttori
e (speriamo) tanta neve.
*Evento organizzato dai Corsi
di sci alpino "CAI Bergamo",
Commissione Sci Alpino*

♦ 1-15 ottobre 2008

**Apertura iscrizioni
Corso di Sci ADVANCED**
Sci Advanced - 1ª Edizione
La grande novità per questa
stagione e unica proposta
nel suo genere è un corso
di sci riservato agli sciatori
di buon livello
*Evento organizzato dai Corsi
di sci alpino "CAI Bergamo",
Commissione Sci Alpino*

♦ martedì 7 ottobre 2008

**Apertura iscrizioni
32° Corso di scialpinismo
SA2 "Scuola Sandro Fassi"
7° Corso
Snowboardalpinismo**
*Evento organizzato dalla
Sottosezione Nembro*

♦ lunedì 13 ottobre 2008

**18° Corso
di educazione sanitaria**
*Evento organizzato dalla
Commissione Medica*

♦ mercoledì 15 ottobre 2008

**Cima di Baione m 2378
Cima del Mengol m 2421
Cima Casse larghe m 2388**
*Evento organizzato dalla
Sottosezione Gazzaniga*

♦ giovedì 16 ottobre 2008

**18° Corso
di educazione sanitaria**

*Evento organizzato dalla
Commissione Medica*

♦ venerdì 17 ottobre 2008

Riunione
*Evento organizzato dalla
Scuola di escursionismo
"Giulio Ottolini"*

♦ sabato 18 ottobre 2008

**"13° Corso di aggiornamen-
to per Medici di Trekking
e Spedizioni Extra-europee"**
Club Alpino Italiano
Commissione Centrale
Medica

**XIII° corso di aggiornamen-
to per medici di trekking
e spedizioni extraeuropee**
*Evento organizzato dalla
Commissione Medica*

♦ domenica 19 ottobre 2008

**Uscita enogastronomica
al rifugio Longo**

Rifugio F.lli Longo 2.026 m
s.l.m. - Carona. In un connubio
tra escursionismo e gastrono-
mia, una giornata di allegria
e ottime portate presso
il Rifugio F.lli Longo
*Evento organizzato dalla
Sottosezione Zogno*

"Ferrata di Montealbano"

*Evento organizzato
dall'Escursionismo*
**Pranzo sociale sottosezione
Cisano Bergamasco**
*Evento organizzato dalla
Sottosezione Cisano
Bergamasco*

**Escursione al
Monte Guglielmo**

*Evento organizzato
dall'Alpinismo Giovanile*

♦ lunedì 20 ottobre 2008

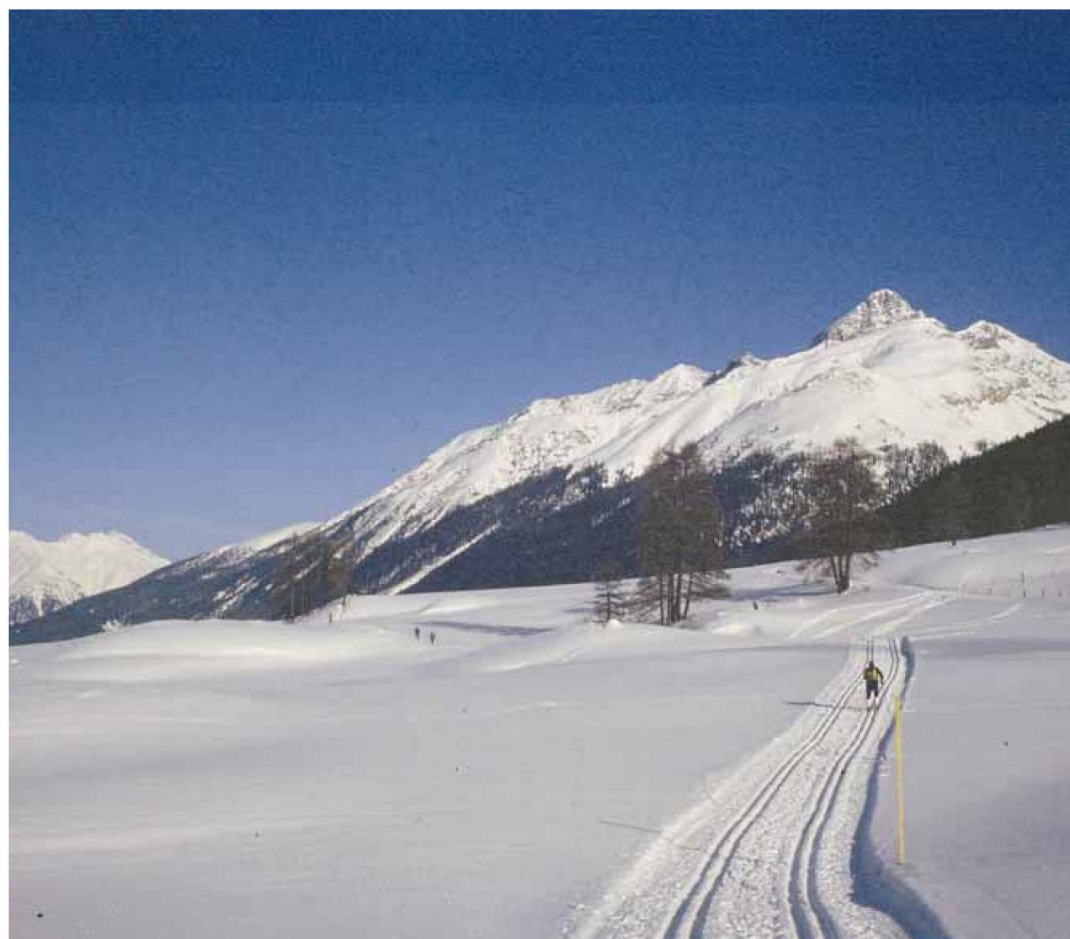
**Corsi di arrampicata
al PALAMONTI**
*Evento organizzato dalla
Sezione*
**18° Corso
di educazione sanitaria**
*Evento organizzato dalla
Commissione Medica*

♦ 21 ottobre

6 novembre 2008
**Montagne guglie pareti -
luoghi dell'anima.
Opere pittoriche
di Tommaso Magalotti**
*Evento organizzato dalla
Commissione Culturale*

♦ giovedì 23 ottobre 2008

**NEPAL - immagini
di Giordano Santini**



CALENDARIO DEGLI EVENTI DI OTTOBRE-DICEMBRE 2008

Evento organizzato dalla
Sottosezione Valgandino
**18° Corso
di educazione sanitaria**
Evento organizzato dalla
Commissione Medica

♦ *sabato 25 ottobre 2008*
**Inaugurazione nuova
sede CAI Nembro**
Evento organizzato dalla
Sottosezione Nembro

♦ *domenica 26 ottobre 2008*
**Giornata della
Memoria e Castagnata**
Evento organizzato dalla
Sottosezione Valle Imagna
Castagnata (a Nasolino)
Evento organizzato dalla
Sottosezione Gazzaniga
**Nasolino: Gita e Castagnata
con tutta la sezione**
Evento organizzato dalla
Sottosezione Gazzaniga
Segnatura sentieri CAI
Evento organizzato dalla
Sottosezione Zogno
**Festa d'autunno per fine sta-
gione escursionistica**
Evento organizzato
dall'Escursionismo
Festa d'Autunno
Evento organizzato
dall'Alpinismo Giovanile

♦ *lunedì 27 ottobre 2008*
**18° Corso
di educazione sanitaria**
Evento organizzato dalla
Commissione Medica

♦ *giovedì 30 ottobre 2008*
**NAMIBIA - immagini
di Giordano Santini**
Evento organizzato dalla
Sottosezione Valgandino
**18° Corso
di educazione sanitaria**
Evento organizzato dalla
Commissione Medica

♦ *21 ottobre
6 novembre 2008*
**Montagne guglie
pareti - luoghi dell'anima.
Opere pittoriche
di Tommaso Magalotti**
Evento organizzato dalla
Commissione Culturale

♦ *sabato 8 novembre 2008*
**"Il viaggio, racconto
di una stagione"**
Serata inaugurale
per la stagione
e presentazione
dell'attività sciistica
del prossimo inverno.
Evento organizzato dallo
Sci Alpino

♦ *domenica 9 novembre 2008*
Monte Marmontana 2316m.
Evento organizzato dalla
Sottosezione Valle Imagna

♦ *lunedì 10 novembre 2008*
**18° Corso
di educazione sanitaria**
Evento organizzato dalla
Commissione Medica

♦ *giovedì 13 novembre 2008*
**18° Corso
di educazione sanitaria**
Evento organizzato dalla
Commissione Medica

♦ *domenica 16 novembre 2008*
Cantiglio
Evento organizzato dalla
Sottosezione Valle Imagna
**Tradizionale
"Giro delle campane"
sui monti intorno a Zogno**
Evento organizzato dalla
Sottosezione Zogno

♦ *18-30 novembre 2008*
**Apertura iscrizioni
Corso Sci JUNIOR**
evento organizzato dai Corsi

di sci alpino "CAI Bergamo",
Commissione Sci Alpino

♦ *giovedì 20 novembre 2008*
**Concorso fotografico
"Giulio Ottolini " 2008**
Evento organizzato
dall'Escursionismo

♦ *27 novembre 2008
15 febbraio 2009*
**Corsi scialpinismo
e snowboard alpinismo**
34° CORSO BASE SCIALPI-
NISMO 2° CORSO SNOW-
BOARD ALPINISMO
Evento organizzato dalla
Scuola di sci alpinismo
"Bepi Piazzoli" CAI Bergamo

♦ *domenica 30 novembre 2008*
**Scadenza Concorso
per nuova gestione
del Rifugio "Bergamo"
2165m**
Comune di Tires
Sezione - Commissione Rifugi

♦ *domenica 30 novembre 2008*
Corso di Sci ADVANCED
Evento organizzato dai Corsi
di sci alpino "CAI Bergamo",
Commissione Sci Alpino

♦ *giovedì 4 dicembre 2008*
**Riunione Commissione
Biblioteca della Montagna**
Evento organizzato dalla
Biblioteca della Montagna

♦ *5-8 dicembre 2008*
**Sci e Mercatini di Natale
in Val Pusteria**
Evento organizzato dallo
Sci Alpino

♦ *domenica 7 dicembre 2008*
Fiaccolata
Evento organizzato dalla
Sottosezione Valle Imagna

♦ *sabato 13 dicembre 2008*
**LADIES' DAY -
Madonna di Campiglio**
Donne, sciare gratis!
Uomini non sentitevi esclusi,
ma fate...
Evento organizzato dallo
Sci Alpino
Ciaspolata all'Albani
In collaborazione con la
guida alpina Roby Piantoni
Evento organizzato dal
Rifugio Albani

♦ *domenica 14 dicembre 2008*
Corso di Sci ADVANCED
Evento organizzato dai Corsi
di sci alpino "CAI Bergamo",
Commissione Sci Alpino

♦ *domenica 21 dicembre 2008*
Corso di Sci ADVANCED
Evento organizzato dai Corsi
di sci alpino "CAI Bergamo",
Commissione Sci Alpino
**Impariamo a usare l'arva
per le valanghe**
Evento organizzato dal
Rifugio Albani

♦ *venerdì 26 dicembre 2008*
Santo Stefano al Resegone
Evento organizzato dalla
Sottosezione Valle Imagna

♦ *sabato 27 dicembre 2008*
FREE RIDE
itinerari in neve fresca
Evento organizzato dal
Rifugio Albani

♦ *martedì 30 dicembre 2008*
Ciaspolata all'Albani
Evento organizzato dal
Rifugio Albani

♦ *mercoledì 31 dicembre 2008*
Capodanno al PalaMonti
Evento organizzato dalla
Sezione



**Centro Congressi Giovanni XXIII
Bergamo
26 - 31 Gennaio 2009**



Orobie Film Festival III Festival Internazionale del documentario di montagna e film a soggetto “I Concorsi”

Orobie Film Festival

Orobie Film Festival si propone come momento per favorire la conoscenza delle Orobie e dell'Arco Alpino Lombardo, attraverso documentari che promuovono la conoscenza del territorio, delle sue genti, della sua storia e della sua cultura.

Regione Lombardia

Si propone di esaltare il grande patrimonio della Regione Lombardia in tutti i suoi aspetti culturali, storici, turistici e naturalistici, in modo particolare quelli legati al mondo alpino. Orobie Film Festival vuole essere la “cartolina” della regione Lombardia. Vi partecipano documentari aventi come tema la promozione del patrimonio turistico, culturale, naturalistico, storico e delle tradizioni della regione Lombardia.

Area Internazionale

Abbraccia con ampio respiro la volontà di dare valore a territori montani al di sopra dei limiti degli insediamenti permanenti - le “Terre Alte” - e alle testimonianze degli agglomerati umani in esse radicati. Vi partecipano documentari aventi come tema la promozione del patrimonio culturale e ambientale montano e delle tradizioni della gente di montagna.

Fissato per il 30 ottobre 2008 il termine ultimo per iscrivere film e documentari al concorso.

Il Festival si offre vetrina di un habitat meraviglioso e fecondo, ricco di suggestioni ed atmosfera, di un territorio che da sempre ha goduto del privilegio di un rapporto intimo e intenso con le proprie alture. E' un momento irrinunciabile non solo per i fedelissimi della montagna ma anche per tutti coloro che intendono approfondire la conoscenza di un territorio fecondo di cultura e ricco di bellezze paesaggistiche.

Il Festival è momento in cui montagne vicine o distanti si incontrano insieme alle loro genti e alle loro culture.